

Comune di Ozzero



Piano di Governo del Territorio



Studio di Incidenza Ambientale

**S.I.C. BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO
Z.P.S. BOSCHI DEL TICINO**

giorgiobaldizzonestudio.



Indice

Capitolo 1 - Generalità sulla Valutazione d'Incidenza	5
1.1. Caratteristiche della valutazione d'incidenza	7
Capitolo 2 - Elementi di inquadramento	13
2.1. Elementi generali	15
2.2. Cartografia d'inquadramento	16
Capitolo 3 - Caratteristiche delle Aree SIC e ZPS	25
3.1. SIC Basso Corso e Sponde del Ticino	27
3.2. ZPS Boschi del Ticino	36
Capitolo 4 - Incidenza delle azioni di Piano	49
4.1. Situazione attesa in assenza del piano	51
4.2. Obiettivi di Piano e Ambiti d'intervento	52
4.3. Valutazione degli ambiti di trasformazione	82
4.4. Bilancio ambientale in relazione alle aree SIC e ZPS	98
ALLEGATI	103
(formulari standard SIC e ZPS)	

Capitolo 1

Generalità sulla Valutazione d'Incidenza

1.1. Caratteristiche della valutazione d'incidenza

La *valutazione d'incidenza* è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere **incidenze significative** su un sito o proposto sito della **rete Natura 2000**, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. E' bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarli), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete¹. Gli strumenti di pianificazione, a qualsiasi livello territoriale, devono recepire gli indirizzi della direttiva "Habitat" e garantire il coordinamento delle finalità di conservazione ai sensi della direttiva stessa con gli obiettivi da perseguire nella pianificazione e le conseguenti azioni di trasformazione. Più precisamente, tali piani devono tenere conto della presenza dei siti Natura 2000 nonché delle loro caratteristiche ed esigenze di tutela. Dunque è necessario che contengano:

- il nome e la localizzazione dei siti Natura 2000,
- il loro stato di conservazione,
- il quadro conoscitivo degli habitat e delle specie in essi contenuti,
- le opportune prescrizioni finalizzate al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie presenti.

Le informazioni che è necessario fornire riguardo ad habitat e specie dovranno essere sempre più specifiche e localizzate man mano che si passa da tipologie di piani di ampio raggio (piani dei parchi, piani di bacino, piani territoriali regionali, piani territoriali di coordinamento provinciale, ecc.), a piani circoscritti e puntuali (piani di localizzazione di infrastrutture e impianti a rete, piani attuativi).

1.2. La procedura della valutazione di incidenza

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Infatti, *"la valutazione è un passaggio che precede altri passaggi, cui fornisce una base: in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto del piano o progetto. La valutazione va quindi considerata come un documento che comprende soltanto quanto figura nella documentazione delle precedenti analisi"*. Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente². La metodologia procedurale proposta nella

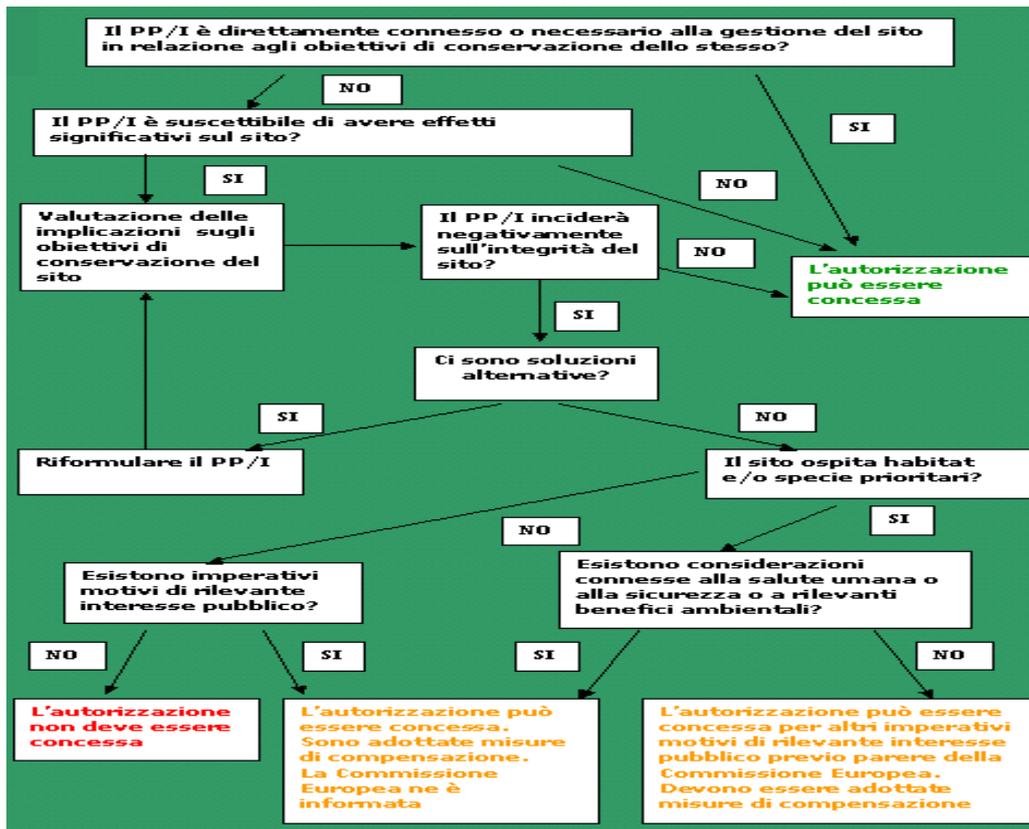
¹ Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico *"La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat"*.

² Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, "Valutazione di piani e progetti aventi

guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- **FASE 1: verifica (screening)** - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- **FASE 2: valutazione "appropriata"** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- **FASE 3: analisi di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- **FASE 4: definizione di misure di compensazione** - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente a un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere infatti seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già previste, o che potranno essere previste, dalle Regioni e Province Autonome. Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva. Nello svolgere il procedimento della valutazione d'incidenza è consigliabile l'adozione di matrici descrittive che rappresentino, per ciascuna fase, una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.



PP/I = Piani Progetti/Interventi Sito = Sito Natura 2000

Fonte: "La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE"; "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC", EC, 11/2001.

a) *Gestione del sito* - In primo luogo si verifica se il piano/progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, se riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione. Nel caso in cui il piano/progetto abbia tale unica finalità la valutazione d'incidenza non è necessaria. Nel caso in cui invece si tratti di piani o progetti di gestione del sito integrati ad altri piani di sviluppo, la componente non direttamente legata alla gestione deve comunque essere oggetto di una valutazione. Può infine verificarsi il caso in cui un piano/progetto direttamente connesso o necessario per la gestione di un sito possa avere effetti su un altro sito: in tal caso si deve comunque procedere ad una valutazione d'incidenza relativamente al sito interessato da tali effetti.

b) *Descrizione del piano/progetto* - la procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi del piano/progetto suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 oltre all'individuazione degli eventuali effetti congiunti di altri piani/progetti. La guida metodologica della DG Ambiente contiene una checklist esemplificativa degli elementi da considerare (si veda inoltre l'allegato G al DPR 357/97):

- dimensioni, entità, superficie occupata
- settore del piano
- cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto/piano (da scavi, fondamenta, ecc.)
- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)
- emissioni e rifiuti (smaltimento in terra, acqua aria)
- esigenze di trasporto
- durata della fasi di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.
- periodo di attuazione del piano
- distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito
- impatti cumulativi con altri piani/progetti
- altro

Se disponibile, è molto utile l'uso di un sistema informativo geografico per la migliore comprensione delle possibili interazioni spaziali tra gli elementi del piano/progetto e le caratteristiche del sito. La previsione e valutazione degli impatti cumulativi (**valutazione cumulativa**) è piuttosto complessa in quanto richiede:

- la difficile valutazione dei confini a fronte di fonti di impatto ubicate in aree distanti o laddove le specie o altri fattori naturali sono disperse nello spazio;
- la definizione delle competenze per la valutazione di piani/progetti proposti da organismi diversi;
- la determinazione degli impatti potenziali in termini di cause, modalità ed effetti;
- la valutazione attenta delle possibilità di mitigazione nel caso in cui due o più fonti agiscono in maniera combinata;
- l'attribuzione delle competenze per la realizzazione delle soluzioni di mitigazione più opportune.

c) Caratteristiche del sito - L'identificazione della possibile incidenza sul sito Natura 2000 richiede la descrizione dell'intero sito, con particolare dettaglio per le zone in cui gli effetti hanno più probabilità di manifestarsi. L'adeguata conoscenza del sito evidenzia le caratteristiche che svolgono un ruolo chiave per la sua conservazione. Per la descrizione del sito possono essere prese in considerazione diverse fonti (ad esempio, il modulo standard di dati di Natura 2000 relativo al sito, le mappe o gli archivi storici del sito, ecc.).

d) Valutazione della significatività dei possibili effetti: per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra i parametri del piano/progetto e le caratteristiche del sito, possono essere usati alcuni indicatori chiave quali, ad esempio:

- perdita di aree di habitat (%)
- frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale)
- perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito)
- cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua)

Nel caso in cui si possa affermare con ragionevole certezza che il piano/progetto non avrà incidenza significativa sul sito Natura 2000, non è necessario passare alla fase successiva della valutazione appropriata. Se permane incertezza sulla possibilità che si producano effetti significativi si procede alla fase di verifica successiva. Qualsiasi decisione deve essere documentata in una relazione che illustri i motivi che hanno condotto a tale conclusione. Il documento di indirizzo della Commissione Europea suggerisce l'utilizzo di una "matrice dello screening" e di una "matrice in assenza di effetti significativi".

FASE 2 - Valutazione "appropriata". In questa fase si valuta se il piano o progetto possa avere un'incidenza negativa sull'**integrità** del sito Natura 2000, singolarmente e congiuntamente ad altri progetti o piani. La valutazione dell'impatto sull'integrità del sito viene effettuata in riferimento agli obiettivi di conservazione, alla struttura e alla funzionalità del sito all'interno della rete Natura 2000, limitando il campo di analisi e valutazione a tali aspetti.

a) Informazioni necessarie: si procede verificando la completezza dei dati raccolti nella prima fase (elementi descrittivi del piano/progetto, i possibili effetti cumulativi, gli elementi utili per l'individuazione degli obiettivi di conservazione del sito) ed eventualmente integrare le informazioni mancanti. La guida metodologica riporta una checklist esemplificativa sulle informazioni necessarie per la valutazione "appropriata" e sulle relative fonti principali.

b) Previsione degli impatti: la determinazione del tipo di incidenza derivante dal realizzarsi del piano/progetto è un'operazione complessa. Gli elementi che compongono la struttura e le funzioni ecologiche di un sito, e che ne definiscono gli obiettivi di conservazione sono, per loro natura, dinamici, e quindi difficilmente quantificabili, inoltre le interrelazioni tra di essi sono raramente conosciute in modo soddisfacente. Al fine di definire l'incidenza dei diversi effetti ambientali è utile la compilazione di una scheda analitica in cui organizzare i possibili impatti negativi sul sito in categorie, permettendo di percorrere il processo di previsione dell'incidenza con ordine e sistematicità. Gli effetti possono essere elencati secondo le seguenti tipologie:

- diretti o indiretti;
- a breve o a lungo termine;
- effetti dovuti alla fase di realizzazione del progetto, alla fase di operatività, alla fase di smantellamento;
- effetti isolati, interattivi e cumulativi.

Gli effetti possono essere previsti tramite diversi metodi: metodi di calcolo diretto dell'area di habitat perduta o danneggiata o metodi indiretti, che impiegano modelli di previsione matematici relativi, ad esempio, alla modalità di dispersione degli inquinanti e che, in genere, si basano sull'uso di appositi GIS, di diagrammi di flusso e di sistemi logici.

c) Obiettivi di conservazione: individuati i possibili impatti, è necessario stabilire se essi possano avere un' **incidenza negativa** sull'integrità del sito, ovvero, sui fattori ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione di un sito. Per arrivare a conclusioni ragionevolmente certe, è preferibile procedere restringendo progressivamente il campo di indagine. Prima si considera se il piano o il progetto possa avere effetti sui fattori ecologici complessivi, danneggiando la struttura e la funzionalità degli habitat compresi nel sito. Poi si analizzano le possibilità che si verifichino occasioni di disturbo alle popolazioni, con particolare attenzione alle influenze sulla distribuzione e sulla densità delle specie chiave, che sono anche indicatrici dello stato di equilibrio del sito. Attraverso quest'analisi, sempre più mirata, degli effetti ambientali, si arriva a definire la sussistenza e la maggiore o minore significatività dell'incidenza sull'integrità del sito. Per effettuare tale operazione la guida suggerisce l'utilizzo di una checklist. La valutazione viene svolta in base al principio di precauzione per cui se non si può escludere che vi siano effetti negativi si procede presumendo che vi saranno.

d) Misure di mitigazione: una volta individuati gli effetti negativi del piano o progetto e chiarito quale sia l'incidenza sugli obiettivi di conservazione del sito, è possibile individuare in modo mirato le necessarie misure di mitigazione/attenuazione. E' opportuno sottolineare che le misure di mitigazione sono concettualmente diverse dalle **misure di compensazione**, che intervengono nella IV fase anche se, misure di mitigazione ben realizzate limitano la portata delle misure compensative necessarie, in quanto riducono gli effetti negativi che necessitano di compensazione. In effetti, le misure di mitigazione hanno lo scopo di ridurre al minimo o addirittura eliminare gli effetti negativi di un piano/progetto durante o dopo la sua realizzazione; esse possono essere imposte dalle autorità competenti, ma i proponenti sono spesso incoraggiati ad includerle fin dall'inizio nella documentazione da presentare. Le misure di compensazione, invece, sono volte a garantire la continuità del contributo funzionale di un sito alla conservazione in uno stato soddisfacente di uno o più habitat o specie nella regione biogeografica interessata. Le misure di mitigazione possono riguardare, ad esempio:

- tempi di realizzazione (ad es. divieto di interventi durante il periodo di evoluzione di un habitat o di riproduzione di una specie);
- tipologia degli strumenti e degli interventi da realizzare (ad es. l'uso di una draga speciale ad una distanza stabilita dalla riva per non incidere su un habitat fragile);
- individuazione di zone rigorosamente non accessibili all'interno di un sito (ad es. tane di ibernazione di una specie animale);
- uso di specie vegetali autoctone o di comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale.

Ogni misura di mitigazione deve essere accuratamente descritta, illustrando come essa possa ridurre o eliminare gli effetti negativi, quali siano le modalità di realizzazione, quale sia la tempistica in relazione alle fasi del piano o del progetto, quali siano i soggetti preposti al controllo e quali siano le probabilità di un loro successo. Se permangono alcuni effetti negativi, nonostante le misure di mitigazione, si procede alla terza fase della valutazione. Si rammenta che ogni conclusione va documentata in una relazione che può assumere la forma suggerita dalla guida metodologica

FASE 3 - Analisi di soluzioni alternative. Qualora permangano gli effetti negativi sull'integrità del sito, nonostante le misure di mitigazione, occorre stabilire se vi siano soluzioni alternative attuabili. Per fare ciò è fondamentale partire dalla considerazione degli obiettivi che s'intendono raggiungere con la realizzazione del piano/progetto.

a) Identificazione delle alternative: è compito dell'autorità competente esaminare la possibilità che vi siano soluzioni alternative (compresa l'opzione "zero"), basandosi non solo sulle informazioni fornite dal proponente del piano/progetto, ma anche su altre fonti. Le soluzioni alternative possono tradursi, ad esempio, nelle seguenti forme:

- ubicazione/percorsi alternativi (tracciati diversi, nel caso di interventi a sviluppo lineare);
- dimensioni o impostazioni di sviluppo alternative;

- metodi di costruzione alternativi;
- mezzi diversi per il raggiungimento degli obiettivi;
- modalità operative diverse;
- modalità di dismissione diverse;
- diversa programmazione delle scadenze temporali.

b) *Valutazione delle soluzioni alternative*: ciascuna delle possibili soluzioni alternative individuate viene sottoposta alla procedura di valutazione dell'incidenza sull'integrità del sito. Completata questa analisi è possibile stabilire con ragionevole certezza se tali soluzioni riescono ad annullare tutti gli effetti con incidenza negativa sugli obiettivi di conservazione del sito. Nel caso in cui non esistano soluzioni che ottengano i risultati desiderati, si procede all'individuazione di misure compensative (quarta fase della "procedura").

FASE 4 - Misure di compensazione. Nel caso non vi siano adeguate soluzioni alternative ovvero permangano effetti con incidenza negativa sul sito e contemporaneamente siano presenti motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, è possibile autorizzare la realizzazione del piano o progetto, solo se sono adottate adeguate misure di compensazione che garantiscano la coerenza globale della rete Natura 2000 (art. 6, comma 9, DPR 120/2003). L'espressione **motivi imperativi di rilevante interesse pubblico** si riferisce a situazioni dove i piani o i progetti previsti risultano essere indispensabili nel quadro di azioni o politiche volte a tutelare i valori fondamentali della vita umana (salute, sicurezza, ambiente), o fondamentali per lo Stato e la società, o rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico, nel quadro della realizzazione di attività di natura economica e sociale. Inoltre, l'interesse pubblico è rilevante se, paragonato alla fondamentale valenza degli obiettivi perseguiti dalla direttiva, esso risulti prevalente e rispondente ad un interesse a lungo termine.

Individuazione di misure di compensazione: le misure di compensazione rappresentano l'ultima risorsa per limitare al massimo l'incidenza negativa sull'integrità del sito derivante dal progetto o piano, "giustificato da motivi rilevanti di interesse pubblico". L'art. 6 della direttiva (recepito dall'art. 6, comma 9 del DPR 120/2003) prevede che "lo Stato membro" ovvero l'amministrazione competente "adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale della rete Natura 2000 sia tutelata." Tali misure sono finalizzate a garantire la continuità del contributo funzionale di un sito alla conservazione di uno o più habitat o specie nella regione biogeografica interessata, è dunque fondamentale che il loro effetto si manifesti prima che la realizzazione del piano o del progetto abbia influenzato in modo irreversibile la coerenza della rete ecologica. Le misure di compensazione possono, ad esempio, connotarsi nel modo seguente:

- **ripristino** dell'habitat nel rispetto degli obiettivi di conservazione del sito;
- **creazione** di un nuovo habitat, in proporzione a quello che sarà perso, su un sito nuovo o ampliando quello esistente;
- **miglioramento** dell'habitat rimanente in misura proporzionale alla perdita dovuta al piano/progetto;
- **individuazione** e proposta di un nuovo sito (caso limite).

Le misure di compensazione devono essere considerate efficaci quando bilanciano gli effetti con incidenza negativa indotti dalla realizzazione del progetto o del piano e devono essere attuate il più vicino possibile alla zona da interessata dal piano o progetto che produrrà gli effetti negativi. Inoltre, le misure di compensazione devono essere monitorate con continuità per verificare la loro efficacia a lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti e per provvedere all'eventuale loro adeguamento.

Capitolo 2

Elementi di inquadramento

2.1. Elementi generali

I siti della Rete Natura 2000 non sono aree protette intese nel senso tradizionale e differiscono dai Parchi e dalle Riserve; le aree protette sono regolamentate in Italia dalla Legge 394/91, sono dotate di un ente gestore autonomo, di un piano territoriale proprio e hanno un insieme di obiettivi quali la tutela della natura, del paesaggio, dei beni geologici e culturali e la promozione dell'educazione e della ricerca.

I siti Natura 2000 sono regolamentati da direttive comunitarie e rispondono all'esigenza di conservare la biodiversità e in particolare le specie e gli habitat di interesse comunitario.

La Rete Natura 2000 è composta da due tipologie di aree: la prima costituita dalle Zone a Protezione Speciale (ZPS) previste dalla "Direttiva Uccelli", la seconda costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Questa Rete, formata dai siti in cui si trovano i tipi di habitat naturali elencati nell'Allegato I e habitat delle specie di cui all'Allegato II della Direttiva, deve garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.

In tal senso, gli Stati membri dell'Unione Europea devono provvedere ad evitare il degrado all'interno dei siti nonché la perturbazione degli habitat naturali e delle specie per cui le zone sono state designate, attraverso attività di salvaguardia e, in casi specifici, prevedendo le Valutazioni di Incidenza.

Questa responsabilità in Italia è affidata alle Regioni e alle Province autonome (art. 4 D.P.R. 357/97). Queste hanno iniziato a recepire la Valutazione d'Incidenza nella propria normativa e negli atti amministrativi a partire dal 1998.

A livello nazionale, la Valutazione d'Incidenza è stata recepita con il D.P.R. 357/97 e successive modifiche, mentre in Regione Lombardia è stata regolamentata con la Deliberazione di Giunta 8 agosto 2003. Tale atto stabilisce gli indirizzi operativi in materia per i piani in generale, per i progetti sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale e per i progetti non rientranti nelle categorie sottoposte alla VIA (Valutazione di Impatto Ambientale).

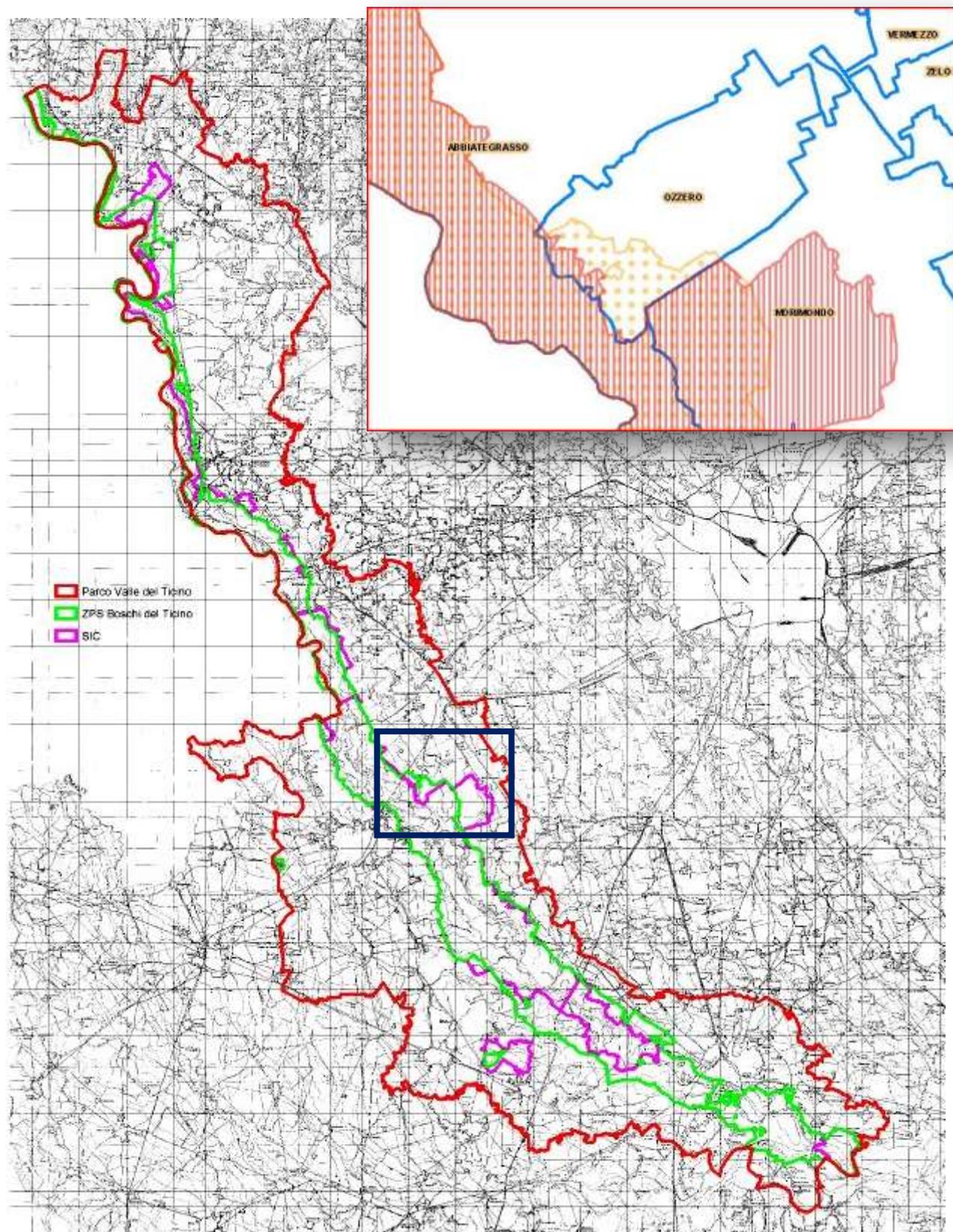
Il presente scritto ha la funzione di analizzare la possibile incidenza del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ozzero:

- **sul S.I.C. IT2080002 - BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO,**
- **sulla Z.P.S. IT2080301 - BOSCHI DEL TICINO.**

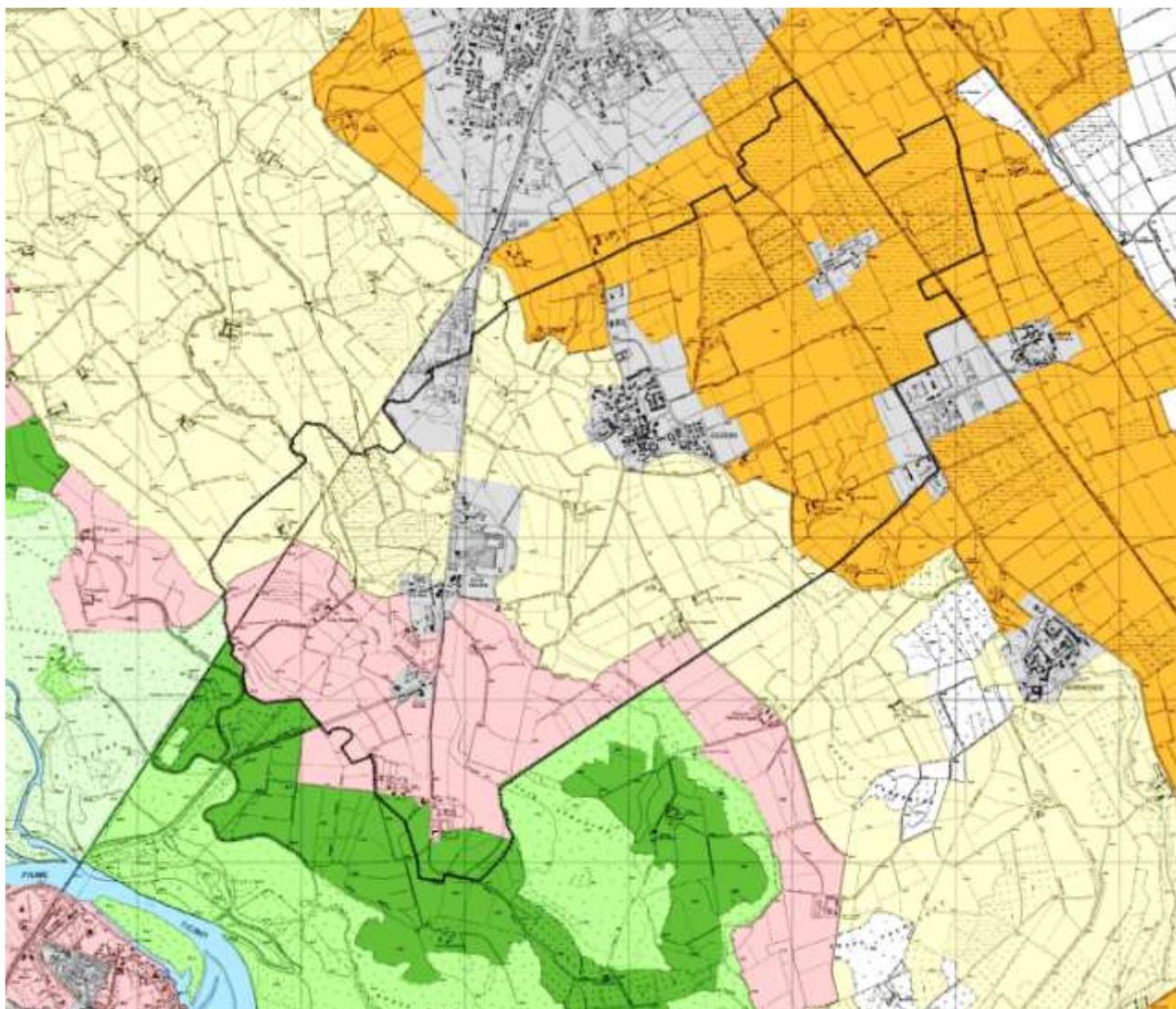
La struttura e i contenuti della presente relazione si riferiscono a quanto definito nella Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

2.2. Cartografia d'inquadramento

L'intervento ricade all'interno del territorio del Parco del Ticino



Confini aree Parco (in rosso), aree ZPS (in verde), aree SIC (in viola),
e area del Comune di Ozzero (riquadro) con evidenziazione delle aree SIC (tratteggio verticale rosso) e ZPS



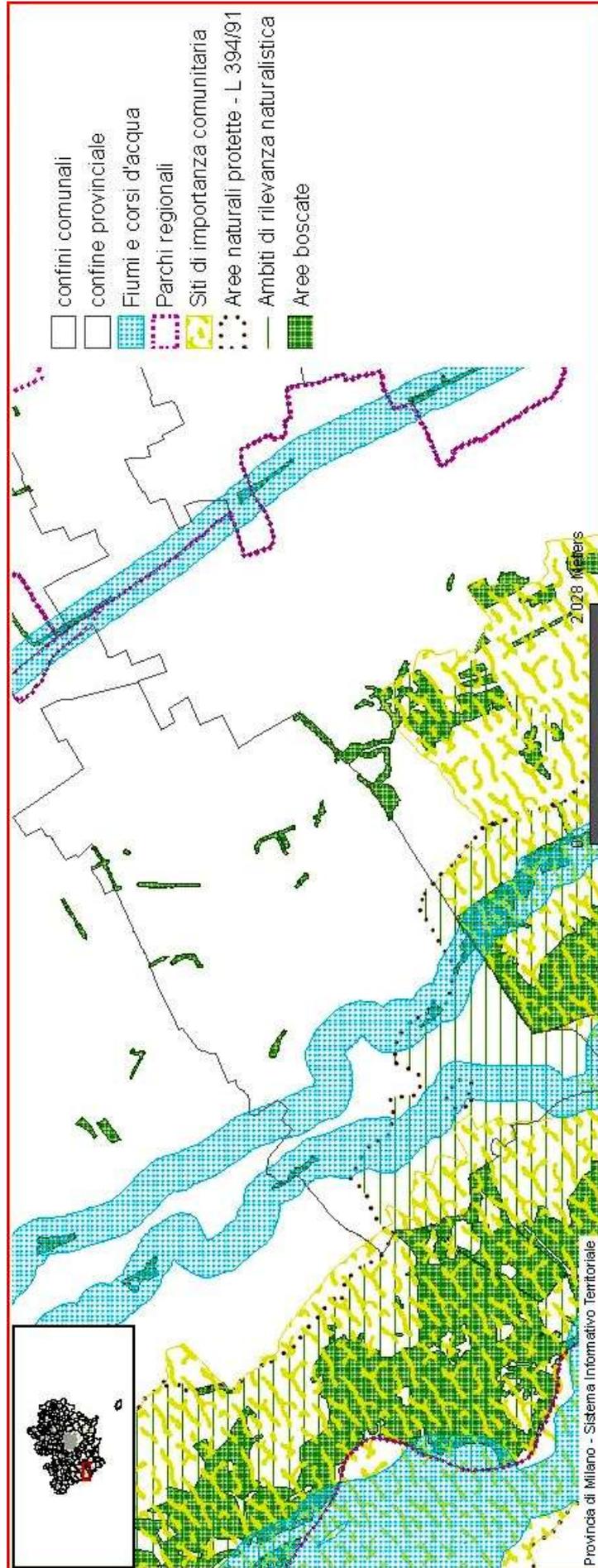
Aree del Parco del Ticino

ZONE

-  A
-  B1
-  B2
-  B3
-  C1
-  C2
-  G1
-  G2
-  IC
-  SEDIME
-  fiume



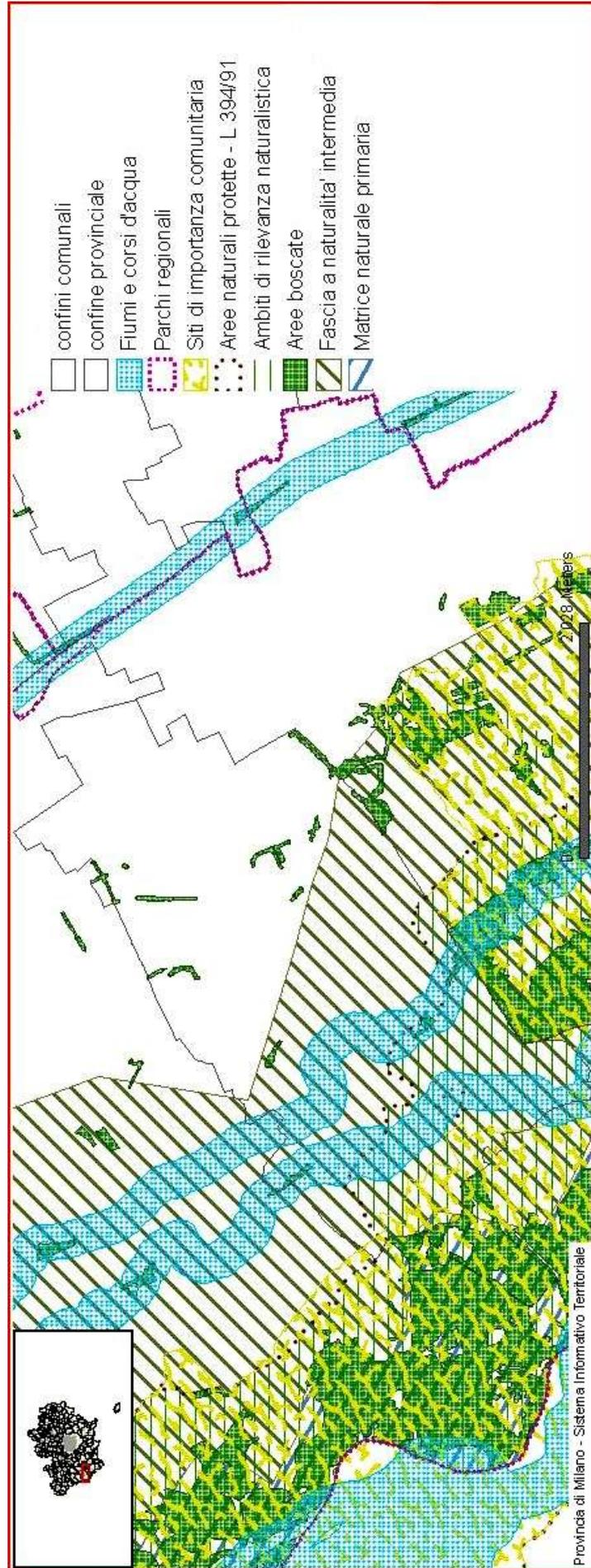
Area del Comune di Ozzero in relazione ai confini di SIC e ZPS



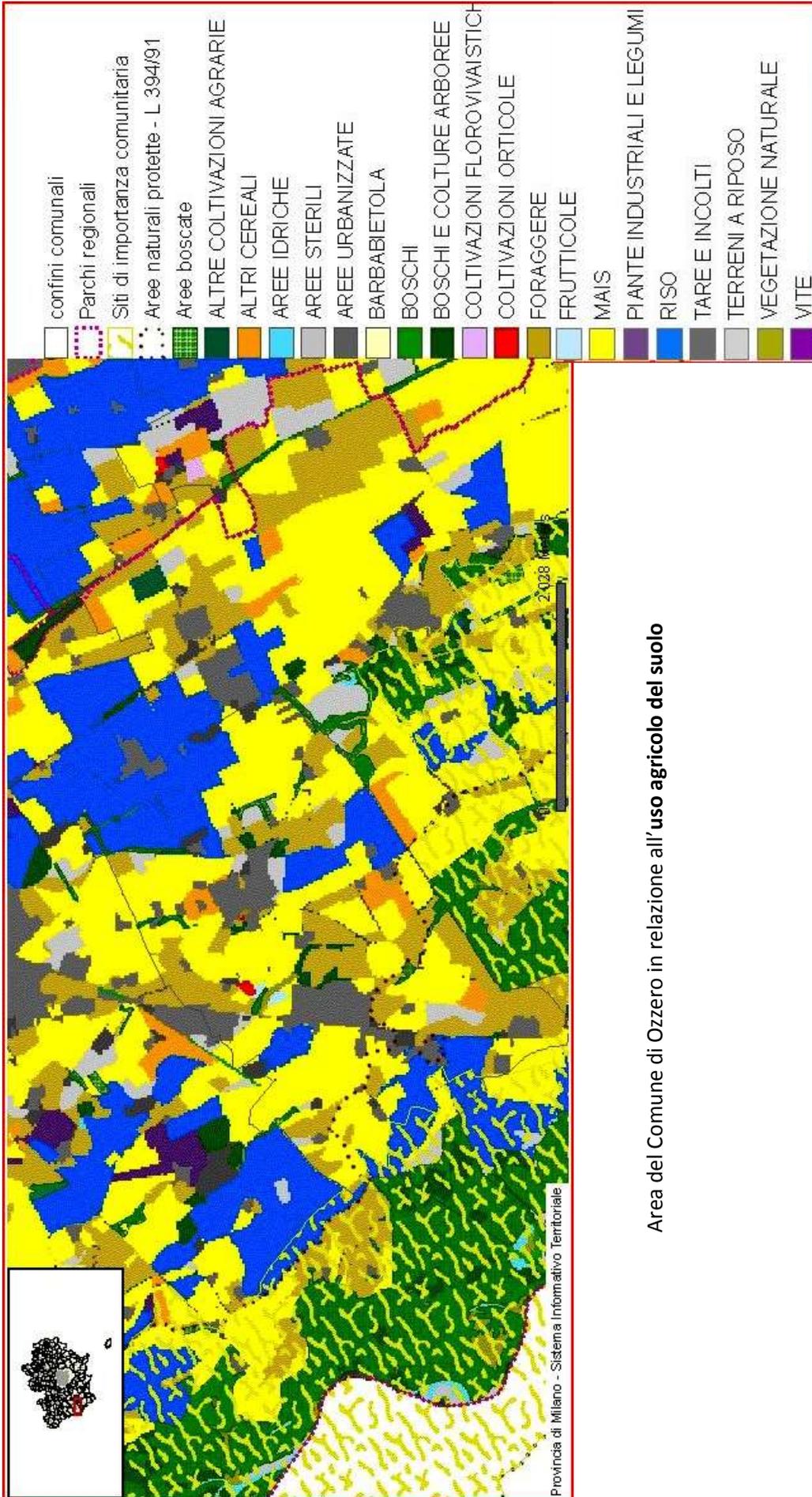
Area del Comune di Ozzero in relazione alle **fasce fluviali**



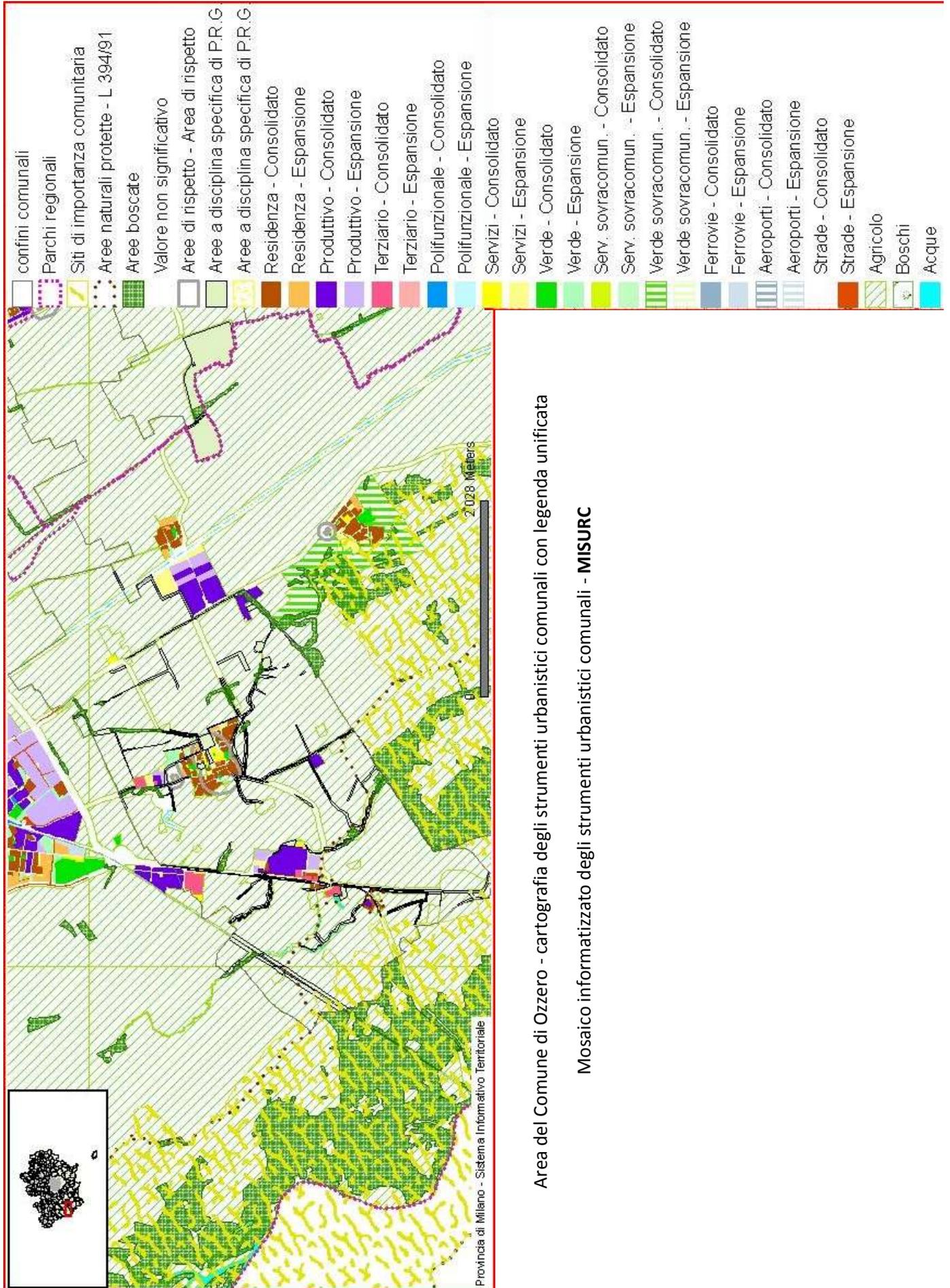
Area del Comune di Ozzero con sovrapposizione delle fasce di rilevanza paesistico - fluviale



Area del Comune di Ozzero con evidenziazione della matrice naturale primaria e della fascia di naturalità intermedia



Area del Comune di Ozzero in relazione all'uso agricolo del suolo



Area del Comune di Ozzero - cartografia degli strumenti urbanistici comunali con legenda unificata

Mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali - MISURC

Capitolo 3

Caratteristiche delle Aree SIC e ZPS

3.1 SIC Basso Corso e Sponde del Ticino

IT2080002 - Basso corso e sponde del Ticino

COROGRAFIA:

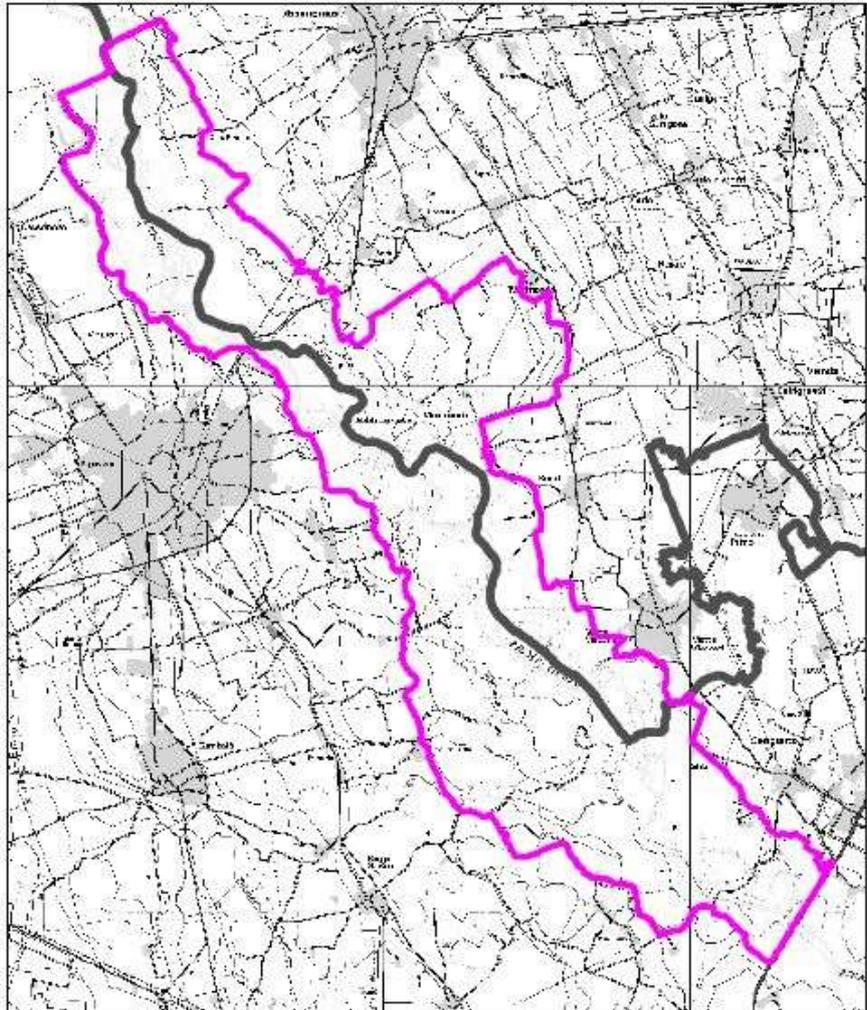
Province interessate:
Milano, Pavia;

Superficie: 8820 ha

Regione Biogeografica:
Continente

Altitudine minima m
s.l.m.: 64

Altitudine massima m
s.l.m.: 107



INQUADRAMENTO	<p>L'area è inserita all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Ben l'85% dell'area è di proprietà privata, mentre solo il 15% è di proprietà pubblica. Il sito comprende sia la depressione valliva del fiume Ticino, sia parte della pianura in cui è inciso il solco fluviale, la cosiddetta bassa pianura. Qui, il Ticino presenta un andamento perlopiù meandriforme, particolarmente ricco di isole, molte delle quali temporanee e non consolidate.</p> <p>La ricchezza di acque, la diversa composizione e tessitura dei suoli, il rapporto storico tra uomo e foreste fanno sì che l'area rappresenti un elemento di elevato valore naturalistico nell'ambito della Pianura Padana.</p> <p>All'interno del SIC, l'elemento vegetazionale più importante è rappresentato dai boschi ripari; tuttavia non mancano esempi di vegetazione di greto, di praterie secche e di vegetazione acquatica e palustre.</p> <p>Per quanto concerne l'uso del suolo, gli elementi più diffusi sono le colture cerealicole e i pioppeti coltivati; sono ovviamente ben presenti anche gli insediamenti antropici.</p>
HABITAT	<p>Si segnala la presenza dell'habitat prioritario 91E0*: <i>Foreste alluvionali residue (Alnion glutinoso-incanae)</i>; interessa il 11% del territorio del SIC.</p> <p>L'habitat maggiormente esteso è rappresentato da 91F0 – <i>Foreste miste riparie di grandi fiumi a quercus robur, ulmus laevis e ulmus minor, fraxinus excelsior o fraxinus angustifolia (ulmenion minoris)</i> (22% dell'estensione del SIC)</p>
QUALITA' E IMPORTANZA	<p>Presenza di habitat contraddistinti da elevata qualità, rilevante significato naturalistico e grande varietà, cui corrispondono specie e popolamenti faunistici e floristici altrettanto ricchi, ben differenziati ed estremamente significativi da un punto di vista naturalistico e delle priorità di conservazione.</p> <p>Il sito svolge un fondamentale ruolo di corridoio biologico Alpi-Appennini. Si segnala la presenza di specie di importanza comunitaria (es. <i>Rana latastei</i>), di specie rare, appartenenti alle Liste Rosse (nazionale e regionale lombarda, quali ad esempio <i>Sagittaria sagittifolia</i>) e di specie caratteristiche delle zone umide (es. <i>Rumex hydrolapathum</i>, <i>Thelypteris palustris</i>, <i>Triturus carnifex</i>).</p>
VULNERABILITA' CRITICITA'	<p>E La vulnerabilità del sito è, in parte, legata alle sue dimensioni e alla forma allungata del fiume, in questo tratto. Si segnala la necessità di regolamentare la frequentazione antropica (turismo, pesca, raccolta funghi); di monitorare i fenomeni di interrimento di lanche e fontanili, predisponendo interventi di manutenzione per assicurare la loro conservazione; di contenere lo sviluppo di specie esotiche, non solo forestali, ma anche animali, quali per es. <i>Myocastor coypus</i> e varie specie di insetti alloctoni. Fondamentale il tema della qualità delle acque del fiume e della loro disponibilità (deflusso minimo vitale).</p>

Il SIC Basso Corso e Sponde del Ticino è un sito di grosse dimensioni, con una superficie totale di 8.820 ettari.

La sua caratteristica peculiare è la presenza dell'alveo attivo del Ticino, che lo attraversa da nord a sud, e delle relative aree golenali. Il sito è movimentato da una serie infinita di dossi, scarpate, docce che, nonostante le minime differenze di quota, creano una gamma di micro-ambienti con caratteristiche ben differenziate. Il fondo del solco vallivo ospita consistenti nuclei di foresta il cui valore naturalistico e culturale è decisamente elevato. La zona interessata dal progetto riguarda una porzione di sito limitrofo al Ticino che in questo tratto presenta un andamento pluricorsuale e meandriforme, articolato in una moltitudine di corsi d'acqua naturali e seminaturali

Nel complesso l'area in questione comprende sia la depressione valliva del fiume Ticino, sia parte della Piana diluviale (detta anche alta pianura) in cui il solco fluviale è inciso. Risulta perciò costituita da alluvioni fluviali recenti e attuali. Il territorio è costituito da un ambito a morfologia "piatta" anche se non mancano basse scarpate, arginelli ecc. Qui il fiume ha un andamento perlopiù di tipo intrecciato.

La ricchezza di acque, la diversa composizione e tessitura dei suoli, il rapporto storico tra uomo e foreste fanno sì che l'area rappresenti un elemento di elevato valore naturalistico nell'ambito della Pianura Padana.

All'interno del SIC, gli elementi vegetazionali più importanti sono rappresentati dalla vegetazione acquatica e palustre e dai boschi ripari; tuttavia non mancano esempi di vegetazione di greto, di praterie secche e di brughiere.

HABITAT NATURA 2000

Il SIC si sviluppa in prevalenza in senso longitudinale, lungo il corso del Fiume Ticino.

Al suo interno sono stati segnalati 9 diversi habitat NATURA 2000, la maggior parte delle quali legati in prevalenza ad ambienti acquatici.

I diversi habitat NATURA 2000 presenti nel SIC, di seguito descritti, sono stati riportati a livello cartografico, al fine di fornirne un inquadramento di maggior dettaglio e una loro localizzazione (Allegato 2 Tavola 3).

Per un maggior dettaglio i merito alle diverse specie di interesse Comunitario segnalate all'interno del SIC, si rimanda all'Allegato 3.

3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

È costituito da fasce a carici e/o a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) che si sviluppano in bassure umide soprattutto nella zona della Lanca di Bernate. Sono, poi, presenti, piccole comunità composte da specie del genere *Cyperus* ed *Eleocharis*.

Inquadramento fitosociologico

La vegetazione ascritta a questo habitat è stata segnalata in riferimento a espressioni spesso frammentarie addirittura alla presenza di popolamenti monospecifici.

Le comunità oligomesotrofe permanentemente inondate possono essere ascritte a:

cl. *Littorelletea uniflorae* Tx. 1947

ord. *Littorelletalia* Koch ex Tx. 1937

all. *Eleocharition acicularis* Pietsch 1967

Tendenze dinamiche

Si tratta di una vegetazione dotata di un dinamismo intrinseco molto ridotto che la rende stabile per periodi medio-lunghi; la stabilità è però condizionata da eventi geomorfologici che interessino l'area su cui la vegetazione insiste (sedimentazione da parte di corsi d'acqua), da variazioni del tenore di nutrienti delle acque (innesco di fenomeni di eutrofia, intorbidimento ed affermazione di comunità di macrofite acquatiche e/o microalghe più competitive) o dall'invasione della vegetazione palustre elofitica circostante (ad esempio i canneti a *Phragmites australis*).

3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Distribuita perlopiù nelle acque della Lanca di Bernate, comprende le formazioni a *Ranunculus* sp., *Potamogeton* sp. e *Callitriche* sp.. In corrispondenza di piccole aree in cui l'acqua è ferma, si possono trovare anche formazioni a *Lemna* sp. e *Spirodela polyrhiza*. Sono, poi, presenti comunità con *Nymphaea alba* e *Nuphar luteum*.

Inquadramento fitosociologico

L'inquadramento della vegetazione di questo habitat è schematizzabile nei termini che seguono:

cl. *Potametea* Tx. et Preising 1942

ord. *Potametalia* Koch 1926

all. *Ranunculion fluitantis* Neuhäusl 1959

all. *Callitricho-Batrachion* Den Hartog et Segal 1964

Tendenze dinamiche

Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta stabile la vegetazione viene controllata nella sua espansione e nelle sue possibilità di evoluzione dinamica dall'azione stessa della corrente che svelle le zolle sommerse quando costituiscono un ostacolo troppo manifesto al suo corso. La conseguenza è che le specie palustri che le avevano colonizzate vengono asportate insieme alle zolle. Ove venga meno l'influsso della corrente viva questa vegetazione lascia spazio a fitocenosi elofitiche di acqua corrente (*Glycerio-Sparganion* Br.-Bl. et Sissingh in Boer 1942) o di acqua ferma (*Phragmition communis* Koch 1926).

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

Colonizzano i greti sabbioso-limosi e sono caratterizzati dalla presenza di diverse specie del genere *Polygonum* e *Bidens*, nonché di *Xanthium italicum*, *Saponaria officinalis*, *Agropyron repens*, *Oenothera biennis*, *Artemisia vulgaris*, *Humulus scandens*, *Helianthus tuberosus*, *Solidago gigantea*. Presentano il loro massimo sviluppo in tarda estate, quando il greto emerge. Sotto il profilo fitosociologico, sono riconducibili perlopiù all'alleanza *Bidention tripartitae*.

Inquadramento fitosociologico

cl. *Bidentetea tripartitae* Tx., Lohmeier et Preising in Tx. 1950

ord. *Bidentetalia tripartitae* Br.-Bl. et Tx. ex Klika et Hadac 1944

all. *Bidention tripartitae* Nordhagen 1940

all. *Chenopodion rubri* J.Tx. in Poli et J.Tx. 1960

Tendenze dinamiche

È una tipica comunità pioniera che si ripresenta costantemente nei momenti adatti del ciclo stagionale, favorita dalla grande produzione di semi. Il permanere del controllo da parte dell'azione del fiume ne

blocca lo sviluppo verso la costituzione delle vegetazioni di greto dominate dalle specie erbacee biennali o perenni. Nell'ambito di questa vegetazione possono avvenire fenomeni di germinazione massiva dei semi di *Salix alba* o *S. triandra* cui può conseguire lo sviluppo delle relative formazioni legnose arboree o arbustive ripariali della classe *Salicetea purpureae* Moor 1958.

4030 Lande secche europee

Si tratta di zone di radura all'interno delle boscaglie mesoxerofile, caratterizzate dalla presenza di *Calluna vulgaris*, di diverse specie del genere *Genista* e, talvolta, di *Cytisus scoparius*, sporadicamente sono presenti *Ligustrum vulgare*, *Crataegus monogyna*, *Rhamnus catharticus*, *Berberis vulgare*, *Prunus spinosa*. Tra le erbe, sono frequenti *Teucrium chamaedrys* e, talvolta, *T. scorodonia*, *Danthonia decumbens*, *Luzula multiflora*, *Festuca tenuifolia*.

Inquadramento fitosociologico

- cl. *Calluno-Ulicetea* Br.-Bl. et R. Tx. ex Klika et Hada è 1944
 - ord. *Vaccinio-Genistetalia* Schubert 1960
 - all. *Genistion pilosae* Duvigneaud 1942
- cl. *Rhamno-Prunetea* Rivas Goday et Borja Carbonell 1961
 - ord. *Prunetalia* R. Tx. 1952
 - all. *Pruno-Rubion fruticosi* Tx. 1952 corr. Doing 1962 em.
 - suball. *Sarothamnenion* Oberd. 1979
- cl. *Molinio-Arrhenatheretea* R. Tx. 1937 em. R. Tx. 1970
 - ord. *Molinietalia* Koch 1926

Tendenze dinamiche

Le brughiere evolvono spontaneamente verso espressioni forestali, in tempi più o meno lunghi. Esse si conservano solo con il pascolo o l'incendio reiterati.

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco - Brometalia*)

Colonizzano radure all'interno delle boscaglie mesoxerofile e sono caratterizzati dall'abbondanza di licheni e dalla presenza di *Aira caryophyllea*, *Teucrium chaamedrys*, *Teesdalia nudicaulis*, *Vulpia myuros*, *Festuca tenuifolia*, *Carex caryophyllea* e da diverse specie del genere *Thymus*. Data l'aridità dei substrati su cui si sviluppano (che sono ciottolosi e drenanti) presentano il loro massimo sviluppo in primavera, appena dopo le piogge. Sotto il profilo fitosociologico, sono riconducibili all'alleanza *Thero-Airion*.

Inquadramento fitosociologico

I prati aridi planiziali e montani sono generalmente inquadrati nella classe *Festuco-Brometea* Br.-Bl. et R. Tx. ex Klika et Hadac 1944. All'interno di tale classe, Oberdorfer (1978) descrive due ordini principali: *Brometalia erecti* Br.-Bl. 1936 e *Festucetalia valesiaca* Br.-Bl. et R. Tx. ex Br.-Bl. 1949. I *Brometalia erecti* comprendono prati mesoxerofili subatlantici-submediterranei a *Bromus erectus*, a *Genista radiata*, ad *Artemisia alba*, riferibili all'alleanza *Bromion erecti* Koch 1926; prati xerofili di suoli acidi con *Phleum phleoides*, *Koeleria gracilis* e, talvolta, *Calluna vulgaris*, riferibili all'alleanza *Koelerio-Phleion phleoidis* Korneck 1974; prati xerofili submediterranei a *Bromus erectus*, *Helianthemum nummularium*, *Hippocrepis comosa*, riferibili all'alleanza *Xerobromion* (Br.-Bl. et Moor 1938) Moravec in Holub et al. 1967.

L'ordine *Festucetalia valesiaca* comprende prati xerofili continentali a *Festuca valesiaca* e *Stipa capillata*, ascrivibili perlopiù all'alleanza *Festucion valesiacae* Klika 1931 o all'alleanza *Cirsio-Brachypodion* Hadac et Klika 1944.

Più recentemente, Mucina et al. (1993), descrivono tre ordini per la classe *Festuco-Brometea*: *Brometalia erecti* Br.-Bl. 1936, comprendente le alleanze *Bromion erecti* Koch 1926 e *Cirsio-Brachypodion pinnati* Hada c et Klika in Klika et Hada c 1944; *Festucetalia valesiacae* Br.-Bl. et R. Tx. ex Br.-Bl. 1949, comprendente l'alleanza *Festucion valesiacae* Klika 1931 e *Stipo-Poion xerophilae* Br.-Bl. et R. Tx. ex Br.-Bl. 1949; *Koelerio-Phleetalia* Korneck 1974, comprendente l'alleanza *Koelerio-Phleion phleoidis* Korneck 1974.

Tendenze dinamiche

Comunità in parte durevoli (su suoli con accentuata rocciosità), ma in genere soggette alla penetrazione di specie legnose adatte ai suoli poveri e aridi come *Pinus sylvestris*, *Quercus pubescens*, *Ligustrum vulgare* o arbusti (*Rosa* spp., *Amelanchier ovalis*).

I brometi e, in generale, le cenosi dei *Festuco-Brometea* possono evolvere, dapprima, verso formazioni arbustive termofile o meso-xerofile dei *Rhamno-Prunetea* e, successivamente, verso formazioni forestali più complesse rappresentate perlopiù da querceti termofili a roverella e/o cerro, ostrieti termofili, castagneti termofili, ascrivibili ai *Quercetalia pubescenti-petraeae*, e talvolta anche da querceti mesofili del *Carpinion betuli*. Questo processo evolutivo può richiedere da 10-15 anni, per l'affermazione delle cenosi arbustive, a 70 e più anni, per l'affermazione delle cenosi forestali.

9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

Sono boschi dominati perlopiù da *Quercus robur* e *Carpinus betulus*, con frequente presenza di *Ulmus minor* e *Prunus padus*; più sporadici sono, invece, i pioppi (*Populus nigra* e *Populus alba*) e le specie esotiche *Prunus serotina* e *Robinia pseudacacia*. Tra le erbe sono presenti *Carex brizoides*, *Brachypodium sylvaticum*, *Cucubalus baccifer*, *Vinca minor*, *Polygonatum multiflorum*, *Asparagus tenuifolius*.

Questi boschi, dal punto di vista fitosociologico, sono riferibili all'alleanza *Alnion incanae* e alla suballeanza *Ulmenion minoris*. Essi, rispetto alle foreste precedentemente descritte, risultano più esposti alle piene del Ticino, anche se con tempi di ritorno comunque piuttosto lunghi. Queste foreste, all'interno del SIC, occupano una superficie discreta.

Inquadramento fitosociologico

cl. *Quercio-Fagetea* Br.-Bl. et Vl. 1937

ord. *Fagetalia sylvaticae* Pawlowski in Pawlowski et al. 1928

all. *Carpinion betuli* Issler 1931

ass. *Salvio glutinosae-Fraxinetum* Ob. 1964 (*pro parte*)

Tendenze dinamiche

Si tratta di vegetazioni stabili in equilibrio con le condizioni climatiche. Tuttavia, l'intervento selvicolturale può favorire l'ingresso e la persistenza di specie esotiche attraverso la creazione di chiarie boschive colonizzate con successo da robinia e prugnolo tardivo, che impediscono l'insediamento e il rinnovo di querce e carpini.

91E0 - *Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

L'habitat 91E0* secondo l'art. 1 della DIRETTIVA 92/43/CEE del CONSIGLIO del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna

selvatiche (Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. L 206 del 22 luglio 1992), è considerato un habitat naturale prioritario, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della sua area di distribuzione naturale compresa nel territorio di cui all'articolo 2.

Nel SIC in oggetto questo habitat si presenta con due formazioni in parte complementari:

Boschi e boschaglie di salici

Si presentano come bordure lungo le diramazioni del Ticino e/o come formazioni che colonizzano le isole fluviali.

Sono fisionomicamente dominate da *Salix alba*; talvolta possono essere presenti altre specie del genere *Salix*, quali *S. triandra* e *S. purpurea*. Spesso sono ricche di specie nitrofile, quali *Urtica dioica*, ed esotiche, quali *Solidago gigantea*, *Sicyos angulatus* e *Humulus scandens*. Dal punto di vista fitosociologico, tali cenosi sono riferibili all'alleanza *Salicion albae*.

Si sviluppano su suoli generalmente sabbiosi, con falda freatica a profondità di circa 1 m. La superficie occupata da queste cenosi è stata unificata a quella occupata dalle cenosi ad ontano nero descritte di seguito; tale superficie corrisponde a circa il 4% dell'area del SIC compresa in provincia di Milano.

Boschi e boschaglie di ontano nero

Si presentano come bordure lungo le diramazioni del Ticino, alla base delle scarpate di terrazzo e/o in corrispondenza di aree palustri interrate, testimonianti la presenza di meandri fluviali abbandonati. Sono dominate fisionomicamente da *Alnus glutinosa*.

Tra le erbe compaiono diverse specie del genere *Carex*, *Iris pseudacorus*, *Thelypteris palustris*, *Osmunda regalis*, *Athyrium filix-foemina*; spesso sono invase da rovi. Sotto il profilo fitosociologico, tali cenosi possono essere ricondotte all'alleanza *Alnion glutinosae*. Si sviluppano su suoli molto umidi, torbosi e spesso imbevuti d'acqua per la presenza di una falda frequentemente affiorante. La superficie occupata da queste cenosi è stata unificata a quella occupata dalle cenosi a salice bianco descritte precedentemente; tale superficie corrisponde a circa il 4% dell'area del SIC compresa in provincia di Milano.

Inquadramento fitosociologico

L'alleanza *Alnion incanae* Pawlowski in Pawlowski et Wallisch 1928 è collocata nell'ordine *Fagetalia sylvaticae* Pawlowski in Pawlowski et al. 1928 e nella classe *Querce-Fagetea* Br.-Bl. et Vlieger in Vlieger 1937. L'alleanza *Salicion albae* Soó 1930 è inquadrata nell'ordine *Salicetalia purpureae* Moor 1958 e nella classe *Salicetea purpureae* Moor 1958. Le ontanete a ontano nero, strutturalmente più complesse, possono essere ricondotte all'*Alnion incanae* Pawlowski in Pawlowski et al. 1928 (sin. *Alno-Ulmion*; *Alno-Padion*); in particolare le ontanete con *Fraxinus excelsior* e *Carex remota* possono essere attribuite al *Carici remotae-Fraxinetum* Koch ex Faber 1936. Le ontanete a ontano nero, strutturalmente meno complesse, possono invece essere ricondotte all'*Alnion glutinosae* (Malcuit 1929) Meijer-Drees 1936 e alle associazioni *Osmundo-Alnetum glutinosae* Vanden Berghen 1971, *Carici elongatae-Alnetum* W. Koch 1926 et R. Tx. 1931 e *Carici acutiformis-Alnetum glutinosae* Scamoni 1935. L'*Alnion glutinosae* è inquadrato, a sua volta, nell'ordine *Alnetalia glutinosae* R. Tx. 1937 em. Th. Müller et Görs 1958 e nella classe *Alnetea glutinosae* Br.-Bl. et Tx. 1943. Le ontanete a ontano bianco possono essere ricondotte alla sub-alleanza *Alnenion glutinoso-incanae* Oberd. 1953, appartenente all'*Alnion incanae*. I saliceti arborei e arbustivi a *Salix alba* e *Salix triandra* possono essere ricondotti al *Salicion albae* Soó 1930; in particolare i saliceti arbustivi a *Salix triandra* possono essere attribuiti al *Salicetum triandrae* Malcuit ex Noirfalise in Lebrun et al. 1955.

Tendenze dinamiche

Generalmente le cenosi riparie sopra descritte rimangono stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.

91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

Sono boschi dominati perlopiù da *Quercus robur* e *Carpinus betulus*, con frequente presenza di *Ulmus minor* e *Prunus padus*; più sporadici sono, invece, i pioppi (*Populus nigra* e *Populus alba*) e le specie esotiche *Prunus serotina* e *Robinia pseudacacia*. Tra le erbe sono presenti *Carex brizoides*, *Brachypodium sylvaticum*, *Cucubalus baccifer*, *Vinca minor*, *Polygonatum multiflorum*, *Asparagus tenuifolius*. Queste foreste, all'interno del SIC, occupano una superficie discreta.

Inquadramento fitosociologico

Questi boschi, dal punto di vista fitosociologico, sono riferibili all'alleanza *Alnion incanae* e alla suballeanza *Ulmion minoris*. Essi, rispetto alle foreste precedentemente descritte, risultano più esposti alle piene del Ticino, anche se con tempi di ritorno comunque piuttosto lunghi.

Cl. *Querco-Fagetea* Br.-Bl. et Vl. 1973

Ord. *Fagetalia sylvaticae* Pawlowski in Pawlowski et al. 1928

All. *Alnion incanae* Pawlowski in Pawlowski et Wallisch 1928

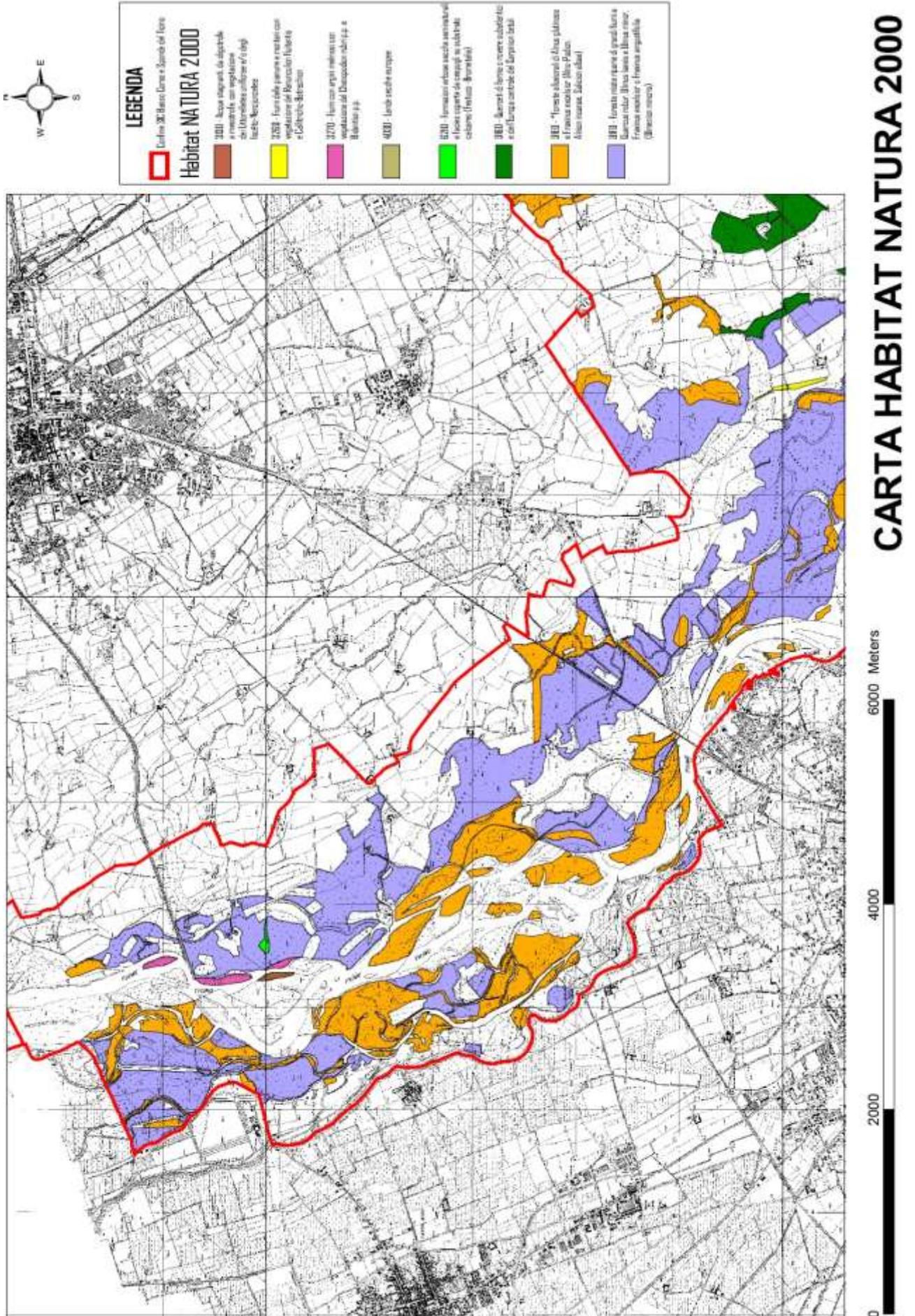
Suball. *Ulmion minoris* Oberd. 1953

Ass. *Polygonato multiflori – Quercetum roboris* Sartori 1985

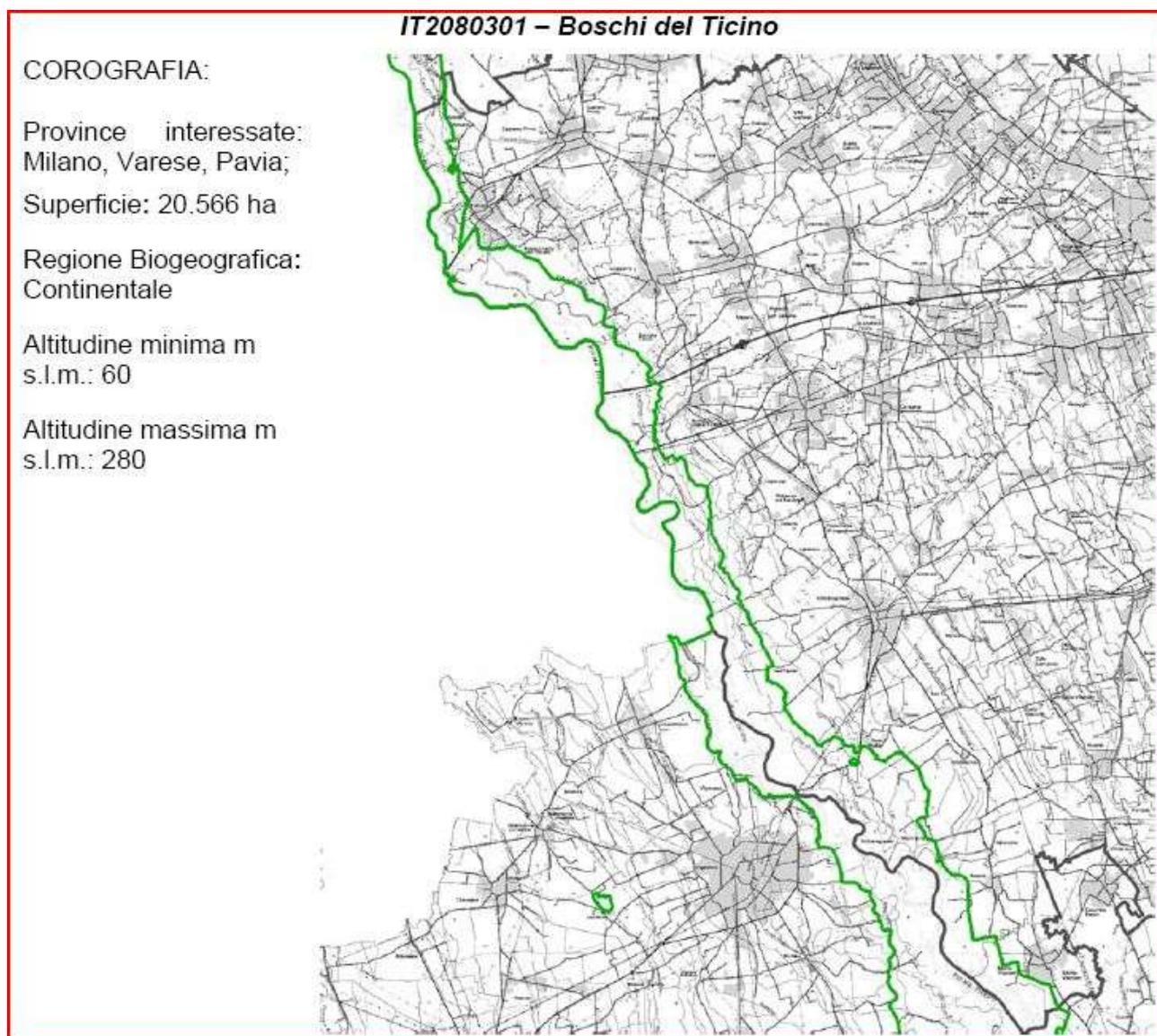
Tendenze dinamiche

Il tipo, nelle sue diverse varianti, ognuna espressione di una ecologia complessa e diversificata, si mantiene in un equilibrio stabile, fintanto che maldestri interventi dell'uomo o imprevedibili rimaneggiamenti del suolo dovuti al variare del corso del fiume non sconvolgono l'assetto della foresta.

Nel caso di perturbazioni antropiche il pericolo è rappresentato dall'ingresso nella foresta delle specie esotiche; nel caso di rimaneggiamenti dovuti all'attività fluviale, un ruolo determinante nella ricostruzione della foresta è svolto dalle specie a legno tenero, soprattutto pioppi e salici.

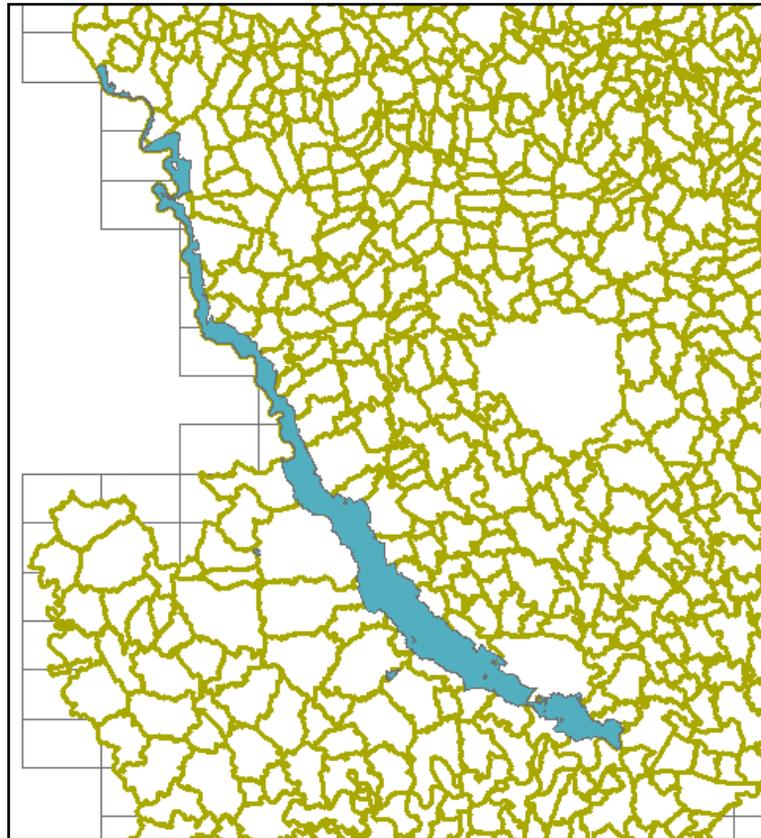


3.2. ZPS Boschi del Ticino



INQUADRAMENTO	<p>L'area è inserita all'interno del Parco Regionale Valle del Ticino. In Provincia di Milano, la ZPS comprende i SIC precedentemente descritti lungo la fascia fluviale del Ticino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IT2010014 - Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate - IT2050005 - Boschi della Fagiana - IT2080002 - Basso corso e sponde del Ticino
HABITAT	<p>L'area occupata dalla ZPS in provincia di Milano si estende, quindi, lungo tutto il confine ovest della Provincia stessa, andando dall'area di alta a quella di bassa pianura.</p> <p>All'interno della ZPS, l'elemento vegetazionale più importante è rappresentato dai boschi ripari; tuttavia non mancano esempi di vegetazione di greto, di praterie secche e di vegetazione acquatica e palustre.</p> <p>Si segnala la presenza dell'habitat prioritario 91E0*: <i>Foreste alluvionali residue (Alnion glutinoso-incanae)</i>; interessa il 10% del territorio dell'intera ZPS. L'habitat maggiormente esteso è rappresentato da 9160 – <i>Foreste di farnia e carpino dello Stellario-Carpinetum</i>. (20% dell'estensione della ZPS)</p>
QUALITA' E IMPORTANZA	<p>Si tratta del più grande parco fluviale d'Europa, inserito in posizione centrale nella Pianura Padana, dove salvaguarda frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione delle specie di uccelli nidificanti (ad esempio le colonie di Ardeidi), per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza delle popolazioni svernanti. Le aree individuate come ZPS ospitano una diversità biologica senza confronti in tutta l'area pianiziale dell'Italia settentrionale.</p>
VULNERABILITA' CRITICITA'	<p>E Le aree risentono di una elevata pressione antropica, in particolare sotto forma escursionismo, a causa del contesto geografico in cui si trova immersa (una delle aree a maggior densità di popolazione dell'intera Unione Europea).</p>

La gran parte del confine del SIC descritto in precedenza coincide con la ZPS – Boschi del Ticino, la cui estensione è pari quella di gran parte del corso del Fiume Ticino.



localizzazione della ZPS – Boschi del Ticino, individuata in blu, rispetto ai principali comuni della Pianura Lombarda

ASPETTI LEGATI ALLA ZPS

Le Zone a Protezione Speciale (ZPS) sono siti dedicati alla conservazione dell'avifauna, previsti, come già evidenziato, dall'articolo 4 della Direttiva Uccelli. Questi siti, che devono essere i più importanti per le specie ornitiche definite di importanza comunitaria (Allegato I della direttiva Uccelli) e per le specie migratrici, fanno parte, fin dalla loro designazione, della Rete Natura 2000.

L'area di indagine si colloca, come già sottolineato, lungo il confine orientale della Zona a Protezione Speciale Boschi del Ticino (IT2080301), che si estende nelle province di Pavia, Milano e Varese lungo il corso del fiume Ticino.

Questa ZPS essendo molto vasta, comprende all'interno differenti SIC: IT2080002 - Basso Corso e Sponde del Ticino, situato in Provincia di Pavia e di Milano, IT2080014 - Boschi Siro Negri e Moriano, IT2080015 - San Massimo, IT2080019 - Boschi di Vaccarizza, localizzati in Provincia di Pavia, IT2050005 - Boschi della Fagiana, IT2010010 - Brughiera del Viganò, IT2010012 - Brughiera del Dosso, IT2010013 - Ansa di Castelnovate e IT2010014 - Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate, in Provincia di Milano.

La ZPS IT2080301 è compresa nella regione biogeografica continentale; le quote variano tra un minimo di 60 metri s.l.m. e un massimo di 280 metri s.l.m..

Questa ZPS, inserita in posizione centrale nella Pianura Padana, salvaguarda frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione delle specie di uccelli nidificanti (ad esempio le colonie di Ardeidi), per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza delle popolazioni svernanti. Inoltre, ospita una diversità biologica senza confronti in tutta l'area planiziale dell'Italia settentrionale.

HABITAT E SPECIE PRESENTI NELLA ZPS

I confini della ZPS racchiudono una fascia di ampiezza variabile tra circa 150 metri e 5,5 Km e lunga circa 93 Km. Al suo interno l'asta fluviale disegna alcuni meandri e sono presenti anche altri ambienti ad essa connessi quali rami secondari, lanche, rogge, ecc.

In generale, le tipologie di ambienti presenti sono schematizzabili come segue:

- fiumi ed estuari soggetti a maree, melme e banchi di sabbia, lagune (incluse saline) 6%
- praterie alpine e sub-alpine 3%
- risaie 1%
- foreste di caducifoglie 76%
- impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche) 1%
- habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacci perenni 9%
- altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali) 4%

Al fine di fornire un inquadramento di maggior dettaglio relativo agli habitat presenti nella ZPS Boschi del Ticino, alla loro rappresentatività e al loro grado di conservazione, nonché alle specie protette presenti, viene riportato il Formulario Standard NATURA 2000 con l'elenco completo delle diverse specie animali e vegetali rilevate.

HABITAT PRESENTI

Gli habitat presenti nella Zona a Protezione Speciale IT2080301 sono di seguito elencati e in generale brevemente descritti.

3260 – Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure

Si tratta di una tipologia che si sviluppa in alcuni dei corsi d'acqua soprattutto esternamente alle aree boscate o dove, in ogni caso, sussistono condizioni di luminosità sufficiente. La presenza di questa tipologia è solitamente indice di una discreta qualità delle acque. Tra le essenze più diffuse è possibile citare brasca (*Potamogeton* spp.), ceratofillo (*Ceratophyllum demersum*) e millefoglio (*Myriophyllum* spp.).

Questa fitocenosi è presente nella ZPS in modo frammentario e copre una superficie pari a circa il 3% della superficie totale.

4030 – Lande secche europee

Sono formazioni arbustive, caratteristiche di suoli acidi ed a tessitura grossolana, secchi e poveri di nutrienti; si tratta di cenosi dominate da *Calluna vulgaris*, che ne impronta la fisionomia ("brughiere" o "calluneti"), oltre che da *Cytisus scoparius*, *Genista* spp. E *Potentilla erecta*. Dal punto di vista fitosociologico, queste brughiere appaiono scarsamente caratterizzate, a causa della loro struttura a mosaico. Ci si limita pertanto all'attribuzione alla classe dei *Nardo-Callunetea*.

Questa fitocenosi è presente nella ZPS in modo frammentario e copre una superficie pari a circa il 5% del totale.

6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*esofit brometalia*)

Sono formazioni termoxeriche pioniere, erbacee o arbustive, localizzate su substrati calcarei; dal punto di vista fitosociologico vengono inquadrate nell'ordine dei *40esofit-Brometalia* (classe *esofit-Brometea*). Queste fitocenosi presentano una diffusione a mosaico (2% della superficie totale), con continue compenetrazioni, per contiguità spaziale e dinamica, con altre tipologie vegetazionali, a seconda dei differenti livelli evolutivi.

6220 – Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero – Brachypodietea*

Si tratta di praterie formate da numerose specie annuali (terofite) a fioritura primaverile e disseccamento estivo. Si sviluppano solitamente su suoli basici, in stazioni calde e aride. Nella ZPS occupano una superficie pari a circa il 5% del totale.

6430 – Comunità di margine igro-nitrofile

Sono formazioni di erbe alte perenni, igro-nitrofile, che si formano lungo i corsi d'acqua naturali o i canali che conservano un certo grado di naturalità, ma possono essere presenti anche al margine delle aree boschive. Sono cenosi prevalentemente *40esofite* e denotano situazioni, nella maggior parte dei casi, di disturbo antropogenico (per esempio: taglio di boschi, costituzione di prati e pioppeti poi abbandonati).

Nella ZPS, questo habitat è presente in piccole cenosi e occupa una superficie pari a circa il 2% del totale.

9160 – Foreste di farnia e carpino dello *Stellario-Carpinetum*

Sono formazioni forestali planiziali *40esofite*, rappresentanti lo stadio climax tipico del Parco del Ticino. Si sviluppano su substrati sabbiosi o comunque fini, evoluti, profondi e con un buon tenore idrico.

Fisionomicamente, sono formate da uno strato arboreo dominato da *Carpinus betulus* e *Quercus robur*; talvolta, nelle aree sottoposte a maggior disturbo antropico, è molto abbondante *Robinia pseudoacacia*. Lo strato arbustivo è caratterizzato da specie quali *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna* e *Prunus padus*.

Questa fitocenosi è presente nella ZPS con una buona percentuale: copre, infatti, una superficie pari a circa il 20% del totale.

9190 – Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

Questi boschi occupano prevalentemente i terrazzi fluvio-glaciali mindeliani compresi tra i cordoni morenici e l'alta Pianura Padana, presenti nelle province di Milano e Varese, favoriti dal clima temperato-caldo, con abbondanti precipitazioni. Nella ZPS occupano una superficie pari a circa l'1% della superficie totale.

Le abbondanti piogge e l'intenso sfruttamento da parte dell'uomo, hanno portato alla lisciviazione delle basi presenti nel terreno e hanno favorito la formazione di un suolo molto acido e povero di nutrienti.

Lo strato arboreo non è sviluppato al massimo, riflettendo la condizione di bosco tendenzialmente eliofilo. Gli strati arbustivi hanno coperture variabili. Lo strato erbaceo è basso in presenza di un suolo con humus eccessivamente grezzo o sabbioso; è alto, ove il terreno è più maturo.

91E0 - * Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae*

Questo habitat è già stato descritto precedentemente e in modo approfondito. Perciò, per la sua caratterizzazione, si rimanda ai paragrafi precedenti.

Nella ZPS questa tipologia vegetazionale occupa una superficie pari a circa il 10% del totale.

91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis*, *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

Sono formazioni boschive planiziali dominate da *Quercus robur* L., che si sono sviluppate su depositi alluvionali; nella ZPS occupano il 2% del territorio.

Questo habitat è già stato descritto precedentemente perciò, per la sua caratterizzazione, si rimanda al paragrafo precedente.

SPECIE PRESENTI

Specie animali

Vengono tenute in considerazione, in modo particolare, le specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e/o elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE. In particolare, nella ZPS Boschi del Ticino, vi sono i seguenti numeri di specie: 7 mammiferi, 3 anfibi, 1 rettili, 13 pesci e 8 invertebrati per un totale di 105 specie animali la cui conservazione a livello europeo viene considerata rilevante.

Inoltre, sono presenti altre specie faunistiche ritenute comunque di particolare interesse, anche se non inserite negli allegati della Direttiva 92/43/CEE.

Si procede di seguito a una disamina suddivisa per classi di appartenenza delle specie di particolare interesse presenti nella ZPS.

Mammiferi

Nella ZPS sono presenti 7 specie di mammiferi elencati nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE (Tabella 1) e 13 specie ritenute comunque di particolare importanza (Tabella 2).

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Bechstein, 1800)	Ferro di cavallo minore
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Schreber, 1774)	Ferro di cavallo maggiore
<i>Rhinolophus euryale</i> Blasius, 1853	Ferro di cavallo euriale
<i>Myotis blythi</i> (Tomes, 1857)	Vespertilio di Blyth
<i>Miniopterus schreibersi</i> (Natterer in Kuhl, 1819)	Miniottero
<i>Myotis emarginatus</i> (Geoffroy E., 1806)	Vespertilio smarginato
<i>Lutra lutra</i> (Linnaeus, 1758)	Lontra comune

Tabella 1 – Elenco delle specie di mammiferi (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE) presenti nella ZPS

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Eptesicus serotinus</i> (Schreber, 1774)	Serotino comune
<i>Hypsugo savii</i> (Bonaparte, 1837)	Pipistrello di Savi
<i>Muscardinus avellanarius</i> (Linnaeus, 1758)	Moscardino
<i>Mustela putorius</i> (Linnaeus, 1758)	Puzzola
<i>Myotis daubentoni</i> (Leisler in Kuhl, 1819)	Vespertilio di Daubenton
<i>Myotis mystacinus</i> (Kuhl, 1817)	Vespertilio mustacchino
<i>Myotis nattereri</i> (Kuhl, 1818)	Vespertilio di Natterer

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Nyctalus leisleri</i> (Kuhl, 1818)	Nottola di Leisler
<i>Nyctalus noctula</i> (Schreber, 1774)	Nottola comune
<i>Pipistrellus kuhli</i> (Kuhl, 1817)	Pipistrello albolimbato
<i>Pipistrellus nathusii</i> (Keyserling & Blasius, 1839)	Pipistrello di Nathusius
<i>Pipistrellus pipistrellus</i> (Schreber, 1774)	Pipistrello nano
<i>Plecotus auritus</i> (Linnaeus, 1758)	Orecchione comune
<i>Plecotus austriacus</i> (Fischer, 1829)	Orecchione meridionale
<i>Sciurus vulgaris</i> (Linnaeus, 1758)	Scoiattolo
<i>Sorex minutus</i> (Linnaeus, 1766)	Toporagno nano

Tabella 2 – Elenco delle specie di mammiferi di particolare interesse

Tra le specie inserite nell’Allegato II della direttiva, 6 appartengono ai chiroterri, famiglia che presenta notevoli problemi di conservazione, dovuti a varie cause, tra cui l’alterazione degli habitat e l’uso dei pesticidi in agricoltura.

I popolamenti faunistici, così come le associazioni vegetali, risentono della presenza dell’uomo che, attraverso le proprie attività, ne determina uno sfruttamento diretto (attraverso caccia e pesca). L’influenza antropica può anche condizionare la composizione e l’abbondanza delle specie animali attraverso attività di tipo indiretto, quali agricoltura, attività produttive, insediamenti e infrastrutture.

Nella ZPS Boschi del Ticino, ad esempio, la lontra in passato era perseguitata ed è stata portata alle soglie dell’estinzione sia per la caccia alla sua pelliccia sia per l’errata convinzione che arrecasse danni distruggendo tutta la fauna ittica del territorio in cui viveva. Per questi motivi, attualmente è severamente protetta, ma l’inquinamento dei fiumi e il deterioramento generale del suo habitat rischiano comunque di portarla all’estinzione.

Uccelli

Nella ZPS “Boschi del Ticino” sono state censite in totale 73 specie di uccelli migratori abituali, sia stanziali sia migratori stagionali, non elencati nell’Allegato 1 della Direttiva 79/409/, riportati nella Tabella 3, e 39 specie ritenute di particolare importanza, elencate nella Tabella 4, di seguito presentate.

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Accipiter nisus</i> (Linnaeus, 1758)	Sparviere
<i>Alcedo atthis</i> (Linnaeus, 1758)	Martin pescatore
<i>Anas acuta</i> (Linnaeus, 1758)	Codone
<i>Anas crecca</i> (Linnaeus, 1758)	Alzavola
<i>Anas penelope</i> (Linnaeus, 1758)	Fischione
<i>Anas platyrhynchos</i> (Linnaeus, 1758)	Germano reale
<i>Anas querquedula</i> (Linnaeus, 1758)	Marzaiola
<i>Anas strepera</i> (Linnaeus, 1758)	Canapiglia
<i>Ardea purpurea</i> (Linnaeus, 1766)	Airone rosso
<i>Ardeola ralloides</i> (Scopoli, 1769)	Sgarza ciuffetto
<i>Aythya nyroca</i> (Güldenstädt, 1770)	Moretta tabaccata
<i>Botaurus stellaris</i> (Linnaeus, 1758)	Tarabuso
<i>Buteo buteo</i> (Linnaeus, 1758)	Poiana
<i>Calidris ferruginea</i> (Pontoppidan, 1763)	Piovanello
<i>Calidris minuta</i> (Leisler, 1812)	Gambecchio
<i>Caprimulgus europaeus</i> (Linnaeus, 1758)	Succiacapre

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Carduelis chloris</i> (Linnaeus, 1758)	Verdone
<i>Carduelis spinus</i> (Linnaeus, 1758)	Lucarino
<i>Chlidonias hybridus</i> (Pallas, 1811)	Mignattino piombato
<i>Chlidonias niger</i> (Linnaeus, 1758)	Mignattino
<i>Ciconia ciconia</i> (Linnaeus, 1758)	Cicogna bianca
<i>Circus aeruginosus</i> (Linnaeus, 1758)	Falco di palude
<i>Circus cyaneus</i> (Linnaeus, 1766)	Albanella reale
<i>Circus pygargus</i> (Linnaeus, 1758)	Albanella minore
<i>Coccothraustes coccothraustes</i> (Linnaeus, 1758)	Frosone
<i>Cuculus canorus</i> (Linnaeus, 1758)	Cuculo
<i>Egretta alba</i> (Linnaeus, 1758)	Airone bianco maggiore
<i>Egretta garzetta</i> (Linnaeus, 1766)	Garzetta
<i>Emberiza cia</i> (Linnaeus, 1758)	Zigolo muciatto
<i>Erithacus rubecula</i> (Linnaeus, 1758)	Pettiroso
<i>Falco peregrinus</i> (Tunstall, 1771)	Pellegrino
<i>Falco vespertinus</i> (Linnaeus, 1766)	Falco cuculo
<i>Ficedula hypoleuca</i> (Pallas, 1764)	Balia nera
<i>Fringilla coelebs</i> (Linnaeus, 1758)	Fringuello
<i>Fulica atra</i> (Linnaeus, 1758)	Folaga
<i>Himantopus himantopus</i> (Linnaeus, 1758)	Cavaliere d'Italia
<i>Hippolais icterina</i> (Vieillot, 1817)	Canapino maggiore
<i>Hippolais polyglotta</i> (Vieillot, 1817)	Canapino
<i>Jynx torquilla</i> (Linnaeus, 1758)	Torcicollo
<i>Lanius collurio</i> (Linnaeus, 1758)	Averla piccola
<i>Lanius senator</i> (Linnaeus, 1758)	Averla capirossa
<i>Locustella luscinioides</i> (Savi, 1824)	Salciaiola
<i>Luscinia megarhynchos</i> (Brehm, 1831)	Usignolo
<i>Milvus migrans</i> (Boddaert, 1783)	Nibbio bruno
<i>Nycticorax nycticorax</i> (Linnaeus, 1758)	Nitticora
<i>Pandion haliaetus</i> (Linnaeus, 1758)	Falco pescatore
<i>Pernis apivorus</i> (Linnaeus, 1758)	Falco pecchiaiolo
<i>Phalacrocorax carbo</i> (Linnaeus, 1758)	Cormorano
<i>Phoenicurus phoenicurus</i> (Linnaeus, 1758)	Codiroso
<i>Phylloscopus collybita</i> (Vieillot, 1817)	Lui piccolo
<i>Phylloscopus sibilatrix</i> (Bechstein, 1795)	Lui verde
<i>Phylloscopus trochilus</i> (Linnaeus, 1758)	Lui grosso
<i>Pluvialis apricaria</i> (Linnaeus, 1758)	Piviere dorato
<i>Porzana porzana</i> (Linnaeus, 1766)	Voltolino
<i>Prunella modularis</i> (Linnaeus, 1758)	Passera scopaiola
<i>Regulus ignicapillus</i> (Temminck, 1820)	Fiorrancino
<i>Regulus regulus</i> (Linnaeus, 1758)	Regolo
<i>Saxicola rubetra</i> (Linnaeus, 1758)	Stiaccino
<i>Saxicola torquata</i> (Linnaeus, 1758)	Saltimpalo
<i>Serinus serinus</i> (Linnaeus, 1766)	Verzellino
<i>Sterna albifrons</i> (Pallas, 1764)	Fratichello
<i>Sterna hirundo</i> (Linnaeus, 1758)	Sterna comune
<i>Streptopelia turtur</i> (Linnaeus, 1758)	Tortora
<i>Sylvia atricapilla</i> (Linnaeus, 1758)	Capinera
<i>Sylvia borin</i> (Boddaert, 1783)	Beccafico

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Sylvia communis</i> (Latham, 1787)	Sterpazzola
<i>Sylvia hortensis</i> (Gmelin, 1789)	Bigia grossa
<i>Tringa glareola</i> (Linnaeus, 1758)	Piro piro boschereccio
<i>Tringa ochropus</i> (Linnaeus, 1758)	Piro piro culbianco
<i>Troglodytes troglodytes</i> (Linnaeus, 1758)	Scricciolo
<i>Turdus merula</i> (Linnaeus, 1758)	Merlo
<i>Turdus philomelos</i> (Brehm, 1831)	Tordo bottaccio
<i>Upupa epops</i> (Linnaeus, 1758)	Upupa

Tabella 3 – Elenco delle specie di uccelli migratori non elencati nell’Allegato 1 della Direttiva 79/409/, presenti nella ZPS

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Acrocephalus arundinaceus</i> (Linnaeus, 1758)	Cannareccione
<i>Acrocephalus palustris</i> (Bechstein, 1798)	Cannaiola verdognola
<i>Acrocephalus scirpaceus</i> (Herman, 1804)	Cannaiola
<i>Anthus pratensis</i> (Linnaeus, 1758)	Pispola
<i>Anthus trivialis</i> (Linnaeus, 1758)	Prisolone
<i>Apus apus</i> (Linnaeus, 1758)	Rondone
<i>Ardea cinerea</i> (Linnaeus, 1758)	Airone cenerino
<i>Asio otus</i> (Linnaeus, 1758)	Gufo comune
<i>Athene noctua</i> (Scopoli, 1769)	Civetta
<i>Carduelis carduelis</i> (Linnaeus, 1758)	Cardellino
<i>Certhia brachydactyla</i> (Brehm, 1820)	Rampichino
<i>Cettia cetti</i> (Temminck, 1820)	Usignolo di fiume
<i>Charadrius dubius</i> (Scopoli, 1786)	Corriere piccolo
<i>Delichon urbica</i> (Linnaeus, 1758)	Balestruccio
<i>Emberiza citrinella</i> (Linnaeus, 1758)	Zigolo giallo
<i>Emberiza schoeniclus</i> (Linnaeus, 1758)	Migliarino di palude
<i>Falco subbuteo</i> (Linnaeus, 1758)	Lodolaio
<i>Falco tinnunculus</i> (Linnaeus, 1758)	Gheppio
<i>Ixobrychus minutus</i> (Linnaeus, 1766)	Tarabusino
<i>Motacilla alba</i> (Linnaeus, 1758)	Ballerina bianca
<i>Motacilla cinerea</i> (Tunstall, 1771)	Ballerina gialla
<i>Muscicapa striata</i> (Pallas, 1764)	Pigliamosche
<i>Oriolus oriolus</i> (Linnaeus, 1758)	Rigogolo
<i>Parus ater</i> (Linnaeus, 1758)	Cincia mora
<i>Parus caeruleus</i> (Linnaeus, 1758)	Cinciarella
<i>Parus cristatus</i> (Linnaeus, 1758)	Cincia dal ciuffo
<i>Parus major</i> (Linnaeus, 1758)	Cinciallegra
<i>Parus montanus</i> (Conrad, 1827)	Cincia bigia alpestre
<i>Parus palustris</i> (Linnaeus, 1758)	Cincia bigia
<i>Picoides major</i> (Linnaeus, 1758)	Picchio rosso maggiore
<i>Picus viridis</i> (Linnaeus, 1758)	Picchio verde
<i>Rallus aquaticus</i> (Linnaeus, 1758)	Porciglione
<i>Regulus regulus</i> (Linnaeus, 1758)	Regolo
<i>Riparia riparia</i> (Linnaeus, 1758)	Topino
<i>Scolopax rusticola</i> (Linnaeus, 1758)	Beccaccia
<i>Sitta europea</i> (Linnaeus, 1758)	Picchio muratore
<i>Strix aluco</i> (Linnaeus, 1758)	Allocco

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Tachybaptus ruficollis</i> (Pallas, 1764)	Tuffetto
<i>Tyto alba</i> (Scopoli, 1769)	Barbagianni

Tabella 4 – Elenco delle specie di uccelli di particolare interesse presenti nella ZPS

Le aree vegetate presenti lungo il corso del fiume Ticino costituiscono un complesso di nicchie ecologiche interessanti per un numero elevato di specie animali, soprattutto per l'avifauna. La contiguità di ambienti diversi premette la nidificazione di numerose specie proprie degli ambienti pratici e di ecotono, come ad esempio averla piccola e succiacapre, e degli ambienti più strettamente legati al fiume, quali ad esempio martin pescatore e fraticello.

Inoltre, per le sue caratteristiche ambientali e per la sua collocazione ed estensione geografica, il fiume Ticino è interessato dal transito e dalla sosta di numerosi migratori durante gli spostamenti annuali dalle zone di svernamento a quelle di nidificazione. Questo è testimoniato anche dalla presenza di varie specie di anatidi, quali codone e fischione, e di alcuni rapaci, quali allocco e barbagianni.

Rettili e anfibi

Nella ZPS “Boschi del Ticino” sono state censite in totale 3 specie di anfibi e 1 di rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, riportati nella Tabella 5, e 11 specie ritenute di particolare importanza, elencate nella Tabella 6, di seguito presentate.

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Emys orbicularis</i> (Linnaeus, 1758)	Testuggine d'acqua
<i>Rana latastei</i> (Boulenger, 1879)	Rana di Lataste
<i>Pelobates fuscus insubricus</i> (Cornalia, 1873)	Pelobate padano
<i>Triturus carnifex</i> (Laurenti, 1768)	Tritone crestato italiano

Tabella 5 – Elenco delle specie di anfibi e rettili (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE) presenti nella ZPS

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Bufo viridis</i> (Laurenti, 1768)	Rospo smeraldino
<i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	Bianco
<i>Coronella austriaca</i> (Laurenti, 1768)	Colubro liscio
<i>Coronella girondica</i> (Daudin, 1803)	Colubro dai riccioli
<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768)	Saettone
<i>Lacerta viridis</i> (Laurenti, 1768)	Ramarro
<i>Natrix tessellata</i> (Laurenti, 1768)	Natrice tassellata
<i>Podarcis muralis</i> (Laurenti, 1768)	Lucertola muraiola
<i>Podarcis sicula</i> (Rafinesque, 1810)	Lucertola campestre
<i>Rana dalmatina</i> (Bonaparte, 1840)	Rana agile
<i>Triturus vulgaris</i> (Linnaeus, 1758)	Tritone punteggiato

Tabella 6 – Elenco delle specie di anfibi e rettili di particolare interesse presenti nella ZPS

Il tritone crestato italiano è il più grande dei tritoni presenti nel nostro stato, vive anche nelle risaie poco trattate finché permane una buona qualità delle acque. Tra le cause di scomparsa o di drastica riduzione è stata evidenziata l'immissione a scopo alieutico di pesci predatori.

La rana di Lataste è una presenza abbastanza comune lungo la valle del Ticino, in quanto frequenta i boschi umidi di latifoglie planiziali, presenti in questa zona.

La testuggine d'acqua, invece, è presente lungo il corso del Ticino in modo molto discontinuo, soprattutto nel settore centro-meridionale.

Tra le specie di particolare interesse, è da sottolineare la presenza del biacco, il più comune serpente italiano, per cui il maggior pericolo è rappresentato dall'uomo che, a causa di pregiudizi e superstizioni, lo uccide sistematicamente, privando così l'ambiente naturale di un importante e utili predatore.

Pesci

Nella ZPS "Boschi del Ticino" sono state censite in totale 13 specie di pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, riportati nella Tabella 7, e 8 specie ritenute di particolare importanza, elencate nella Tabella 8, di seguito presentate.

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Barbo plebejus</i> (Bonaparte, 1839)	Barbo
<i>Salmo (trutta) marmoratus</i> (Cuvier, 1817)	Trota marmorata
<i>Acipenser naccarii</i> (Bonaparte, 1836)	Storione cobice
<i>Acipenser sturio</i> (Linnaeus, 1758)	Storione
<i>Barbus meridionalis</i> (Risso, 1826)	Barbo canino
<i>Chondrostoma genei</i> (Bonaparte, 1839)	Lasca
<i>Chondrostoma soetta</i> (Bonaparte, 1840)	Savetta
<i>Rutilus rubilio</i> (Bonaparte, 1837)	Rovella
<i>Leuciscus souffia</i> (Risso, 1826)	Vairone
<i>Rutilus pigus</i> (Lacépède, 1804)	Pigo
<i>Cobitis taenia</i> (Linnaeus, 1758)	Cobite
<i>Cottus gobio</i> (Linnaeus, 1758)	Scazzone
<i>Lampetra planeri</i> (Bloch, 1784)	Lampreda comune

Tabella 7 – Elenco delle specie di pesci (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE) presenti nella ZPS

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)	NOME VOLGARE
<i>Esox lucius</i> (Linnaeus, 1758)	Luccio
<i>Gasterosteus aculeatus</i> (Linnaeus, 1758)	Spinarello
<i>Cottus gobio</i> (Linnaeus, 1758)	Scazzone
<i>Knipowitschia punctatissima</i> (Linnaeus, 1758)	Ghiozzetto striato
<i>Podogobius martensi</i> (Günther, 1861)	Giozzo padano
<i>Perca fluviialis</i> (Linnaeus, 1758)	Persico reale
<i>Salmo trutta trutta</i> (Linnaeus, 1758)	Trota fario
<i>Thymallus thymallus</i> (Linnaeus, 1758)	Temolo

Tabella 8 – Elenco delle specie di pesci di particolare interesse presenti nella ZPS

La fauna ittica è abbastanza ricca di specie. Tale ricchezza è dovuta sia alle dimensioni del corso d'acqua sia alla varietà di ambienti ben conservati presenti lungo il suo corso.

Le pressioni principali a cui i pesci sono sottoposti derivano dalla presenza di manufatti di sbarramento, al peggioramento della qualità delle acque, alla perdita di habitat e all'introduzione di specie alloctone.

Lo storione cobice risulta essere una specie di notevole importanza per la conservazione dell'ittiofauna, in quanto è stata fortemente penalizzata in particolare dagli sbarramenti. La peculiarità delle popolazioni del Ticino è che esse, trovandosi in condizioni di forzato isolamento, si sono verosimilmente adattate a svolgere l'intero ciclo vitale nelle acque dolci, evitando così l'estinzione locale.

Invertebrati

Nella ZPS "Boschi del Ticino" sono state censite in totale 8 specie di invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, riportati nella Tabella 9, e 3 specie ritenute di particolare importanza, elencate nella Tabella 10, di seguito presentate.

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)
<i>Austropotamobius pallipes</i> (Lereboullet, 1858)
<i>Cerambyx cerdo</i> (Linnaeus, 1758)
<i>Coenonympha oedippus</i> (Fabricius, 1787)
<i>Lucanus cervus</i> (Linnaeus, 1758)
<i>Lycaena dispar</i> (Haworth, 1803)
<i>Ophiogomphus cecilia</i> (Fourcroy, 1785)
<i>Osmoderma eremita</i> (Scopoli, 1763)
<i>Oxygastra curtisii</i> (Dale, 1834)

Tabella 9 – Elenco delle specie di invertebrati (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE) presenti nella ZPS

NOME SCIENTIFICO (AUTORE)
<i>Satyrium pruni</i> (Linnaeus, 1758)
<i>Stylurus flavipes</i> (Linnaeus, 1758)
<i>Zerynthia polyxena</i> (Denis & Schiffermuller, 1775)

Tabella 10 – Elenco delle specie di invertebrati di particolare interesse presenti nella ZPS

Parecchi studi testimoniano la ricchezza di invertebrati lungo la valle del fiume Ticino.

Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes* Lereb.) è un crostaceo un tempo molto diffuso ma in drastico calo da alcuni anni, a causa di fenomeni quali il deterioramento della qualità delle acque, la scomparsa di habitat idonei, la competizione con specie alloctone meno esigenti e la diffusione della “peste del gambero”.

Per quanto riguarda gli insetti, è importante sottolineare la presenza di *Lycaena dispar* Haworth, lepidottero un tempo comune nelle zone umide, le cui popolazioni sono in calo a causa della contrazione degli habitat che le ospitano e della progressiva scomparsa delle piante nutrici appartenenti ai generi *Rumex* e *Polygonum*.

Specie vegetali

Dal punto di vista floristico, non sono presenti specie elencate nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Tuttavia, sono state rilevate 40 specie vegetali ritenute di particolare interesse, di seguito elencate nella Tabella 11.

NOME SCIENTIFICO e AUTORE
<i>Bryum rubens</i> Mitt.
<i>Callicladium haldanianum</i> (Grev.) Crum.
<i>Campylopus oerstedianus</i> (Mull.) Mitt.
<i>Dicranodontium denudatum</i> Britt.
<i>Dicranum fulvum</i> Hook
<i>Dicranum montanum</i> Hedw.
<i>Dicranum tauricum</i> Sapeh.
<i>Didymodon cordatus</i> Jur.
<i>Ditrichum cylindricum</i> (Hedw.) Grout.
<i>Ditrichum lineare</i> (Sw.) Lindb.
<i>Fissidens rivularis</i> (Spruce) BSG
<i>Fossombronia wondraczekii</i> Feld
<i>Grimmia elatior</i> Bals & DeNot.
<i>Haplomenium triste</i> Ces. in DeNot
<i>Homalia trichomanoides</i> (Hedw.) Br. Eur.

NOME SCIENTIFICO e AUTORE
<i>Hygrohypnum luridum</i> (Hedw.) Jenn.
<i>Hypnum pallescens</i> (Hedw.) Beauv.
<i>Leucobryum juniperoideum</i> (Brid.) Mull
<i>Mannia fragrans</i> (Balb.) Fry & Clark.
<i>Metzgeria furcata</i> (L.) Dum
<i>Orthotrichum obtusifolium</i> Brid.
<i>Paraleucobryum longifolium</i> (Hedw.) Loeske
<i>Physcomitrium pyriforme</i> Hedw.
<i>Plagiothecium ruthei</i> Limpr.
<i>Plagiothecium succulentum</i> (Wills.) Lindb.
<i>Pleuridium acuminatum</i> Lindb.
<i>Pohlia proligera</i> Lindb.
<i>Pottia intermedia</i> (Turn.) Fuernr.
<i>Ptycomitrium incurvum</i>
<i>Racomitrium aquaticum</i> (Schrad.) Brid.
<i>Rhodobryum roseum</i> (Hedw.) Limpr.
<i>Riccia beyrichiana</i> Hampe
<i>Riccia ligula</i> Steph.
<i>Saelenium glaucescens</i>
<i>Salvinia natans</i> (L.) All.
<i>Schistostega pennata</i> (Hedw.) Web & Mohr.
<i>Sematophyllum demissum</i> (Wils) Mitt.
<i>Sphagnum centrale</i> Arnel
<i>Sphagnum fimbriatum</i> Wilson & Hooker
<i>Trapa natans</i> L.

Tabella 11 – Elenco delle specie vegetali di particolare interesse presenti nella ZPS

Le specie sopra elencate sono quasi tutte Briofite, con l'eccezione di *Salvinia natans* (L.) All., appartenente alla famiglia delle *Pteridofite*, e *Trapa natans* L., che appartiene alla famiglia della *Trapanaceae*.

Capitolo 4

Incidenza delle azioni di Piano

4.1. Situazione attesa in assenza del piano

L'area si colloca in un contesto generale di intensa antropizzazione e sfruttamento agricolo che ha determinato fenomeni quali banalizzazione del paesaggio, inquinamento diffuso di acque e suolo, frammentazione degli habitat e riduzione della biodiversità.

La particolare posizione geografica del fiume Ticino e le ampie fasce vegetazionali ad esso associate ne fanno un corridoio ecologico di valenza strategica.

Gran parte del territorio è interessata da coltivazioni tra cui spiccano le risaie. L'agricoltura, specie quella intensiva, ha rappresentato e rappresenta un forte fattore di impatto, soprattutto in passato, in quanto sono stati sottratti alla vegetazione naturale i terreni migliori. I fertilizzanti sono tra i responsabili dell'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali (conseguenti fenomeni di eutrofizzazione).

Per quanto riguarda lo stato di qualità delle acque, il Ticino è in condizioni nettamente migliori rispetto a quelle di altri fiumi di pari importanza e dimensioni. Lo stato ecologico, così come definito dal D. Lgs 152/99, è, infatti, buono (dati 2001) lungo tutta l'asta fino alla città di Pavia. Tuttavia, nelle sue acque recapitano ancora alcuni scarichi indepurati e corsi d'acqua con problemi di inquinamento che determinano locali peggioramenti della qualità delle acque anche molto marcati. Tra le situazioni più problematiche è possibile individuare lo scolmatore NordOvest che scarica in corrispondenza di Abbiategrasso. Il peggioramento della qualità dell'acqua a partire dalla zona centrale dell'asta riguarda soprattutto i parametri chimico - fisici e quelli batteriologici.

Le portate del fiume ed il suo assetto generale sono stati negli anni stravolti dall'intervento umano (costruzione di sbarramenti, captazioni, interventi di regimazione delle sponde, ecc.). La diminuzione delle portate, ad esempio, ha come effetti la drastica riduzione della superficie di alveo bagnato e della profondità, la ridotta capacità di diluizione degli inquinanti, la diminuzione della velocità di corrente e della turbolenza ed il conseguente aumento della sedimentazione di materiale fine.

Fenomeni quali le inondazioni che periodicamente interessano il territorio circostante al fiume sono considerate, in un'ottica esclusivamente naturalistica, un elemento positivo in quanto naturalmente connesso alle dinamiche fluviali e importante per la conservazione degli ambienti legati al fiume.

Gli ambienti presenti sono soggetti a fenomeni di evoluzione biocenotica che solo parzialmente sono compensati. Nel contesto attuale, la riduzione delle aree naturali e le interferenze umane sulle dinamiche naturali hanno portato ad uno squilibrio riparabile attraverso mirati interventi di gestione attiva. Dal punto di vista forestale i principali problemi sono dovuti alla frammentazione delle superfici a bosco e alla presenza di specie invasive come la robinia.

Tra i maggiori elementi di perturbazione dell'ambiente c'è la diffusione di specie alloctone invasive sia animali sia vegetali. Queste presenze sono alla base dell'insorgere di fenomeni di competizione che si risolvono a sfavore delle componenti autoctone e determinano la banalizzazione degli ambienti. A ciò vanno aggiunti i rischi di rimaneggiamento del patrimonio genetico autoctono in seguito ad ibridazione e la diffusione di agenti patogeni.

Dal punto di vista floristico si segnala, ad esempio, la presenza di specie quali robinia (*Robinia pseudacacia*) e ailanto (*Ailanthus altissima*). La robinia in particolare è la specie maggiormente diffusa; la si ritrova in corrispondenza delle scarpate o dove il suolo è più secco. La tipologia vegetazionale maggiormente penalizzata dalla presenza di questa specie a altre di origine alloctona è il querceto.

Dal punto di vista faunistico alcuni degli effetti più gravi della competizione tra specie autoctone ed alloctone si vedono nell'ambiente acquatico. Un caso emblematico è quello del siluro (*Silurus glanis* L.), predatore voracissimo in grado di colonizzare habitat diversificati. Le grandi dimensioni ne fanno una specie praticamente senza competitori.

Un altro caso di presenza ormai consolidata è quella di tartaruga acquatica *Trachemys scripta* Agassiz che dagli acquari casalinghi si è diffusa negli ambienti palustri; anche questa specie è un vorace predatore e compete con l'ormai rarissima tartaruga palustre (*Emys orbicularis* L.), per altro non più presente nel sito.

Per quanto riguarda gli invertebrati invece uno dei casi più gravi è dovuto alla competizione tra il gambero di fiume e gli alloctoni *Procambarus clarkii* Girard e *Orconectes limosus* Rafin..

Tra i mammiferi è diffusa quasi ovunque la nutria (*Myocastor coypus* Molina); la specie, di origine nordamericana, è erbivora ed estremamente prolifica; oltre che alle coltivazioni arreca danni anche alla vegetazione acquatica. Sono, inoltre, noti episodi di distruzione (per schiacciamento) dei nidi e predazione di uova e pulcini a danno di specie strettamente legate all'acqua. Lo scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis* Gmelin), una delle cause della rarefazione dello scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris* L.), è stato segnalato in alcune zone del parco e pertanto se ne ipotizza la futura diffusione.

In generale, per quanto riguarda le specie animali alloctone, è necessario effettuare un attento monitoraggio e, ove ritenuto indispensabile, svolgere studi sulle interazioni negative con le componenti autoctone. Il contenimento delle specie alloctone è assai difficoltoso se non impossibile. In particolare, per le specie con maggiore diffusione, è molto importante realizzare programmi gestionali ad ampia scala territoriale.

I boschi, infine, sono da tempo periodicamente interessati da infestazioni parassitarie a carico soprattutto della processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionaria*). La quasi totale defoliazione delle piante indebolisce i soggetti colpiti comporta l'alterazione delle condizioni di stratificazione e luminosità del bosco.

4.2. Obiettivi di Piano e Ambiti d'intervento

Gli Obiettivi di Piano sono i seguenti:

A. Recuperare e rafforzare l'identità comunale migliorando la qualità delle condizioni insediative

B. Individuare nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale necessarie al fabbisogno dell'attuale trend di sviluppo demografico, contenendo il più possibile il consumo di suolo

C. Potenziare e sviluppare le attività economiche del territorio, contenendo il più possibile il consumo di suolo

D. Controllare la qualità dello sviluppo urbano

E. Riqualificare l'ambiente urbano in tutte le sue forme ed in modo specifico nel nucleo di antica formazione e nei territori di frangia urbana

F. Razionalizzare il sistema della mobilità interna ed eliminare le condizioni di marginalità

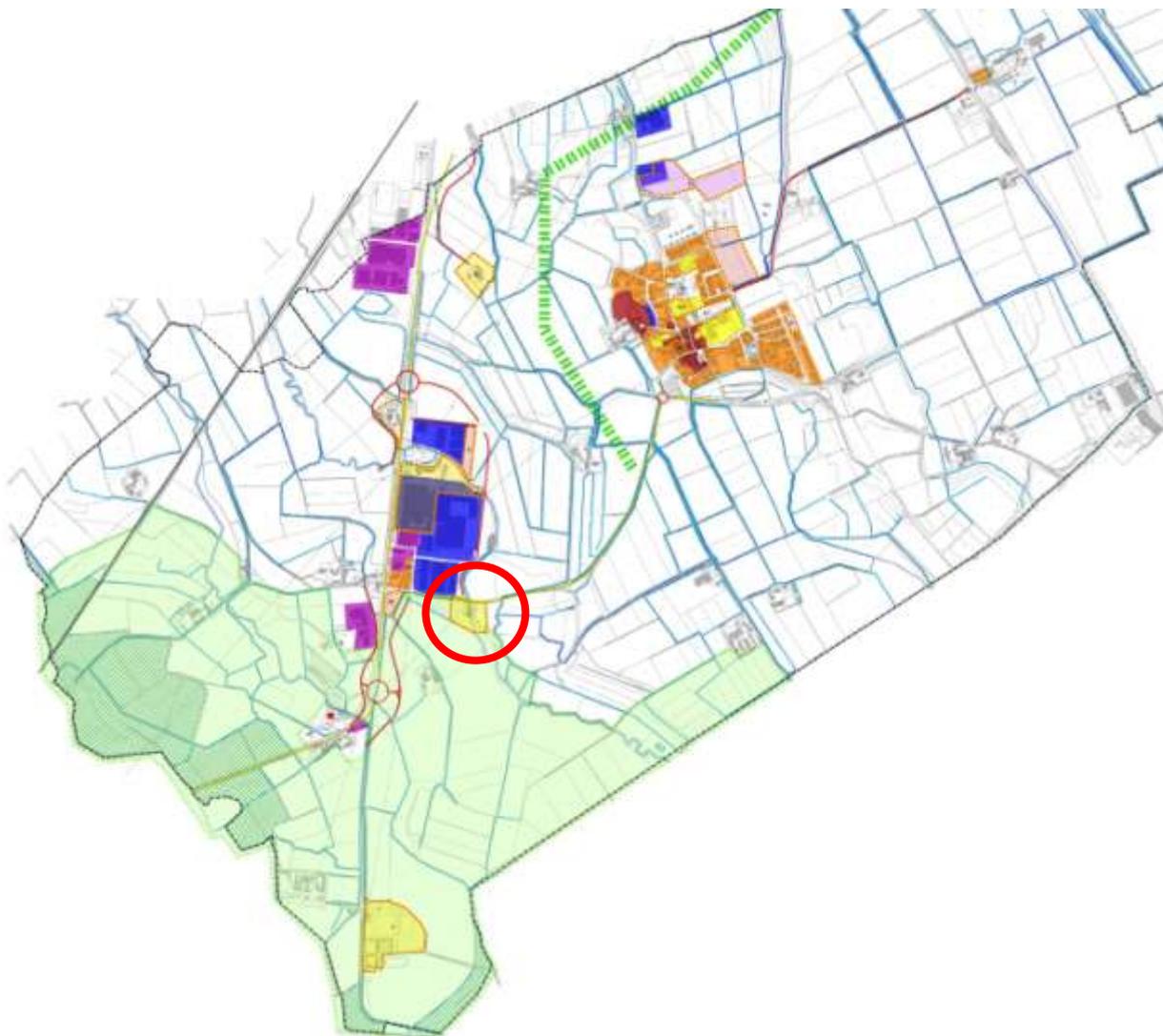
G. Individuare polarità urbane definite e circoscrivere la forma urbana, rendendola riconoscibile ed evitando fenomeni di sfrangiamento, con particolare attenzione alla fruibilità sociale del tessuto urbano

H. Valorizzare l'appartenenza al Parco, salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola e boschiva e tutelare la presenza di verde qualificato in ambito urbano

Gli Obiettivi sono realizzati attraverso **tredici Ambiti di Trasformazione**, che vengono approfonditi nelle schede seguenti.

Ambito n°1 - Cascina del Maglio

Recupero edifici rurali per realizzazione di un centro servizi socio assistenziali



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

Si tratta di un complesso rurale dismesso situato nella frazione Soria di Ozzero, lungo la Strada Comunale della Soria (S.P. n52), denominato Cascina del Maglio; il complesso comprende un terreno adiacente, classificato dal P.R.G. vigente come "Zona agricola" e "Cascina". L'intero Ambito esterno alla zona di Iniziativa Comunale del PTC del Parco del Ticino, è inserito in parte come Zona G2 – Zona di pianura irrigua a preminente vocazione agricola-, e parte come Zona C1 – Zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico. Il complesso rurale è costituito da due corpi di fabbrica disposti ad "L", con la corte aperta verso la Strada Provinciale a Nord. Sul lato Est dell'Ambito scorre la Roggia Rile, lungo la quale è presente un fabbricato che ospitava un tempo il mulino, sul lato Sud scorre la Roggia Riletto, e lungo il lato Nord scorre un canale colatore. Questi elementi, uniti alla presenza di alberature, contribuiscono a definire il paesaggio dal punto di vista qualitativo, come elementi costitutivi della matrice agraria originale.

L'intervento di recupero rientra tra quelli previsti dal Documento di inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento, ed è individuato come *Comparto 1 P.I.I.*, per il quale è in itinere l'approvazione del P.II.

Dati di superficie

Superficie totale dell'Ambito	mq	19.500
Superficie complesso rurale	mq	1.500
Superficie agricola	mq	18.000
Superficie degli edifici da recuperare	mq	500

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

L'obiettivo generale per questo intervento è il recupero e la riqualificazione dell'insediamento rurale dismesso e non più utilizzato per la sua funzione agricola.

Gli indirizzi di pianificazione sono:

- il recupero del complesso architettonico rurale conservando i caratteri tipologici ed architettonici di matrice tradizionale
- la modifica della destinazione d'uso in struttura per attività socio-assistenziali e residenziale per anziani e disabili quale servizio di interesse collettivo di livello sovracomunale, con attività connesse di natura didattica correlate all'ambiente naturale ed in particolare alla localizzazione nel parco del Ticino
- un corretto inserimento ambientale e paesaggistico volto alla valorizzazione degli elementi verdi e dei corsi d'acqua che connotano il paesaggio agrario circostante

Disposizioni energetiche

Uso di fonti energetiche eco-sostenibili (pannelli solari, pannelli foto-voltaici, ecc.)

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Ristrutturazione degli edifici esistenti (con esclusione degli interventi di demolizione e ricostruzione) finalizzata al recupero dei volumi entro la sagoma esistente e conservazione dei caratteri tipologici dell'architettura tipica della cascina lombarda e recupero integrale del fabbricato che ospitava il mulino
- Gli interventi dovranno avvenire in conformità alle prescrizioni ed agli indirizzi della Normativa dell'Abaco delle Tipologie rurali del Parco del Ticino

Destinazione d'uso

La destinazione d'uso principale è "Servizi ed Attrezzature pubbliche o di interesse collettivo" SR -1, ed in particolare attrezzature a carattere socio-assistenziale e residenziale per anziani e disabili
Come funzione complementare è ammessa la funzione residenziale.

Capacità edificatoria dell'intervento :

- a) edifici principali SIp esistente da recuperare pari a circa mq 470 articolata su due piani fuori terra
- b) edificio accessorio (mulino) SIp da recuperare pari a mq. 30

Standard qualitativo

Convenzione con il Comune di Ozzero per la fruizione di servizi di tipo socio-assistenziali

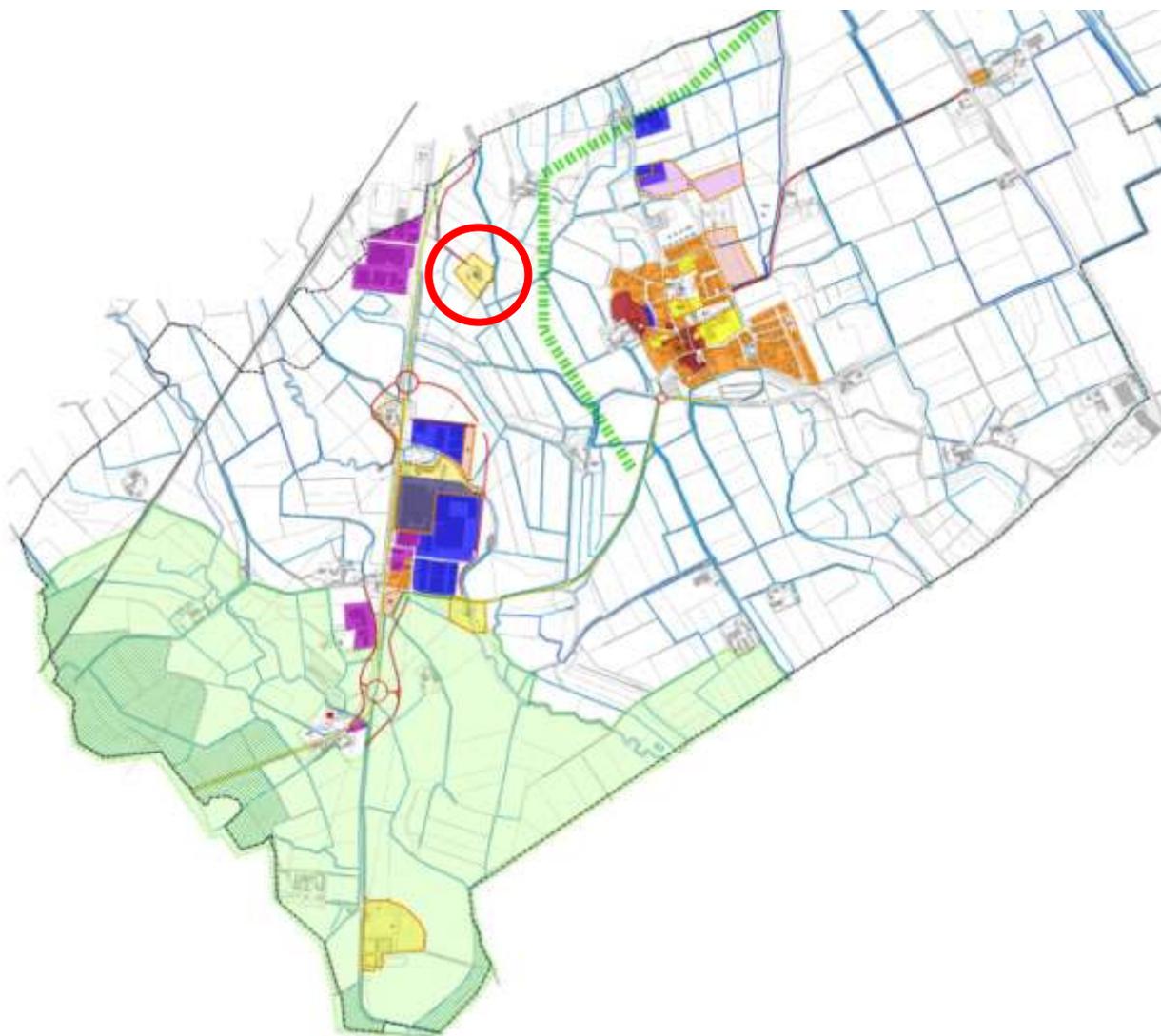
Opere di urbanizzazione

Allacciamento alla rete delle urbanizzazioni primarie (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.)

Pianificazione attuativa

L'attuazione è subordinata alla approvazione del PII, come peraltro previsto dal Documento di Inquadramento, confermando gli indirizzi e le prescrizioni dello strumento di pianificazione negoziata la cui approvazione è in itinere.

Ambito n°2 - Cascina Cicogna
Recupero edifici rurali ai fini residenziali



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

Si tratta di un complesso rurale dimesso localizzato tra il centro abitato e la Strada Provinciale Vigevanese (S.P. ex S.S: n°494), denominato Cascina Cicogna. L'area esterno alla zona di Iniziativa Comunale del PTC del Parco del Ticino, è classificata all'interno della Zona C2 "Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico, esterne al Parco Naturale. L'accesso al complesso avviene attraverso una strada vicinale di servizio esclusivo, direttamente collegata alla S.P. ex S.S: n°494,. Il progetto di riqualificazione della strada statale prevede la modifica della strada di accesso. Il complesso rurale è costituito da alcuni fabbricati originari di valore storico-architettonico in stile tradizionale, sia con funzioni residenziali, che agricole-produttive (stalle e fienili), e da edifici destinati all'attività agricola produttivi di epoca recente di scarso valore architettonico. Lungo il confine nord dell'ambito scorre la Roggia Campazza, corso d'acqua del reticolo idrico minore caratterizzato dalla presenza di filari.

L'intervento di recupero rientra tra quelli previsti dal Documento di inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento, ed è individuato come *Comparto 4 P.I.I.*, per il quale è stato approvato il PII.

Dati di superficie

Superficie totale dell'Ambito	mq	13.930
Superficie degli edifici esistenti (Sup.C.)	mq	1.705

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

L'obiettivo generale dell'intervento è il recupero del complesso rurale dimesso consentendo la trasformazione per una destinazione residenziale conservando gli elementi architettonici di valore storico.

Gli indirizzi di pianificazione sono:

- La ristrutturazione del complesso architettonico tradizionale, con la conservazione degli edifici storici e la sostituzione di quelli recenti non coerentemente inseriti nel contesto, finalizzata ad una trasformazione d'uso ai fini residenziali
- La conservazione degli elementi morfo-tipologici tipici dell'insediamento agricolo esistente
- La valorizzazione dei caratteri ambientale paesaggistici dell'insediamento e del paesaggio agrario nel quale si inserisce
- La riqualificazione del collegamento alla rete viaria principale, con interventi che ne riducano l'impatto sul paesaggio circostante.

Disposizioni energetiche e di inserimento ambientale

- Uso di fonti energetiche eco-sostenibili (pannelli solari, pannelli foto-voltaici, ecc.)
- Mantenimento della corte al centro del complesso, pavimentata con materiali atti a favorire l'assorbimento delle acque nel sottosuolo

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Ristrutturazione di parte dell'insediamento esistente, edifici di natura storica, e la demolizione delle superfetazioni di epoca recente, con la traslazione dei volumi e la costruzione di nuovi edifici secondo uno schema tipologico e planivolumetrico riferibile alla tradizione architettonica dei complessi rurali tipici di questa zona
- Conservazione delle caratteristiche architettoniche delle tipologie edilizie esistenti e mantenimento dell'impianto tipico delle corti lombarde
- Valorizzazione e salvaguardia dal punto di vista paesistico e ambientale dei corsi d'acqua presenti
- Integrazione del sistema del verde esistente con la piantumazione di nuove essenze arboree, la realizzazione di un viale alberato di accesso all'Ambito, e la delimitazione dello stesso tramite filari di essenze autoctone.
- E' previsto inoltre un intervento di compensazione ambientale pari a due volte la superficie di intervento, pari a 6.980 mq
- Gli interventi dovranno avvenire in conformità alle prescrizioni ed agli indirizzi della Normativa dell'Abaco delle Tipologie rurali del Parco del Ticino

Capacità edificatoria dell'intervento :

L'intervento prevede la costruzione di 14 unità abitative,

Superficie coperta di progetto mq 1.126

Volumetria di progetto mc 4.655

Destinazione d'uso

Sono ammesse le funzioni principali residenziali (abitazioni – RP) e le funzioni complementari alla residenza di servizio (R.S-1) e quelle ricettive RR

Standard qualitativo

- Completamento ed attrezzatura di un'area già di proprietà pubblica situata nel centro storico di Ozzero lungo la Via Pavese destinata a parcheggi di servizio per i plessi scolastici e ad ospitare il mercato settimanale.
- L'intervento prevede la realizzazione delle attrezzature e delle reti dei sottoservizi necessari allo svolgimento del mercato.
- Come standard integrativo verrà operata la riqualificazione del centro sportivo comunale, attraverso la realizzazione di impianti sportivi e di impianti accessori.
- Nell'ambito dell'intervento si prescrive la realizzazione di parcheggi:
 - privati in numero non inferiore a 24 posti auto e
 - ad uso pubblico in numero non inferiore a 14 posti auto

Opere di urbanizzazione

Realizzazione del collegamento alla rete fognaria, dalla cascina alla rete fognaria comunale esistente su Via del Commercio

Pianificazione attuativa

L'attuazione è subordinata alla approvazione del PII, come peraltro previsto dal Documento di Inquadramento, confermando gli indirizzi e le prescrizioni dello strumento di pianificazione negoziata la cui approvazione è in itinere.

Vincoli territoriali

Questo ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, ed è classificato come "Zona C2-Zona agricola e forestale a prevalente interesse paesaggistico", ed è interamente compreso all'interno dell'Area di rispetto archeologico individuata dalla Provincia.

Superficie dei fabbricati da recuperare Slp mq 7.600

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

L'obiettivo generale dell'intervento è il mantenimento e il recupero dei volumi esistenti con la possibilità di riconvertire parte dei fabbricati già ristrutturati ad attività ricreative, sportive e ricettive.

Gli indirizzi di pianificazione sono:

- La conservazione degli elementi morfo-tipologici tipici dell'insediamento agricolo esistente
- La valorizzazione dei caratteri ambientale paesaggistici dell'insediamento e del paesaggio agrario nel quale si inserisce

Disposizioni energetiche

Uso di fonti energetiche eco-sostenibili (pannelli solari, pannelli foto-voltaici, ecc.)

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Ristrutturazione finalizzata alla modifica della destinazione d'uso con il mantenimento dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici riferibili all'architettura tipica della cascina lombarda e conservazione degli elementi architettonici di finitura e di natura decorativa

Destinazione d'uso

Sono ammesse esclusivamente le funzioni ricettive e le attività di natura sportiva-ricreativa compatibili con il contesto paesistico e con le prescrizioni di conservazione degli elementi architettonici. Non sono ammesse funzioni complementari ed in particolare la funzione residenziale

Capacità edificatoria dell'intervento :

Superficie dei fabbricati da recuperare Slp mq 7.600

Standard qualitativo

Realizzazione di opere pubbliche in accordo con l'amministrazione comunale.

Opere di urbanizzazione

Allacciamento alle reti tecnologiche delle urbanizzazioni primarie (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.)

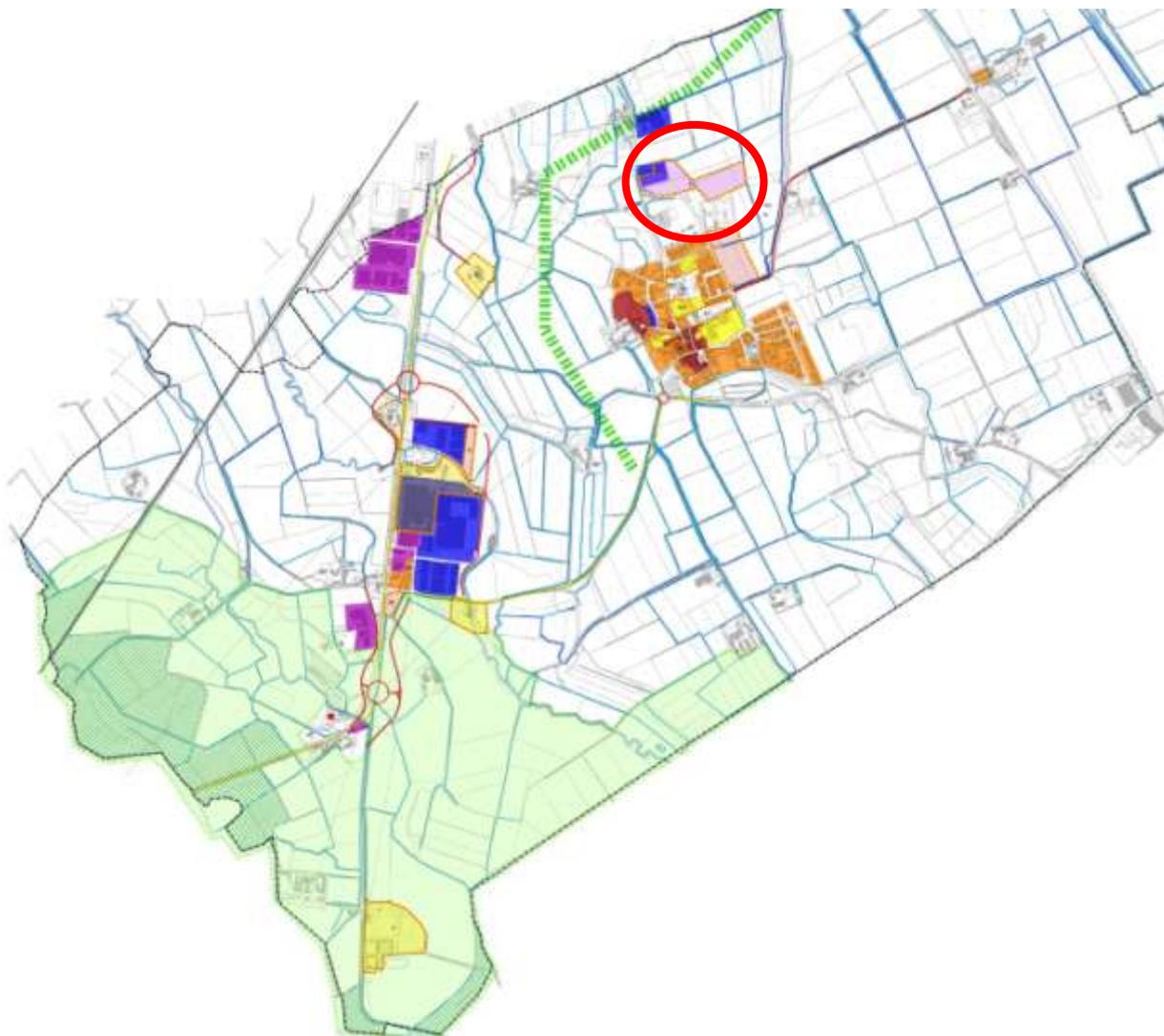
Pianificazione attuativa

L'attuazione è subordinata alla approvazione di uno strumento di pianificazione negoziata.

Vincoli territoriali

Questo ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, ed è classificato come "Zona C1-Zona agricola e forestale a prevalente interesse faunistico, interne al Parco Naturale", è interamente compreso all'interno dell'Area di rispetto archeologico individuata dalla Provincia, ed è parzialmente compresa all'interno della Fascia di Rispetto fluviale.

**Ambito n°4 – Area ex Zanoletti e aree adiacenti
Nuovo insediamento residenziale V. dello Sport**



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

L'ambito è localizzato in prossimità del centro urbano di Ozzero lungo la statale provinciale n. 183 che conduce ad Abbiategrasso. Comprende un insediamento industriale dimesso e due lotti liberi che vengono compresi nel comparto per una migliore definizione urbanistica dell'intera zona. L'intervento mira a completare il disegno urbano nelle aree periferiche in prossimità del cimitero e centro sportivo comunale. Parte dell'area è classificata dal P.R.G. vigente come zone produttive di completamento, a destinazione mista, industriale/artigianale, e come zona di espansione industriale commerciale, ed una parte ad area agricola. La superficie complessiva dell'ambito relativo al PII in itinere è pari a complessivi 19.443,41 mq. L'area ricade quasi completamente all'interno della Zona I.C. del Parco del Ticino "Zona di iniziativa comunale" ed in minima parte all'interno della Zona G2 "Zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola" L'area risulta direttamente accessibile dalla viabilità principale urbana in particolare dalla via XXV aprile che percorre lungo due lati il perimetro dell'ambito. Lungo tale via sono presenti le principali reti tecniche funzionali all'urbanizzazione primaria dell'ambito. L'ambito costituisce il completamento insediativo degli insediamenti periferici e mira ad integrare e riqualificare il complesso produttivo isolato che sorge come propaggine estrema del tessuto urbano oltre la zona cimiteriale.

L'intervento di recupero rientra tra quelli previsti dal Documento di inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento, ed è individuato come *Comparto 3 P.I.I.*, per il quale è in itinere l'approvazione del PII.

Dati di superficie

Superficie totale dell'Ambito	mq	25.578
Superficie destinata all'edificazione	mq.	19.445
Superficie a servizi in cessione PII	mq.	9.000

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

L'obiettivo generale di intervento è il completamento insediativo del comparto nord dell'abitato mediante la sostituzione delle strutture produttive dimesse e delle previsioni di ampliamento, ritenute poco compatibili con il contesto territoriale e paesistico, con la realizzazione di un nuovo complesso residenziale ed il contestuale ampliamento del centro sportivo.

Gli indirizzi di pianificazione sono:

- Realizzazione di un complesso insediativo con tipologie residenziali nel verde
- La valorizzazione dei caratteri ambientale paesaggistici dell'insediamento e del paesaggio agrario nel quale si inserisce l'ampliamento del centro sportivo a confine con la zona di pianura irrigua del parco mediante adeguate sistemazioni a verde piantumato lungo il perimetro esterno dell'intervento verso le aree agricole
- Mantenimento di una fascia agricola di compensazione a margine delle nuove attrezzature sportive

Disposizioni energetiche e di inserimento ambientale

- Realizzazione di edifici progettati secondo criteri di bioarchitettura e bioedilizia, con particolare attenzione all'orientamento degli edifici in funzione del microclima interno.
- Uso di fonti energetiche eco-sostenibili (pannelli solari, sistemi solari passivi, sistemi di riduzione del consumo di acqua potabile, ecc.)
- Formazione di una cortina vegetale al margine dell'insediamento verso le zone agricole e formazione di una siepe perimetrale a coronamento delle nuove strutture del centro sportivo.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Demolizione delle strutture produttive esistenti e realizzazione di un complesso insediativo residenziale con edifici di varie tipologie (case mono e bifamigliari, villette a schiera, appartamenti in villa, palazzine)

Destinazione d'uso

Sono ammesse le funzioni principali residenziali (abitazioni – RP) e le funzioni complementari alla residenza di servizio (R.S-1) e quelle ricettive RR

Capacità edificatoria dell'intervento :

- a) Volume massimo ammissibile per l'intervento di edificazione nel lotto di iniziativa privata non superiore a 23.000 mc.
- b) Realizzazione delle attrezzature sportive nell'area per servizi in cessione secondo progetto definito di concerto con l'A.C.

Rapporto di copertura max pari a 1/3 della S.f.

Altezza massima

- ville e case singole 10m. (2 piani f.t.)

- palazzina 13m. (3 piani f.t. oltre a sottotetto abitabile)

Standard qualitativo

Cessione di aree per l'ampliamento del centro sportivo pari a 9.135 mq. e realizzazione su dette aree di una zona attrezzata con piscine scoperte corredata da un edificio spogliatoio e una struttura per servizi Standard aggiuntivo sistemazione con nuova pavimentazione della piazza Vittorio Veneto.

Opere di urbanizzazione

Allacciamento alle reti tecnologiche delle urbanizzazioni primarie (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.) Realizzazione di pista ciclabile lungo via Dello Sport dall'ingresso principale all'ingresso del parcheggio pubblico di servizio allo stadio comunale, corredata da adeguati spazi a verde

Pianificazione attuativa

L'attuazione è subordinata alla approvazione del PII, come peraltro previsto dal Documento di Inquadramento, confermando gli indirizzi e le prescrizioni dello strumento di pianificazione negoziata la cui approvazione è in itinere.

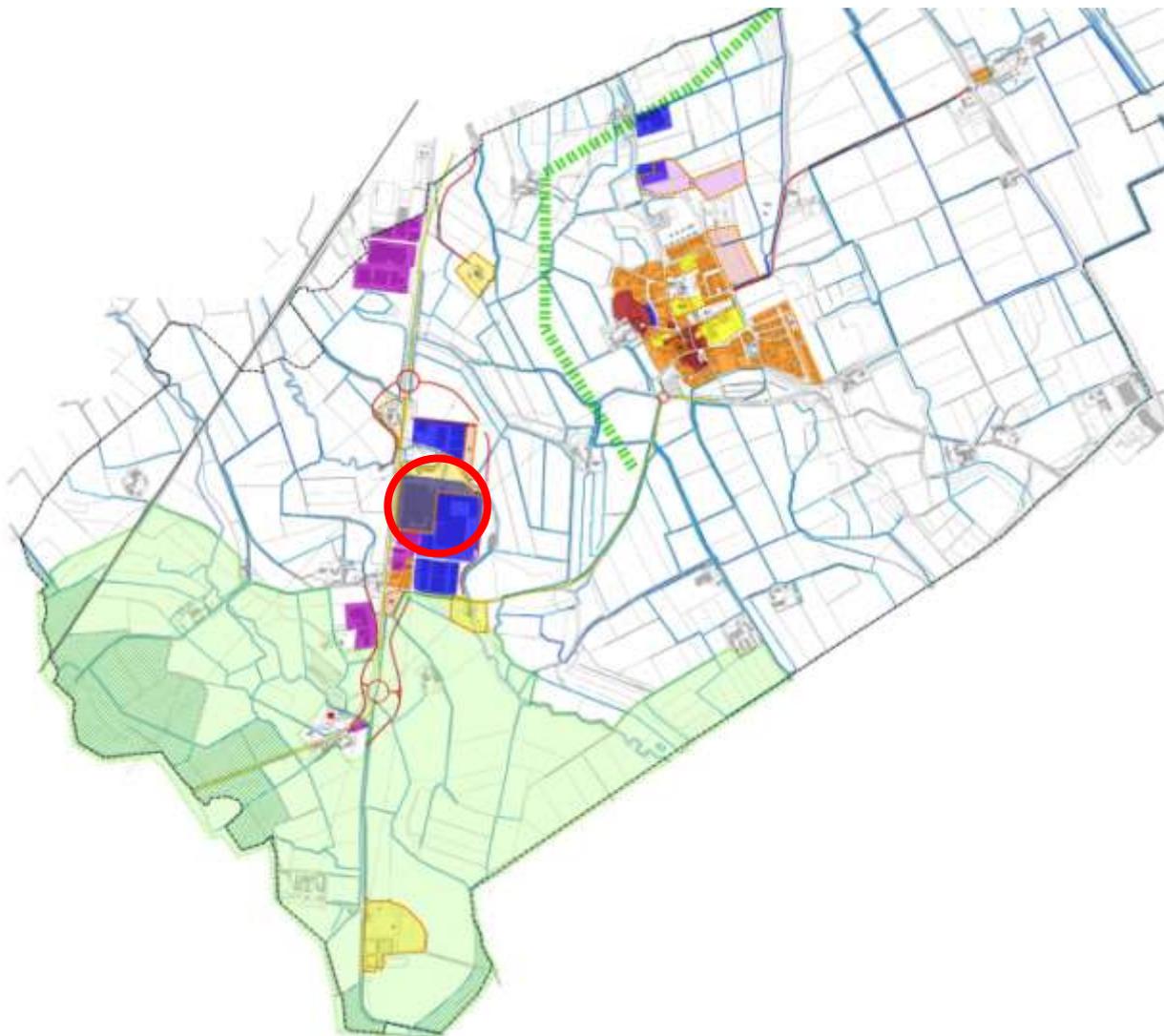
L'intervento potrà essere suddiviso in sub ambiti di attuazione.

Vincoli territoriali

Questo ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, ed è classificato per una parte come "Zona IC-Zona di iniziativa comunale", e per una parte come "Zona G2-Zona di pianura irrigua a prevalente vocazione agricola".

Ambito n°5 – Area ex PIAD

Recupero insediamento industriale e trasformazione in polo artigianale produttivo



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

L'ambito è localizzato nella zona industriale lungo la ss 494, nella zona sud ovest del paese. L'area in oggetto è relativa ad un insediamento produttivo dimesso di natura industriale completato da un edificio che ospitava le funzioni amministrative della ditta. Parte dell'area è classificata dal P.R.G. vigente come zone produttive di completamento, a destinazione mista, industriale/artigianale. La superficie complessiva dell'ambito relativo al PII in itinere è pari a complessivi 19.443,41 mq. L'area ricade quasi completamente all'interno della Zona I.C. del Parco del Ticino "Zona di iniziativa comunale". L'area risulta direttamente accessibile dalla ss 494 interessata in quel tratto dal progetto di riqualificazione che andrà a risolvere i problemi di traffico che gravano sul comparto industriale.

L'intervento di recupero rientra tra quelli previsti dal Documento di inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento, ed è individuato come *Comparto 2 P.I.I.*, per il quale è in itinere l'approvazione del PII.

Dati di superficie

Superficie totale dell'Ambito	mq 45.965
Slp edifici esistenti	mq. 19.527

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

L'obiettivo generale di intervento è la realizzazione di un polo artigianale corredato dai relativi servizi commerciali-ricettivi e direzionali, attraverso il recupero dei fabbricati esistenti e la costruzione di nuovi edifici atti ad ospitare le attività artigianali, le strutture ricettive ed i servizi. Il piano prevede la realizzazione di una significativa dotazione di parcheggi al servizio dell'insediamento.

Gli indirizzi di pianificazione sono:

- Realizzazione di un complesso integrato destinato ad ospitare oltre alle attività produttive strutture a servizi
- Realizzazione di un adeguata dotazione di parcheggi
- Miglioramento dell'accessibilità

Disposizioni energetiche e di inserimento ambientale

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Ristrutturazione degli edifici esistenti e nuova costruzione di edifici a tipologia produttiva

Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso ammesse sono per le funzioni principali di natura produttiva esclusivamente *Attività di produzione di beni di tipo artigianale e industriale (P1.1)* e le Attività complementari di carattere terziario e commerciale integrate (P.C.1). Per le funzioni principali integrate sono ammesse le destinazioni relative alle strutture ricettive ed alle strutture terziarie. Non è ammessa la funzione residenziale

Capacità edificatoria dell'intervento :

- a) Slp ammissibile massima per le destinazioni Produttive e complementari ammesse a 27.270 mq.
- b) Slp ammissibile massima per le destinazioni Ricettive 3.675 mq.

Standard qualitativo

Realizzazione di parcheggi per complessivi 21.400 mq. (comprensivi dei parcheggi privati necessari alle attività insediate).

Ampliamento del plesso scolastico esistente e sistemazione delle aree di pertinenza.

Standard aggiuntivo sistemazione con nuova pavimentazione delle vie del centro storico: via L. Gagnola e scalinata di vicolo Milano, via XXV Aprile, via C. Battisti.

Opere di urbanizzazione

Realizzazione di una rotonda tra via C. Battisti e via XXV Aprile

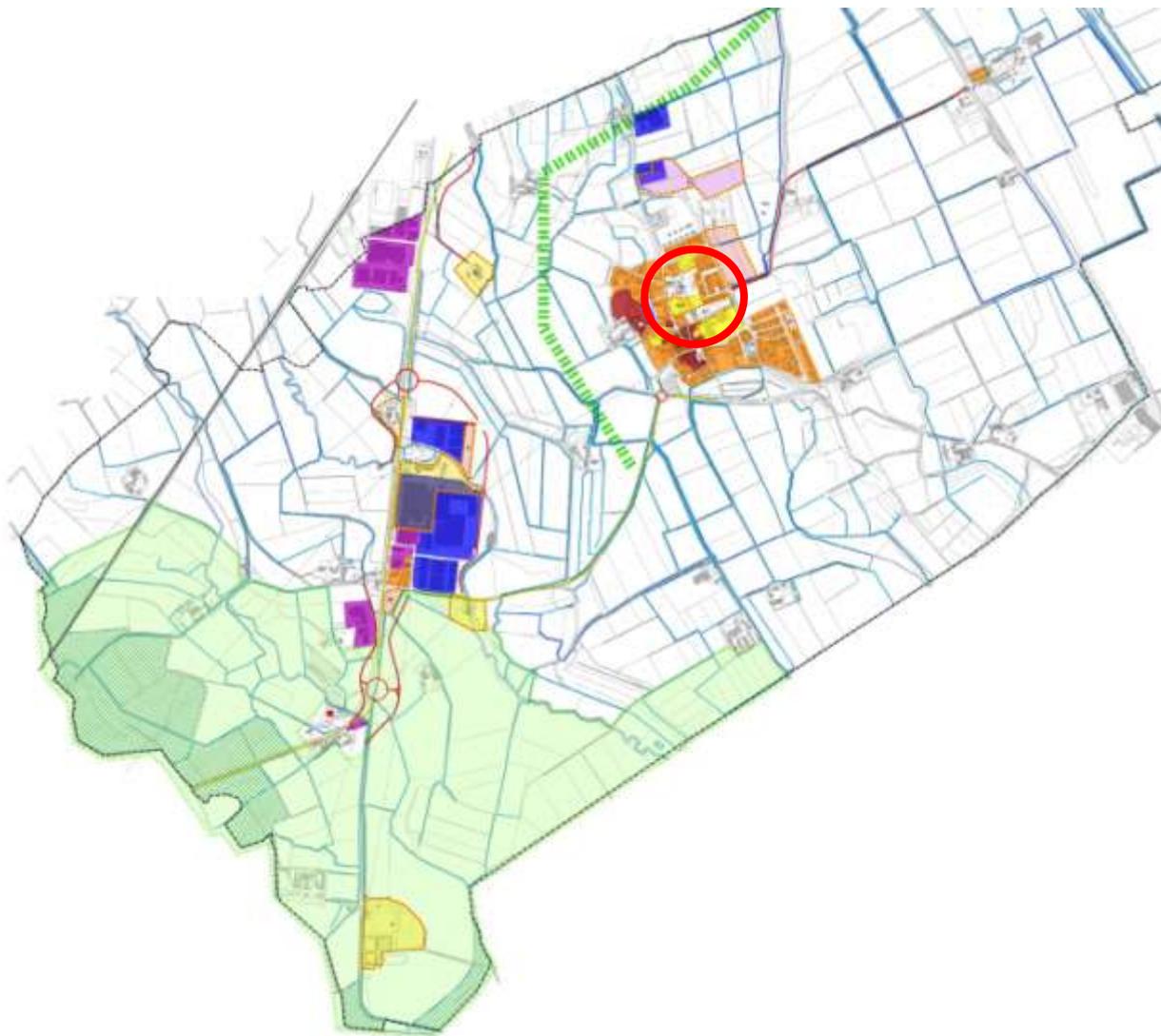
Pianificazione attuativa

L'attuazione è subordinata alla approvazione del PII, come peraltro previsto dal Documento di Inquadramento, confermando gli indirizzi e le prescrizioni dello strumento di pianificazione negoziata la cui approvazione è in itinere.

Vincoli territoriali

Questo ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, ed è classificato come "Zona IC-Zona di iniziativa comunale", è interamente compreso all'interno dell'Area di rispetto archeologico individuata dalla Provincia, e ricade per una porzione all'interno della fascia di rispetto fluviale.

**Ambito n°6 –Cascine Mariona, Selvetta e Palazzo Centurione
Riqualificazione urbana e creazione parco pubblico**



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

L'ambito è situato nella zona centrale del nucleo abitato principale del Comune di Ozzero, e comprende la Cascina Mariona e la Cascina Selvetta con le relative aree pertinenziali, ed il Palazzo Centurione. Sia le due cascine che il palazzo fanno parte del tessuto insediativo storico di Ozzero, rilevabili già dal Catasto Teresiano. La presenza delle due strutture rurali proprio nel centro dell'abitato in prossimità del polo dei servizi che comprende Municipio, scuole e palestra, ha premesso di conservare nell'area centrale una zona verde particolarmente consistente, che si pone a cuscinetto tra il centro storico ed i nuovi insediamenti residenziali nella zona Nord-Est. Il P.R.G. vigente tutelava i due presidi rurali, e le loro aree di pertinenza. Le strutture edificate prospettano lungo l'originaria viabilità principale, l'attuale Via XXV Aprile e Via Cagnola; mentre le aree libere, che un tempo guardavano verso l'aperta campagna, costituiscono un sistema unitario ideale per la formazione di un'area verde funzionale all'ampliamento del polo dei servizi e ad una migliore connettività tra esso ed il tessuto edilizio del quartiere.

Dati di superficie

Superficie territoriale dell'Ambito mq 29.785

Superficie Area 1 (Cascina Mariona)	mq	9.700
Superficie Area 2 (Cascina Selvetta)	mq	14.065
Superficie Area 3 (Palazzo Centurione)	mq	6.020

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

L'obiettivo generale per questo ambito è la riqualificazione del nucleo centrale urbano attraverso il recupero delle cascine e del Palazzo Centurione, oggi dismessi, e la loro riconversione d'uso finalizzata a garantire il completamento del tessuto insediativo nel rispetto delle caratteristiche morfologiche della matrice storica, e delle valenze storico-architettoniche degli edifici e del contesto in cui risultano inseriti. Il recupero e la trasformazione d'uso sono prevalentemente orientati a completamento del tessuto residenziale con il possibile inserimento di attività complementari di servizio alla residenza, per quanto riguarda le due cascine, mentre il Palazzo Centurione, data la sua particolare struttura meglio si presta ad ospitare attività di natura ricettiva e/o terziaria.

Per quanto riguarda le cascine gli interventi prevedono la conservazione degli edifici storici già a destinazione residenziale, la possibilità di trasformare gli edifici produttivi rurali storici conservandone i principali caratteri morfologici e architettonici, e di prevedere la realizzazione di ampliamenti e di nuovi edifici finalizzati a completare la struttura morfologica di tali insediamenti .

Le schede allegate alle aree di intervento contengono schemi morfologici indicativi con l'indicazione di massima degli interventi previsti per ciascun complesso.

L'area verde destinata a realizzare un parco urbano a completamento del polo dei servizi e funzionante quale verde connettivo dell'area più densa dell'abitato entro cui realizzare i percorsi di connessione tra il polo, il centro sportivo, e la struttura residenziale circostante.

Tali aree concorrono alla definizione della capacità edificatoria dell'ambito mediante meccanismi perequativi, ad essi verrà assegnato un indice territoriale di edificabilità che potrà essere utilizzato per gli interventi di trasformazione e ampliamento delle strutture rurali a fronte della cessione delle aree all'Amministrazione comunale.

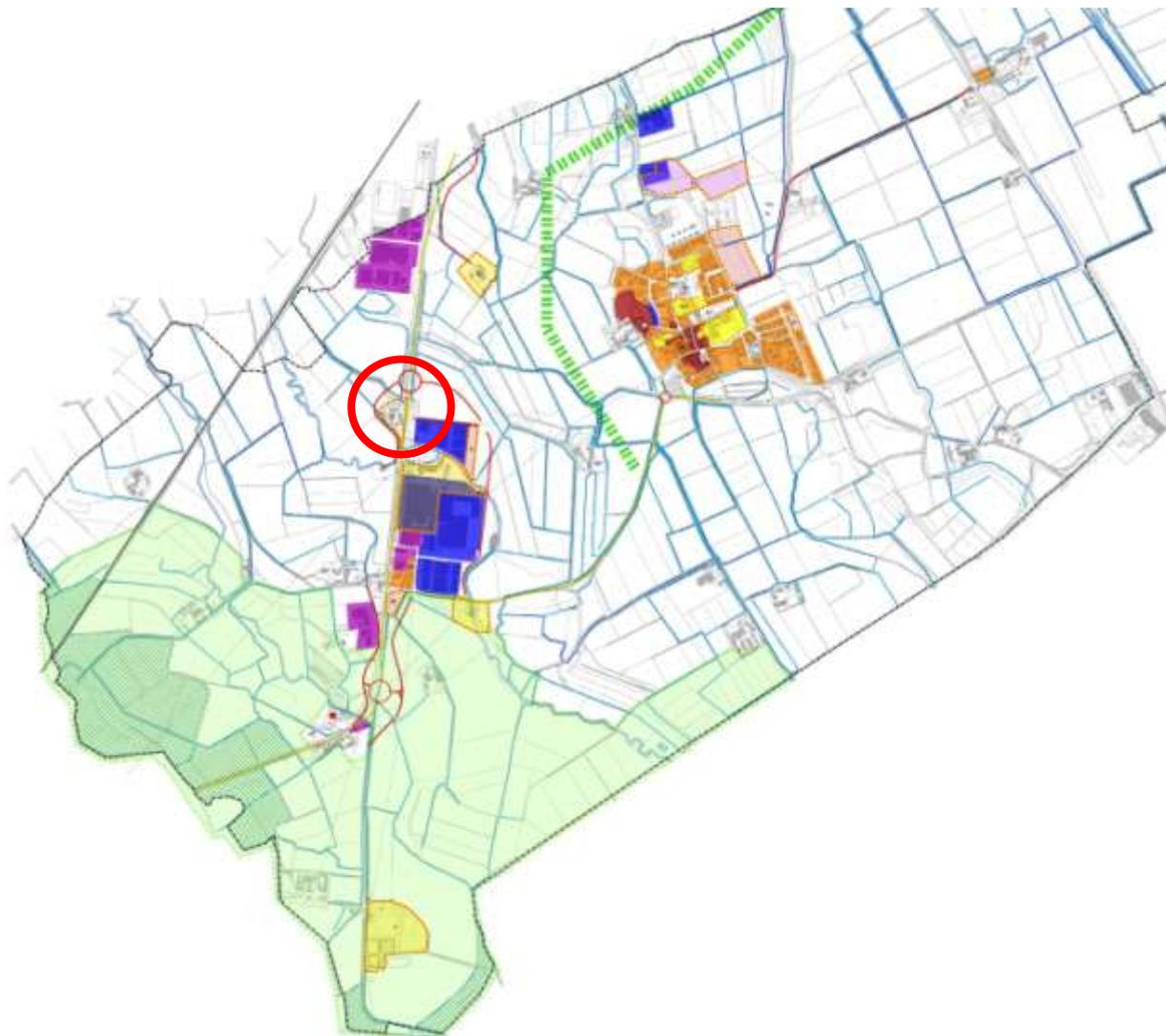
La nuova area verde attrezzata a parco urbano costituisce il naturale completamento del cuore di Ozzero, oggi interessato dalle strutture rurali dimesse, e la connessione senza soluzioni di continuità dell'area che ospita il municipio e le attrezzature scolastiche con il centro sportivo. Nell'area troverà adeguata collocazione il percorso destinato alla mobilità ciclopedonale che collega i servizi del centro cittadino.

Gli indirizzi di pianificazione sono:

- il recupero del patrimonio edilizio dismesso nell'area centrale conservando i caratteri morfologici ed architettonici di matrice storica.
- La valorizzazione delle aree a verde presenti nel nucleo centrale a scopo ricreativo e connettivo con la creazione di un parco pubblico nel rispetto dei caratteri ambientali e paesaggistici del contesto
- Il completamento, con l'insediamento di attività ricettive, terziarie o di servizi, atte a qualificare il tessuto insediativo del centro urbano

Ambito n°7 – Cascina Molinazzo

Recupero cascina rurale dismessa ai fini turistico-ricettivi e terziari



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

E' costituito da un complesso rurale dismesso situato nella frazione Soria di Ozzero, lungo la Ss11 Vigevanese, denominata Cascina Molinazzo; il complesso comprende una serie di edifici agricoli a destinazione residenziale ed edifici a destinazione produttiva. Alcuni edifici del complesso risultano presenti all'interno della cartografia catastale risalente al 1800. L'area della Cascina Molinazzo è classificata dal P.R.G. vigente come "Cascina". L'intero Ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, e ricade nella Zona C2 "Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico, esterne al Parco Naturale" ed alla Zona I.C. di Iniziativa Comunale. Il complesso rurale è costituito da due corpi di fabbrica disposti longitudinalmente, ed un corpo di fabbrica disposto orizzontalmente, formando creando così lo schema di una corte ad "U", con la corte aperta marginalmente rivolta verso la Ss11 "Vigevanese". L'area della Cascina ha una forma triangolare, ed è lambita, sui due lati rivolti verso la campagna, dalla Roggia Molinazzo e da un canale, mentre un lato si affaccia direttamente sulla ss11. Questi elementi, uniti alla presenza di alberature, contribuiscono a definire il paesaggio dal punto di vista qualitativo, come elementi costitutivi della matrice agraria originale. Il complesso risulta accessibile dalla Strada Statale "Vigevanese"

Dati di superficie

Superficie totale dell'Ambito mq 10.750

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

L'obiettivo è il recupero degli edifici di valore storico-architettonico del complesso, e la loro riconversione d'uso ad ospitare funzioni turistico-ricettive e terziarie.

Gli indirizzi di pianificazione sono:

- il recupero ai fini turistico ricettivi e terziari degli edifici del complesso architettonico rurale conservando i caratteri tipologici ed architettonici di matrice tradizionale

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Ristrutturazione di parte degli edifici a destinazione residenziale esistenti, edifici di natura storica, recupero e trasformazione ai fini turistico-ricettivi di parte degli edifici a destinazione produttiva
- Demolizione degli edifici accessori in disuso, con la costruzione di un nuovo edificio a completamento del complesso secondo uno schema tipologico e planivolumetrico riferibile alla tradizione architettonica dei complessi rurali tipici di questa zona
- Sistemazione mediante impianto tipico della corte lombarda
- Integrazione delle aree a verde
- La riqualificazione dell'accesso dalla Ss11

Destinazione d'uso

Sono ammesse le funzioni principali ricettive RR e terziarie

Capacità edificatoria dell'intervento :

Volume massimo ammissibile per l'intervento non superiore a 9.000 mc. relativa al recupero degli edifici esistenti ed alla trasformazione dei fabbricati rurali.

Standard qualitativo

Cessione delle aree relative alla realizzazione del parco pubblico e loro attrezzatura con la creazione di un percorso ciclopedonale e la sistemazione mediante opportuna vegetazione

Opere di urbanizzazione

Allacciamento alle reti tecnologiche delle urbanizzazioni primarie (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.)

Pianificazione attuativa

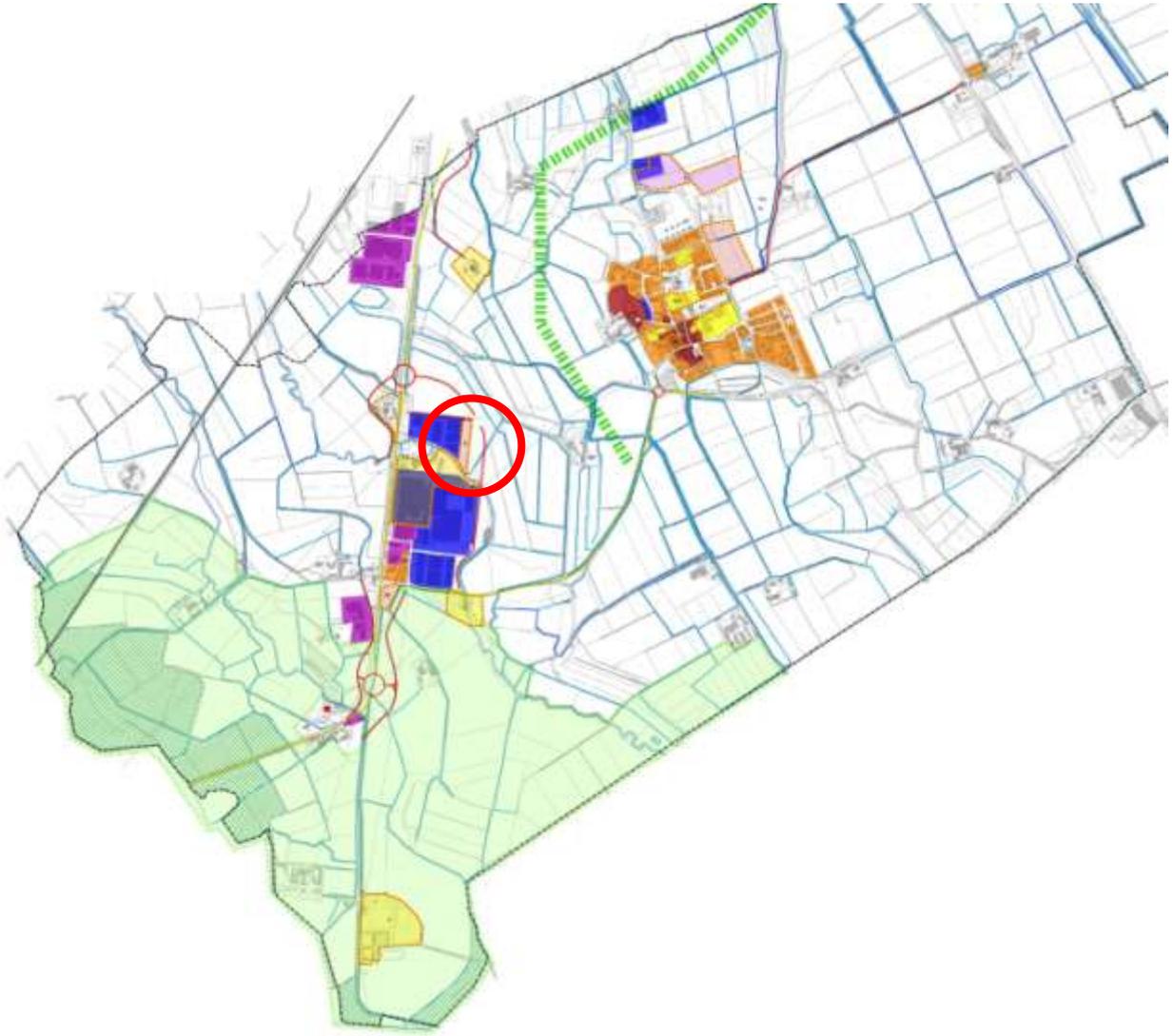
L'attuazione è subordinata all'approvazione di un Piano di recupero

Vincoli territoriali

Questo ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, ed è classificato come "Zona C2-Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico, esterne al Parco Naturale".

L'area dell'intervento è compresa all'interno dell'Area di rispetto archeologico" individuata dalla Provincia, ed una parte ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Ambito n°8 P.A n° produttivo



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

L'area è situata nella zona industriale della frazione Soria, ed è localizzato a margine dei fabbricati esistenti, verso la campagna, a ridosso del P.A. n°...già adottato. E' costituito da un'area libera da edificazioni, dalla forma rettangolare della dimensioni di 200m x 35m circa a ridosso dei fabbricati esistenti.; il lato sud è lambito dalla Roggia Rile. Il P.R.G. vigente ha individuato sull'area un Piano Attuativo, per la maggior parte con destinazione a Zona produttiva "Zona D4 – di espansione industriale e commerciale", una parte di "Zona per Standard delle attività produttive con obbligo di localizzazione – Parcheggi".

L'area è completamente inserita nella Zona I.C.1 "Zona di iniziativa comunale". del PTC del Parco Regionale della Valle del Ticino

Il complesso risulta accessibile da Nord, dalla Via dell'Industria.

Dati di superficie

Superficie totale dell'Ambito	mq	12.120
-------------------------------	----	--------

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

- Completamento del comparto produttivo posto lungo la ss11 Vigevanese,

- Prosecuzione della Via dell'Industria fino alla Roggia Rile, a completamento della viabilità interna e prosecuzione della fascia alberata presente per mitigare l'impatto visivo dei nuovi insediamenti.
- Realizzazione di parcheggi, sia a margine della Via. dell'Industria, sia interni al lotto.
- Creazione di una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Rile

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Nuove edificazioni a completamento del comparto produttivo assoggettata a pianificazione attuativa

Destinazione d'uso

Sono ammesse le funzioni principali produttive industriali

Capacità edificatoria dell'intervento :

Ut = 0.50 mq/mq

H max = 12,00 mt

Slp max realizzabile mq 6.060

Slp. di progetto mq 6.059.47

Standard qualitativo

Realizzazione area verde pubblico (mq 2.178,64), realizzazione di parcheggi pubblici (557.10 mq)

Opere di urbanizzazione

Realizzazione tratto di nuova viabilità prolungamento del Viale dell'industria a completamento della maglia stradale esistente e di quella prevista nel comparto adiacente P.A....funzionale alla connessione del comparto produttivo con il nuovo assetto viabilistico previsto dal progetto di riqualificazione della Ss11
Completamento delle reti tecnologiche di urbanizzazioni primarie nel tratto interessato dalla nuova viabilità (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.).

Pianificazione attuativa

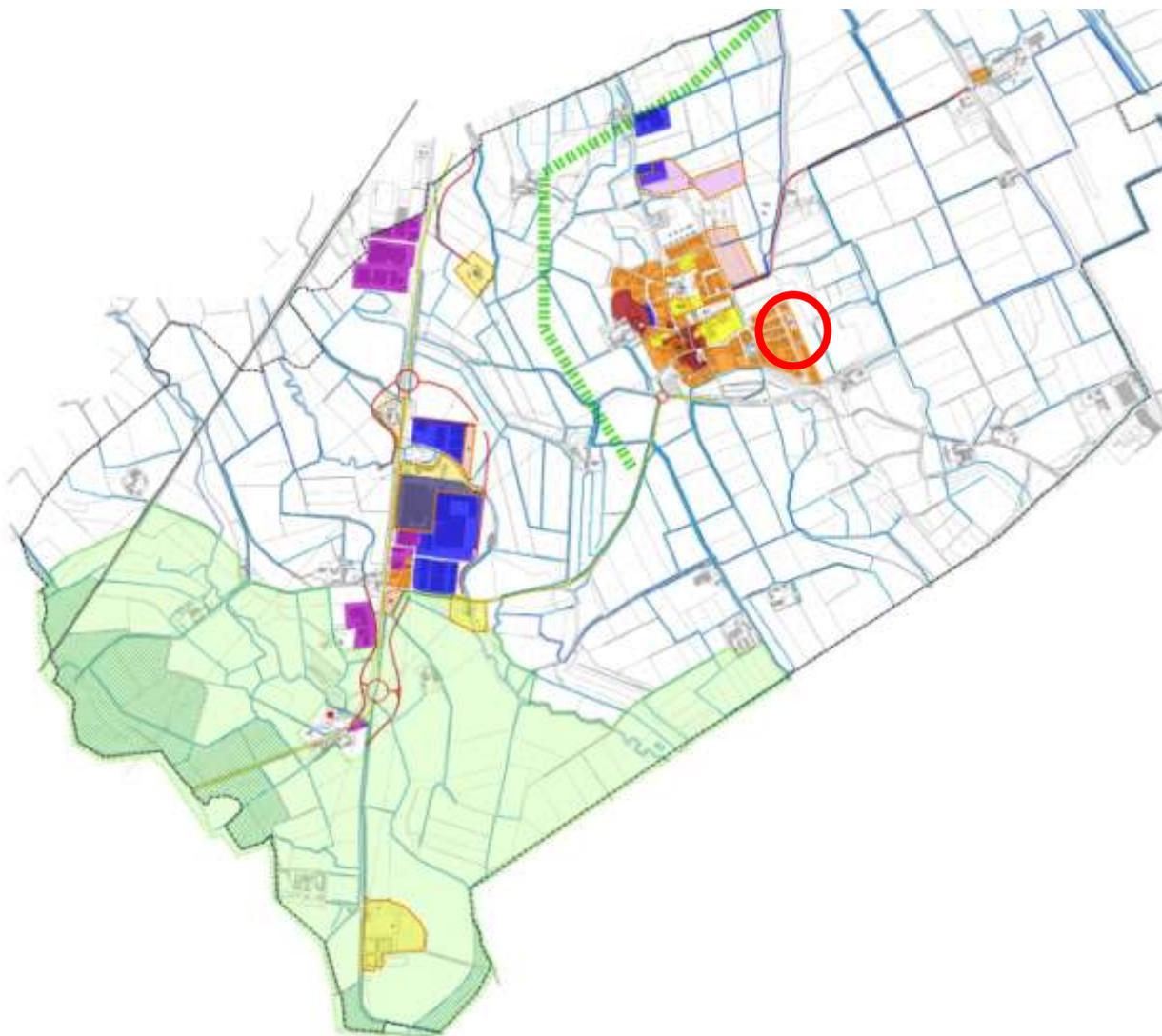
L'attuazione è subordinata all'approvazione di un Piano Attuativo di iniziativa privata unitario esteso all'intero ambito.

Vincoli territoriali

Questo ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, ed è classificato come "Zona IC-Zona di iniziativa comunale".

L'area dell'intervento è compresa all'interno dell'"Area di rispetto archeologico" individuata dalla Provincia. L'Ambito ricade per la maggior parte all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Ambito n°9 P.A n° residenziale



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

L'area è situata nella zona residenziale Sud-Est del nucleo centrale dell'abitato di Ozzero, ed è localizzato tra due Piani Attuativi di recente completamento, lungo la Via Aldo Moro, a ridosso della zona agricola esterna all'abitato. E' costituito da un'area libera da edificazioni, dalla forma rettangolare della dimensioni di 40m x 70m circa a ridosso dei fabbricati esistenti. Il P.R.G. vigente ha individuato sull'area un Piano Attuativo, per la maggior parte con destinazione a Zona residenziale "Zona C1 – di espansione per edilizia economica popolare (it 1)" (P.A. n°....), una parte di zone pubbliche di interesse generale-Parcheeggi, ed una zona di verde alberato lungo il confine con le aree agricole adiacenti. L'area è completamente inserita nella Zona I.C.1 "Zona di iniziativa comunale". del PTC del Parco Regionale della Valle del Ticino. Il complesso risulta accessibile da Via Aldo Moro

Dati di superficie

Superficie totale dell'Ambito	mq	2.927,32
Area di proprietà comunale	mq	286,75

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

- Completamento del comparto residenziale posto lungo la Via Aldo Moro
- Realizzazione di parcheggi lungo la Via Moro
- Creazione di una fascia verde alberata di mitigazione dell'impatto visivo verso la aree agricole

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Nuove edificazioni a completamento del comparto residenziale assoggettata a pianificazione attuativa

Destinazione d'uso

Sono ammesse le funzioni principali residenziali

Capacità edificatoria dell'intervento :

It = 0.8 mc/mq (con esclusione delle aree già di proprietà comunale)

R.C. = 25 %

H. max = 12.00mt

Hp = 3 piani fuori terra

Aree in cessione per attrezzature e servizi di urbanizzazione secondarie

Cessione delle aree da destinare alla realizzazione di un verde pubblico per una profondità di circa 8mt lungo la Via Aldo Moro in continuità con le aree già di proprietà comunale e di una fascia di circa 4,5 mt in corrispondenza della strada campestre al confine Sud del lotto funzionale a realizzare un percorso a verde qualificato verso la campagna, della larghezza di circa 8mt posto tra il comparto di nuova edificazione ed il complesso residenziale esistente confinante.

Opere di urbanizzazione

Completamento del marciapiede lungo la Via Aldo Moro, e di accesso al parcheggio pubblico alla fine di Via Berlinguer. e realizzazione dei parcheggi in linea lungo strada sul fronte della Via Aldo Moro

Sistemazione e attrezzatura dell'area verde in cessione mediante adeguate piantumazioni e creazione di aree di sosta e formazione della pista ciclabile all'interno di tale area di collegamento tra il parcheggio di Via Berlinguer e il tratto precedente.

Realizzazione delle reti tecnologiche funzionali al completamento della via Aldo Moro e all'area verde pubblico da realizzare nel comparto.

delle urbanizzazioni primarie (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.)

Pianificazione attuativa

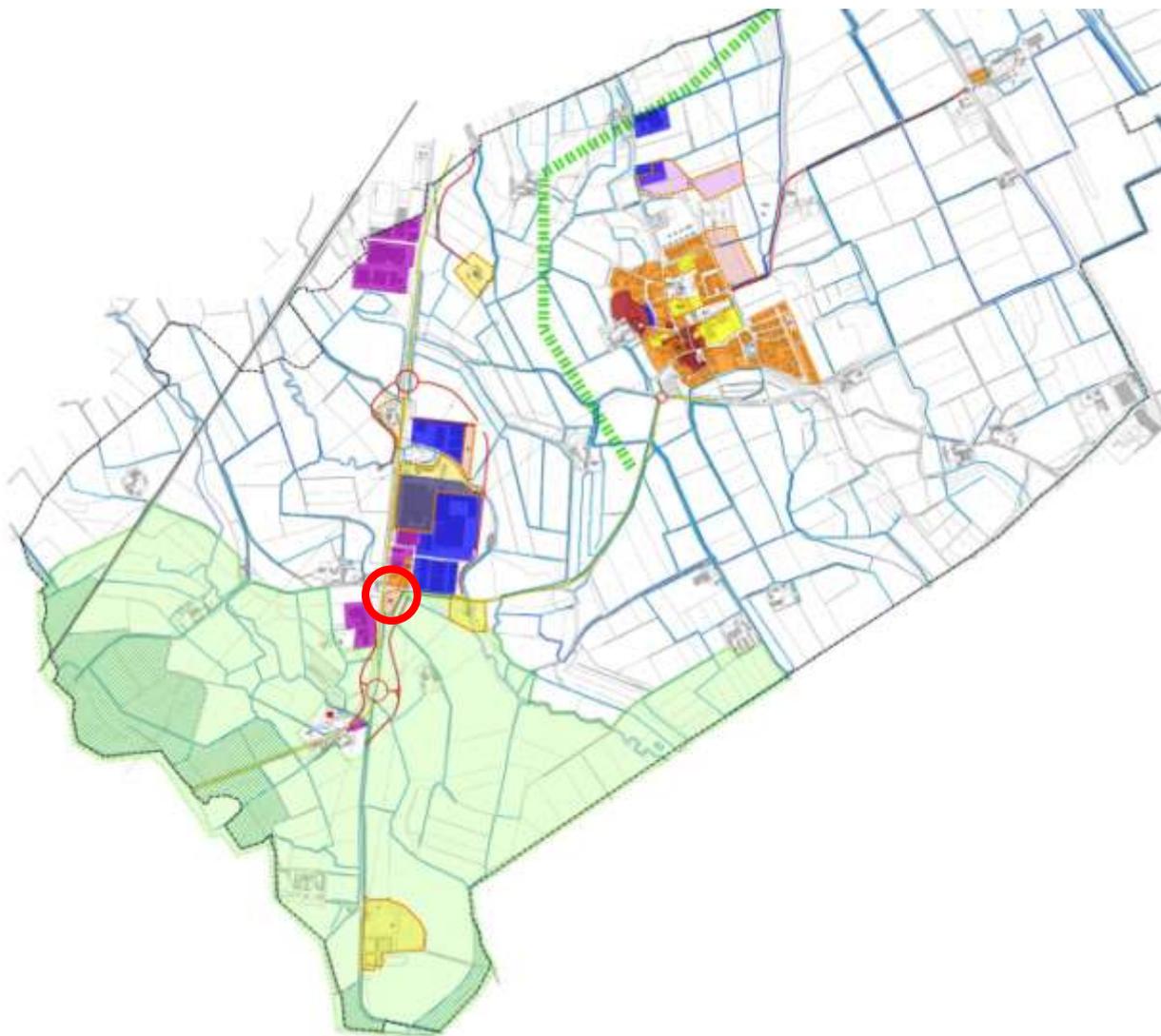
L'attuazione è subordinata all'approvazione di un Piano Attuativo unitario esteso all'intero Ambito

Vincoli territoriali

Questo ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, ed è classificato come "Zona IC-Zona di iniziativa comunale".

L'area dell'intervento è compresa per metà all'interno dell'"Area di rischio archeologico" individuata dalla Provincia.

Ambito n°10 P.A n° commerciale



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

L'area è situata a ridosso della zona produttiva posta nella frazione di Soria, in prossimità dell'incrocio tra la ss11 Vigevanese e la Sp 52 che porta in direzione del nucleo centrale dell'abitato di Ozzero. E' costituito da un'area libera da edificazioni, ed è delimitata dalle due infrastrutture viarie e dalla Roggia Maestra. Il P.R.G. vigente ha individuato sull'area un Piano Attuativo, una parte con destinazione a Zona produttiva "Zona D3 – di espansione commerciale e produttiva" (P.A. n°....), una parte di zone pubbliche di interesse generale-Parcheggi. L'area è completamente inserita nella Zona I.C.1 "Zona di iniziativa comunale". del PTC del Parco Regionale della Valle del Ticino. Il complesso risulta accessibile dalla ss11 Vigevanese e la Sp 52

Dati di superficie

Superficie territoriale dell'Ambito mq 4.900
(Valutare SE INSERIRE AREA Strad Sp52 da dimettere)

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

- Completamento del comparto produttivo posto lungo la ss11 Vigevanese,
- Realizzazione di un'ampia area a parcheggi interna al lotto.

- Creazione di una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Maestra e predisposizione di interventi a salvaguardia della stessa.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Creazione di insediamento commerciale e produttivo
- Realizzazione di una dotazione di parcheggi ad uso esclusivo del complesso commerciale
- Realizzazione di piantumazioni e di una fascia verde alberata per mitigare l'impatto visivo del complesso e per un adeguato rapporto ambientale e paesaggistico con il contesto nel quale viene inserito.

Destinazione d'uso

Sono ammesse le funzioni principali commerciali e produttive

Capacità edificatoria dell'intervento :

It = 0.50 mq/mq (con esclusione delle aree già interessate dalla viabilità)

R.C. = 35 %

H. max = 12.00mt

Hp = 2 piani fuori terra

Aree in cessione per attrezzature e servizi di urbanizzazione secondarie

Cessione delle aree relative alla realizzazione dei parcheggi

Opere di urbanizzazione

Allacciamento alle reti tecnologiche delle urbanizzazioni primarie (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.)

Pianificazione attuativa

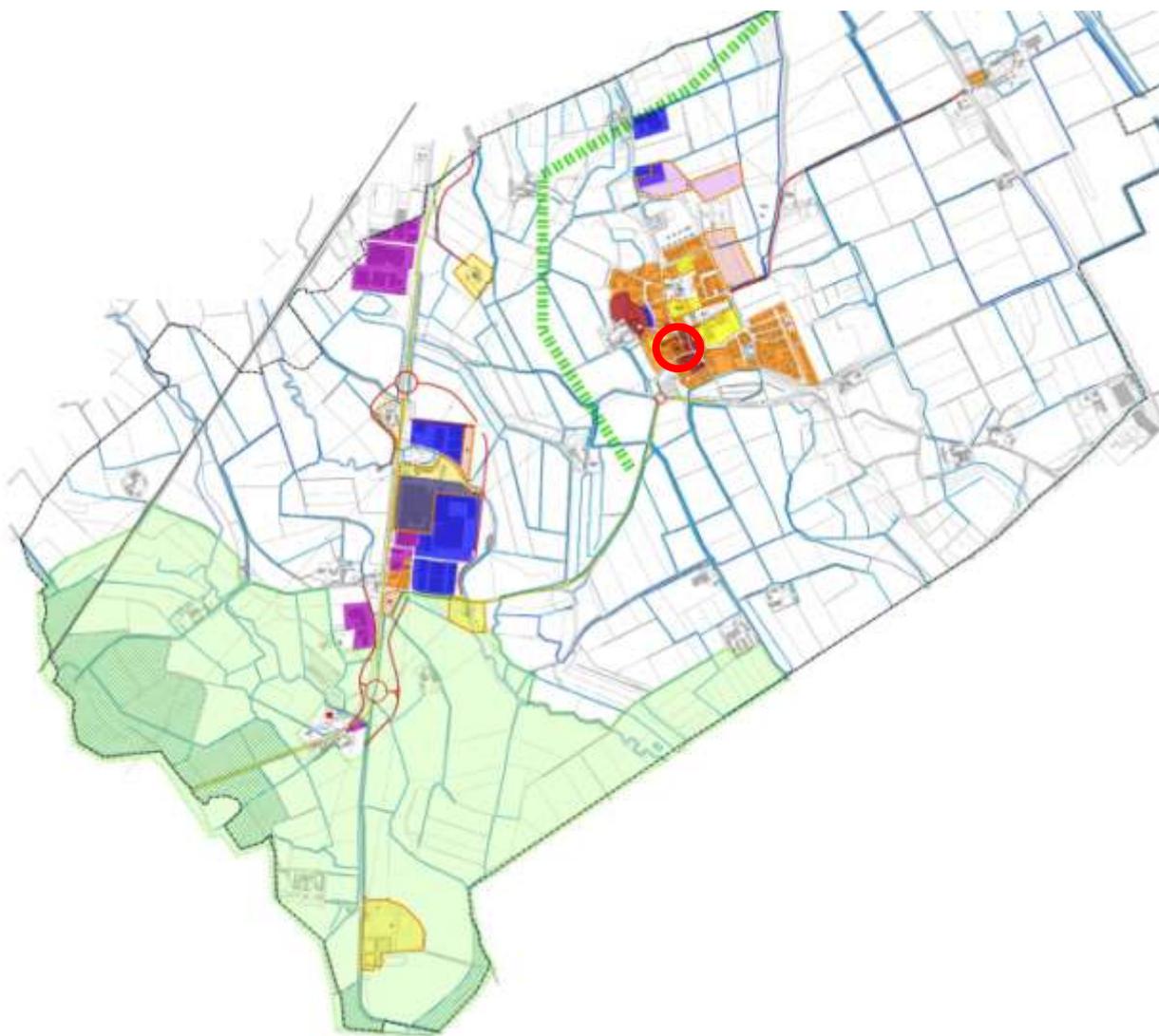
L'attuazione è subordinata all'approvazione di un Piano Attuativo

Vincoli territoriali

Questo ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, ed è classificato come "Zona IC-Zona di iniziativa comunale".

L'area dell'intervento è compresa all'interno dell'"Area di rispetto archeologico" individuata dalla Provincia.

Ambito n°11 Piano di Recupero Centro Storico



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

L'Ambito è localizzato in un'area del Centro storico, posto all'interno del nucleo abitato principale, ed è classificato dal P.R.G. vigente come "Zona B1 Insediamenti di interesse storico ambientale", e l'edificazione è assoggettata alle indicazioni ed alle prescrizioni contenute nel P.d.R. del Centro Storico. Prevede un intervento di recupero, di parziale demolizione e ricostruzione degli edifici presenti, a destinazione residenziale e commerciale, andando a ricreare uno schema a corte chiuso sul lato adiacente alla Via Matteotti, ed aperto sul cortile interno. E' costituito dall'Unità 15 e dall'Unità 16, in seguito accorpate, individuate dall'art.2 Nta P.R.G. vigente, è caratterizzato da una disposizione dei fabbricati secondo l'impianto della corte e si affaccia direttamente lungo la Via Matteotti. La fase attuativa del P.d.R. ha comportato inoltre la modifica del perimetro di tali unità, poiché l'ambito individuato nel Piano di recupero non corrisponde alle proprietà catastali. L'area è completamente inserita nella Zona I.C. "Zona di iniziativa comunale". del PTC del Parco Regionale della Valle del Ticino

Dati di superficie

Superficie totale dell'Ambito mq 2.110

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

- Completamento del comparto produttivo posto lungo la ss11 Vigevanese,
- Realizzazione di un'ampia area a parcheggi interna al lotto.
- Creazione di una fascia verde di rispetto a ridosso della Roggia Maestra e predisposizione di interventi a salvaguardia della stessa.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Creazione di insediamento commerciale e produttivo
- Realizzazione di una dotazione di parcheggi ad uso esclusivo del complesso commerciale
- Realizzazione di piantumazioni e di una fascia verde alberata per mitigare l'impatto visivo del complesso e per un adeguato rapporto ambientale e paesaggistico con il contesto nel quale viene inserito.

Destinazione d'uso

Sono ammesse le funzioni principali residenziali e commerciali.

Capacità edificatoria dell'intervento :

H max (misurata al colmo)	m	9.30
Volume esistente	mc	5.435
Volume assegnato	mc	2.410
Volume totale intervento	mc	7.845
Capacità insediativa teorica	ab.	78.45
Capacità insediativa teorica in aumento del 10%	ab.	86.29
Volume massimo edificabile assegnato	mc	8.629.50
Destinazione commerciale	Slp mq	182.20

Standard qualitativo

Cessione delle aree relative alla realizzazione del parcheggio pubblico (mq 346.15), del marciapiede lungo la Via Matteotti (mq 10.30) e per allargamento della sede stradale (mq 16.00)

Opere di urbanizzazione

Allacciamento alle reti tecnologiche delle urbanizzazioni primarie (fognatura, rete del gas, rete idrica, ecc.)
Realizzazione di un parcheggio interno all'ambito, e sistemazione di parte di Via Matteotti e di Via Roma

Pianificazione attuativa

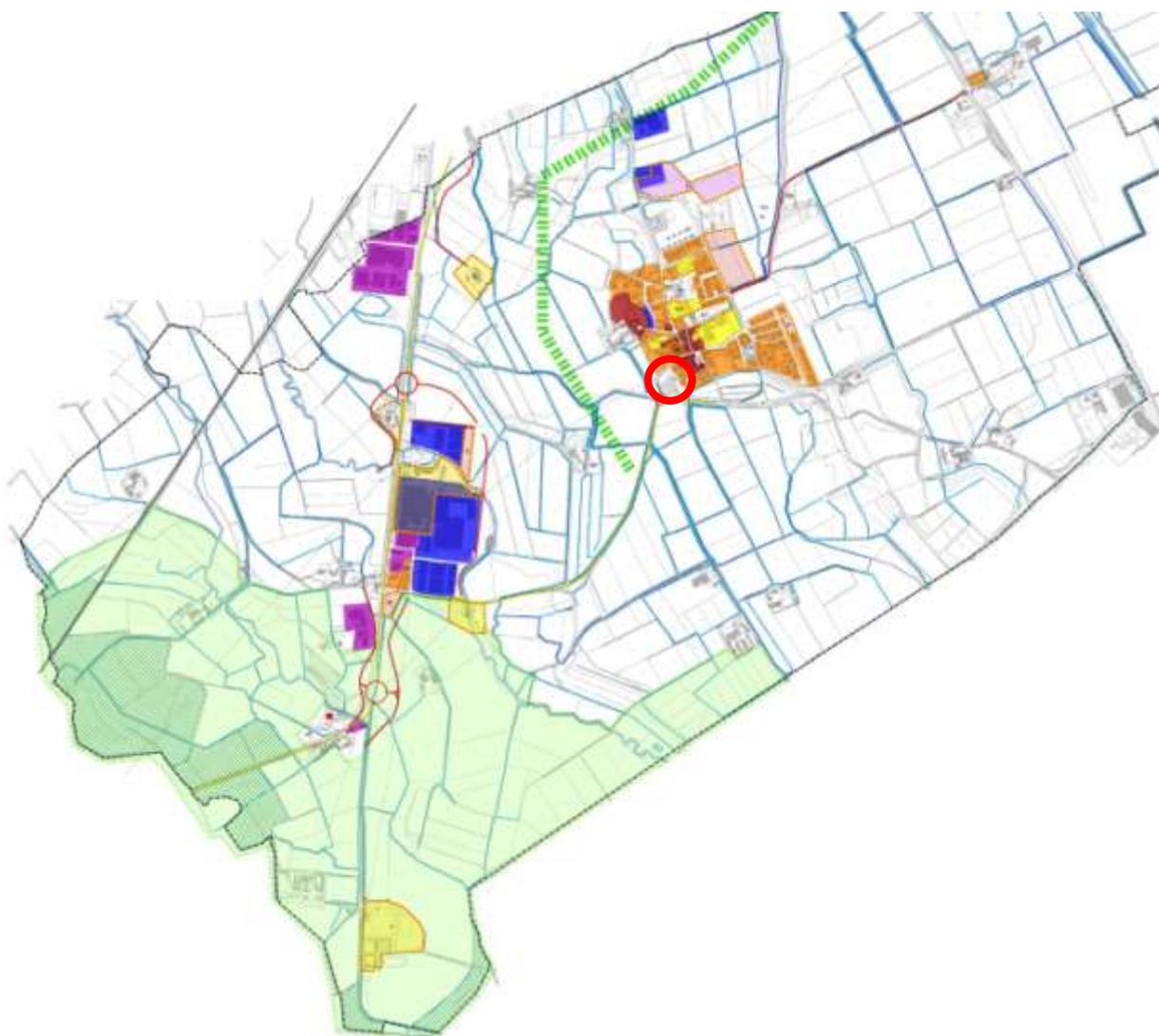
Vincoli territoriali

Questo ambito è compreso all'interno del Parco del Ticino, ed è classificato come "Zona IC-Zona di iniziativa comunale".

L'area dell'intervento è compresa all'interno dell'"Area di rischio archeologico" e dell'Area di rispetto archeologico" individuata dalla Provincia.

L'Ambito ricade all'interno del Centro Storico, ed è totalmente compreso all'interno della fascia di rispetto dei pozzi pubblici.

Ambito n°12 Riqualificazione accesso sud



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

L'Ambito è localizzato in un'area a Sud del nucleo abitato principale di Ozzero, a ridosso dell'incrocio tra la Sp n°52 e la Via Matteotti, che rappresenta la via d'accesso all'abitato per chi proviene dalla frazione di Soria.

E' composto da un'area libera da edificazioni e destinata a parcheggio, caratterizzata dalla presenza di alberature significative da conservare e tutelare, sia in prossimità del ciglio stradale che interne all'area parcheggio; da un'area verde privato e dalla presenza di un edificio accessorio.

L'intero ambito è funzionale alla presenza dell'adiacente Ristorante "I Cacciatori", e ne completa il comparto.

E' classificato dal P.R.G. vigente, per la maggior parte della sua estensione come "Zona C3 Verde privato", mentre la porzione che comprende l'edificio accessorio alla residenza è classificata come Zona B4 "Completamento residenziale"

Prevede un intervento di recupero e riqualificazione dell'area destinata a parcheggio, un intervento di riqualificazione dell'area verde privato, al fine di migliorare dal punto di vista architettonico e paesistico l'ambito, che costituisce la porta di accesso sud all'abitato principale di Ozzero, e di migliorare e potenziare le attrezzature ricettive presenti e gli insediamenti previsti.

Dati di superficie

Superficie territoriale dell'Ambito mq 8.390

Vincoli territoriali

L'area dell'intervento è compresa all'interno dell'"Area di rischio archeologico" e dell'Area di rispetto archeologico" individuata dal PTCP Provinciale.

L'Ambito è interamente compreso nella Zona I.C. "Zona di iniziativa comunale" del Parco del Ticino, ed interessato per una piccola parte dalla fascia di rispetto dei pozzi pubblici.

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

- Migliorare e riqualificare l'ingresso del paese dalla via Matteotti in prossimità del centro storico, conservando le significative presenze arboree
- Potenziare la dotazione di strutture ricettive nel centro urbano.
- Qualificare ed ampliare il parcheggio esistente funzionale sia alle funzioni ricettive esistenti e previste dal piano sia al servizio del centro storico.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Completamento dell'edificato con eliminazione dei rustici esistenti e realizzazione di nuovi edifici atti a qualificare l'ingresso al centro da via Matteotti, coerentemente inseriti nel contesto storico ambientale e funzionali ad accogliere attività ricettive
- Riqualificare l'area a parcheggio esistente, funzionale alle attrezzature ricettive presenti e di nuova edificazione, da asservire ad uso pubblico quale parcheggio al servizio del centro cittadino
- Tutela e valorizzazione delle alberature presenti sia lungo il ciglio della strada che interne all'area a parcheggio
- Riqualificazione dell'area a verde privato, di circa 4.000 mq., nella zona sud del comparto oltre il parcheggio alberato, con la possibilità di ospitare attrezzature destinate al gioco e alla ricreazione legate alle strutture ricettive private per una superficie coperta contenuta entro il 10% dell'area a verde.

Destinazione d'uso

Sono ammesse le funzioni principali turistico-ricettive e commerciali limitatamente agli esercizi di vicinato e somministrazione alimenti e bevande, è inoltre ammessa la residenza per una quota non superiore al 30% del volume assegnato

Capacità edificatoria dell'intervento :

Volume massimo edificabile assegnato mc 2.500

R.C. = 5 %

Hp = 2 piani fuori terra

Aree in cessione per attrezzature e servizi di urbanizzazione secondarie

L'area a parcheggio pari a circa 2.200 mq., di cui dovranno essere conservate le alberature esistenti, dovrà essere asservita ad uso pubblico.

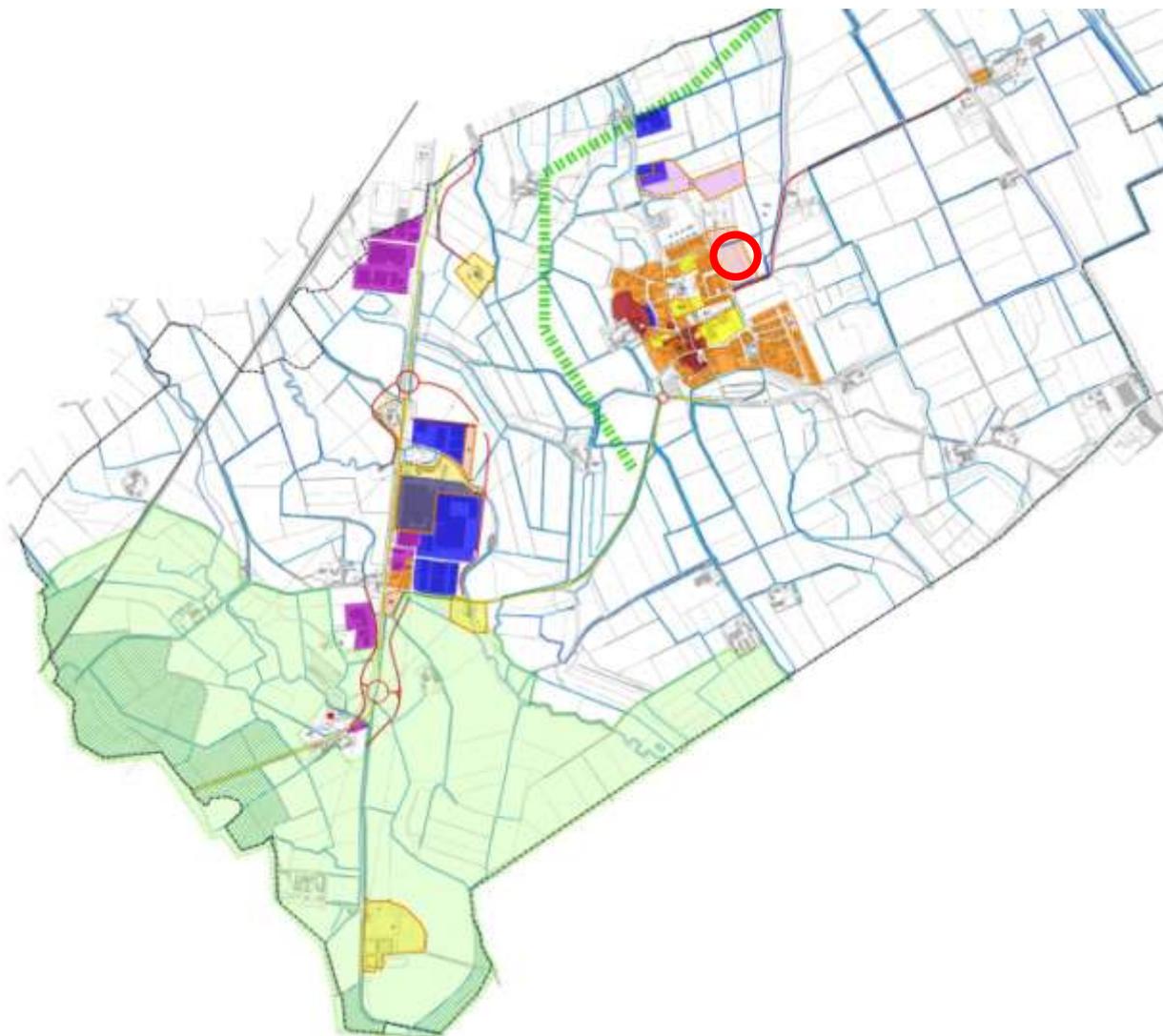
Opere di urbanizzazione

Sistemazione dell'area a parcheggio e realizzazione di marciapiede lungo la via Matteotti
Realizzazione delle reti tecnologiche funzionali al completamento della via Matteotti.

Pianificazione attuativa

L'attuazione è subordinata all'approvazione di un Piano Attuativo unitario esteso all'intero Ambito

Ambito n°13 Sportivo ricreativo privato



STATO ATTUALE, DATI E OBIETTIVI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Stato attuale

L'Ambito è localizzato in un'area posta a ridosso del limite est del nucleo abitato principale di Ozzero, compreso tra la la Sp 183, la Strada Comunale per Bugo e il centro sportivo comunale.

Si tratta di un'area libera che si colloca oltre il perimetro attuale dello sviluppo insediativo urbano tracciato dalla strada provinciale.

Il P.R.G. vigente, prevedeva per l'area la realizzazione di un nuovo comparto insediativo residenziale da attuarsi mediante Piano Attuativo, con la presenza di una Zona C2 "Espansione residenziale, di un'ampia porzione a "Zona Verde Pubblico", la creazione di parcheggi, e la realizzazione di una viabilità interna al lotto di collegamento con la rete infrastrutturale presente.

Dati di superficie

Superficie territoriale dell'Ambito mq 27.700

Vincoli territoriali

L'area dell'intervento è compresa all'interno dell'"Area di rischio archeologico" e dell'Area di rispetto archeologico" individuata dal PTCP Provinciale.

L'Ambito è interamente compreso nella Zona I.C. "Zona di iniziativa comunale" del Parco del Ticino, ed interessato per una piccola parte dalla fascia di rispetto dei pozzi pubblici.

Obiettivi generali e indirizzi per la pianificazione attuativa

L'obiettivo del piano è contenere l'espansione insediativa residenziale entro il perimetro della circonvallazione e prevedere sull'area un intervento volto alla conservazione del verde e del paesaggio mediante un utilizzo dell'area per attrezzature sportive e ricreative che si possa integrare in termini di funzionalità e complementarietà con il centro sportivo pubblico di cui è previsto l'ampliamento sia in termini di superficie che funzionale.

Gli indirizzi per la pianificazione sono:

- Prevedere un'edificazione di basso impatto e di dimensione contenuta prevedendo opportune mascherature ed integrazioni arboree atte a garantire un passaggio graduale dell'edificato verso le zone agricole
- Insediare funzioni di natura ricreativa e ricettiva, con strutture ed attrezzature atte a valorizzare l'ambiente circostante, creando opportune sinergie con l'impianto sportivo limitrofo.
- Conservare ineditata l'area trapezoidale posta a nord dell'ambito tra la roggia ed il centro sportivo.
- Conservazione di una fascia di adeguata dimensione a tutela dei corsi d'acqua che interessano l'area

DISPOSIZIONI DI CARATTERE PRESCRITTIVO

Modalità di intervento

- Nuova edificazione di edifici per le strutture ricettive a supporto delle attrezzature sportive e ricreative che verranno realizzate nell'area da localizzarsi verso la strada provinciale contenendo l'impatto paesaggistico verso le aree agricole
- Possibilità di realizzazione di attrezzature all'aperto per le funzioni sportive e ricreative, tali strutture non potranno superare come superficie pavimentata il 40% della superficie dell'area.

Destinazione d'uso

Sono ammesse le funzioni principali di attrezzature sportive e ricreative e attrezzature ricettive a supporto delle attività insediate.

Non sono ammesse le destinazioni residenziali, produttive e terziario direzionali

Capacità edificatoria dell'intervento :

Per la determinazione della capacità edificatoria complessiva da attribuire all'ambito, si ritiene opportuno attribuire un indice territoriale complessivo pari a 0,25 mc./mq. Parte di tale capacità edificatoria, per una quota non superiore al 35% potrà essere utilizzata come capacità teorica da trasferire quale incremento delle possibilità edificatorie di altri comparti nei quali è ammessa tale possibilità, a fronte della cessione in tutto o in parte, in proporzione alla capacità edificatoria trasferita, dell'area confinante con il centro sportivo pubblico per possibili futuri ampliamenti dello stesso.

La superficie coperta degli edifici destinati ad ospitare le funzioni principali non potrà essere superiore al 5% della superficie complessiva dell'area.

E' inoltre ammessa la realizzazione di strutture aperte che non costituiscono volume per una superficie coperta complessiva non superiore al 10% della superficie complessiva dell'area

Aree in cessione per attrezzature e servizi di urbanizzazione secondarie

Oltre all'area che potrà essere interessata dalla cessione all'amministrazione pubblica per un futuro ampliamento del centro sportivo pubblico in forza dell'utilizzo di meccanismi perequativi di trasferimento del volume, dovrà essere realizzato un parcheggio pari a circa 1.000 mq., pubblico o asservita ad uso pubblico.

Opere di urbanizzazione

Sistemazione dell'area a parcheggio e realizzazione di marciapiede e pista ciclabile lungo la strada provinciale 183

Pianificazione attuativa

L'attuazione è subordinata all'approvazione di un Piano Attuativo unitario esteso all'intero Ambito

4.3. Valutazione degli Ambiti di Trasformazione

Il PGT è costruito sulla base dell'obiettivo di "minimizzare il consumo di suolo e l'uso delle risorse", infatti risponde alla necessità di fabbisogno di edilizia residenziale, produttiva, commerciale e sportivo-ricreativa, privilegiando il recupero del patrimonio esistente, rispetto a trasformazioni realizzate su suolo libero (su un totale di dodici ambiti di trasformazione, solo quattro sono localizzati su aree libere e una su un'area parzialmente libera).

Le aree di intervento che occupano suolo libero previste sfruttano per quanto possibile le urbanizzazioni già presenti, riguardano più localizzazioni: sono prevalentemente aree marginali, fondamentali per il ridisegno urbanistico dei bordi della città e aree interstiziali, vale a dire aree libere interne ai tessuti urbani, dove sono localizzati interventi che tendono a ricostituire la maglia urbana, la trama del tessuto in cui sono inserite.

Nella **tabella**, seguente la cartografia di base, **si valutano gli effetti ambientali di tutti gli ambiti di trasformazione**, sia i piani di recupero che i piani attuativi.

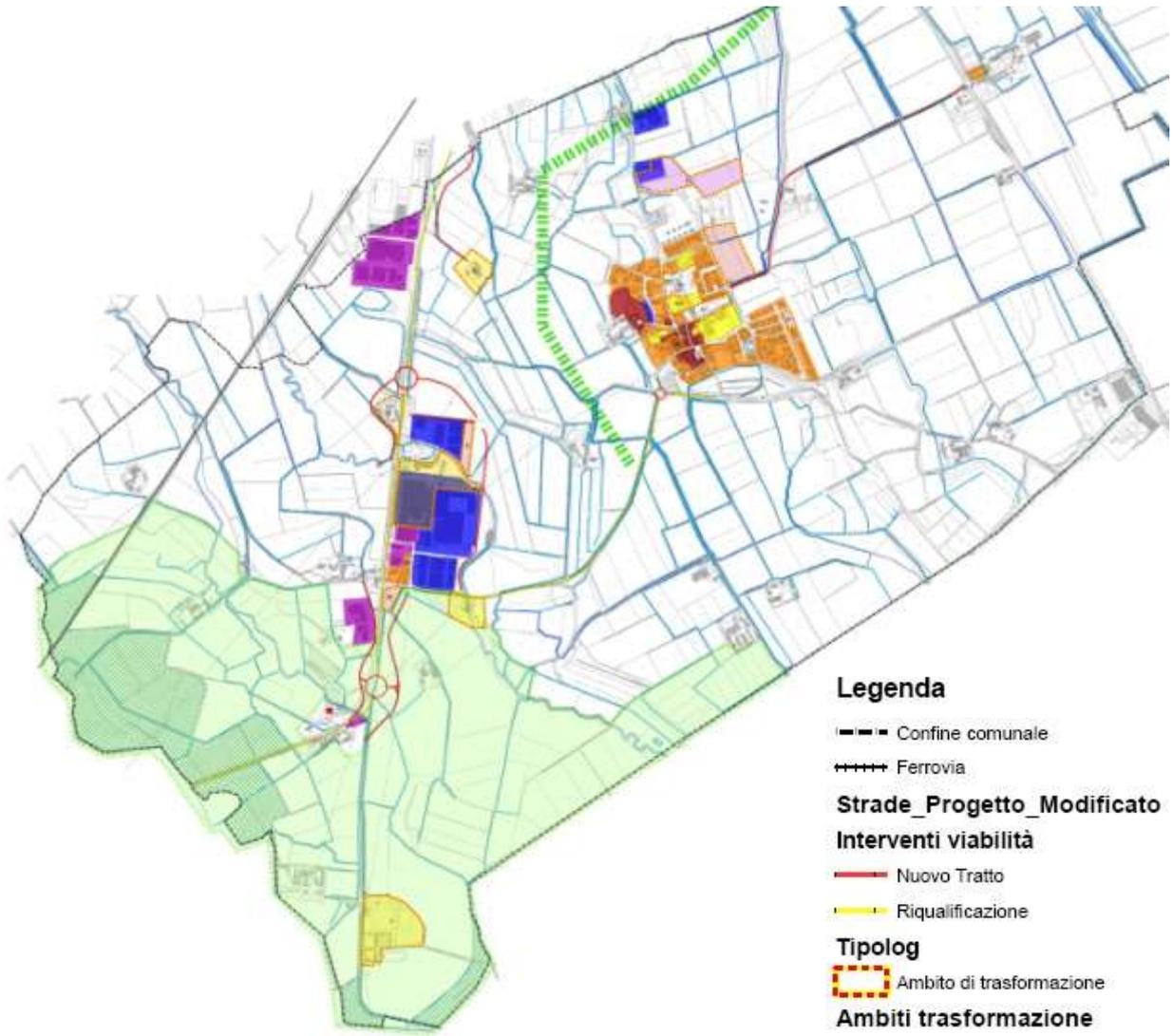
In quasi la totalità degli ambiti (fatta eccezione per il n. 4, 8, 9 e 10) gli unici interventi previsti sono quelli volti al recupero degli edifici esistenti, attraverso Piani di recupero, prevedenti cambio di destinazione d'uso degli immobili.

Molti di questi sono cascine abbandonate, il cui ri-utilizzo a fini residenziali, socio-assistenziali, ricettivi, permette di non consumare suolo libero. E' questo il caso dell'ambito 1 e dell'ambito 3, ambedue interne al perimetro della ZPS.

Degli ambiti n. 4, 8, 9 e 10, solo quest'ultimo è limitrofo alla ZPS.

I principali indirizzi che si dovranno tenere in considerazione in fase di recupero sono:

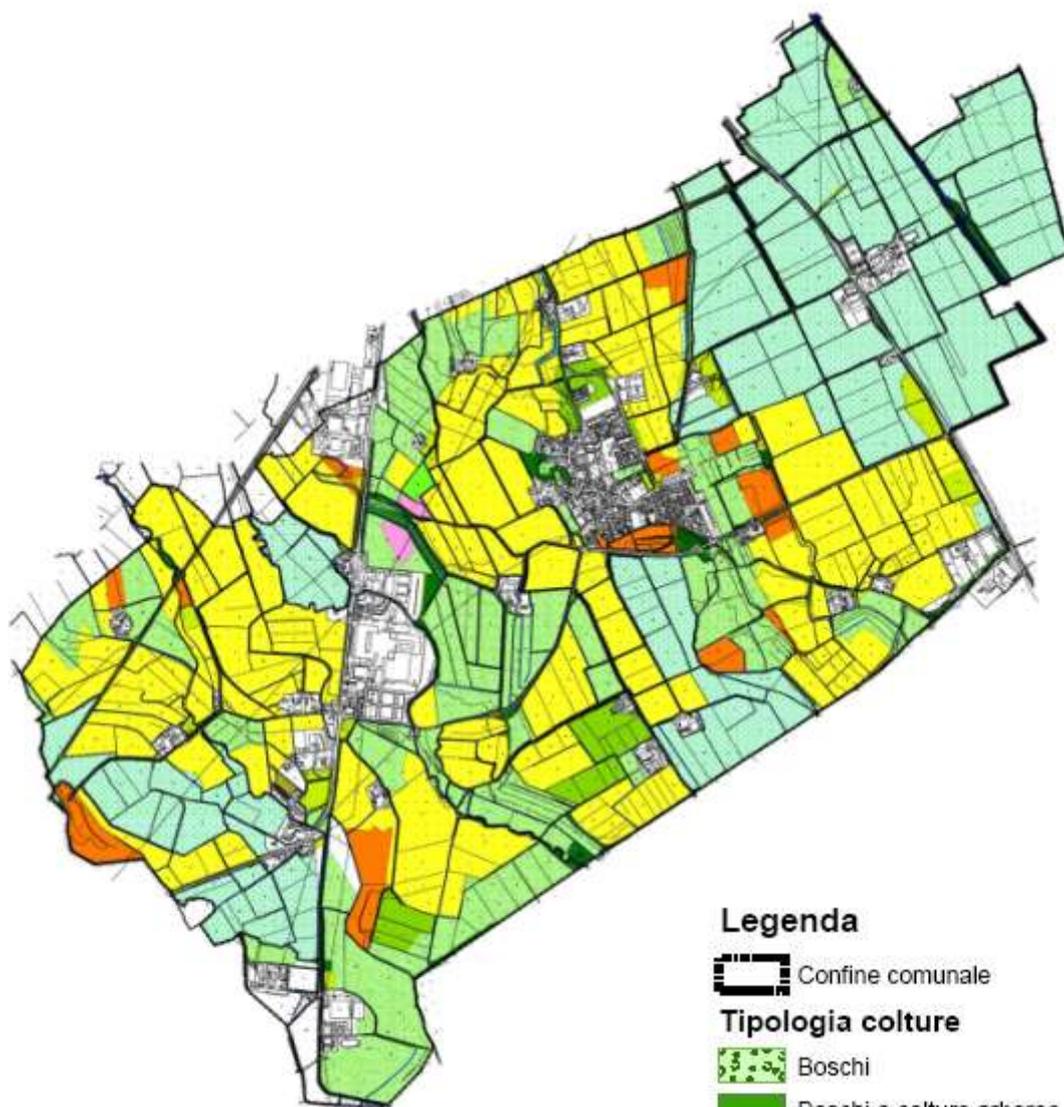
- il recupero dei complessi architettonici rurali deve essere rivolto a conservare i caratteri tipologici e architettonici di matrice tradizionale
- è necessari prevedere un corretto inserimento ambientale e paesaggistico volto alla valorizzazione degli elementi verdi e dei corsi d'acqua che connotano il paesaggio agrario circostante
- la riqualificazione dei collegamenti alla rete viaria principale, deve avvenire con interventi che ne riducano l'impatto sul paesaggio circostante.
- qualora esistente è necessario il mantenimento dell'impianto tipico delle corti lombarde
- la valorizzazione e salvaguardia dal punto di vista paesistico e ambientale dei corsi d'acqua presenti
- l'integrazione del sistema del verde esistente con la realizzazione di aree verdi e la piantumazione di essenze arboree autoctone.
- la demolizione delle superfetazioni
- l'utilizzo di colori e materiali caratteristici della zona
- la creazione di percorsi ciclo-pedonali (ove possibile)
- l'uso di pavimentazioni atte a favorire l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo (solo in luoghi non suscettibili di sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non nelle aree destinate a parcheggio)
- per tutti gli edifici posti al di fuori della zona IC del Parco del Ticino, gli interventi dovranno avvenire in conformità alle prescrizioni ed agli indirizzi della Normativa dell'Abaco delle Tipologie rurali del Parco del Ticino.



Legenda

- Confine comunale
- ++++ Ferrovia
- Strade Progetto Modificato**
- Interventi viabilità**
- Nuovo Tratto
- Riqualificazione
- Tipolog**
- ▭ Ambito di trasformazione
- Ambiti trasformazione**
- Tipologia di intervento**
- ▨ Ambiti di riqualificazione urbana
- ▨ P.A. Conformato
- ▨ P.A. non conformato
- ▨ P.I.I. conformato
- ▨ P.I.I. modificato
- ▨ Piano di recupero
- Comparti**
- Tipologia Comparto**
- Centro Storico
- Commerciale
- Produttivo
- Residenziale
- Servizi
- ∕ Industria a Rischio incidente rilevante
- ▨ Parco Naturale
- ▨ Reticolo idrografico principale
- Corsi d'acqua gestiti da consorzi
- Corsi d'acqua gestiti da privati
- ▨ Zone S.I.C.
- ▨ Corridoi ecologici
- Base_edifici

Ambiti di intervento



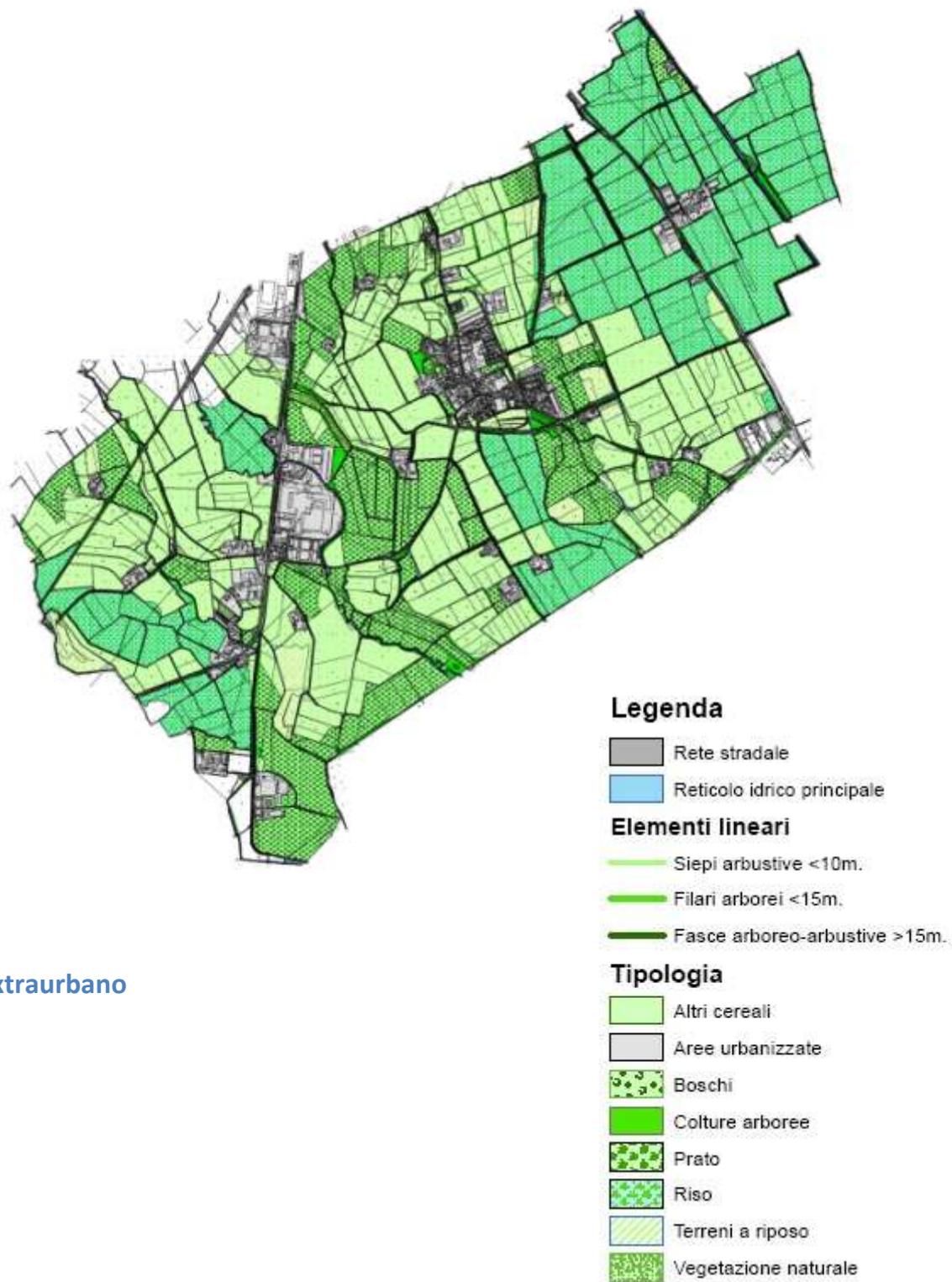
Legenda

 Confine comunale

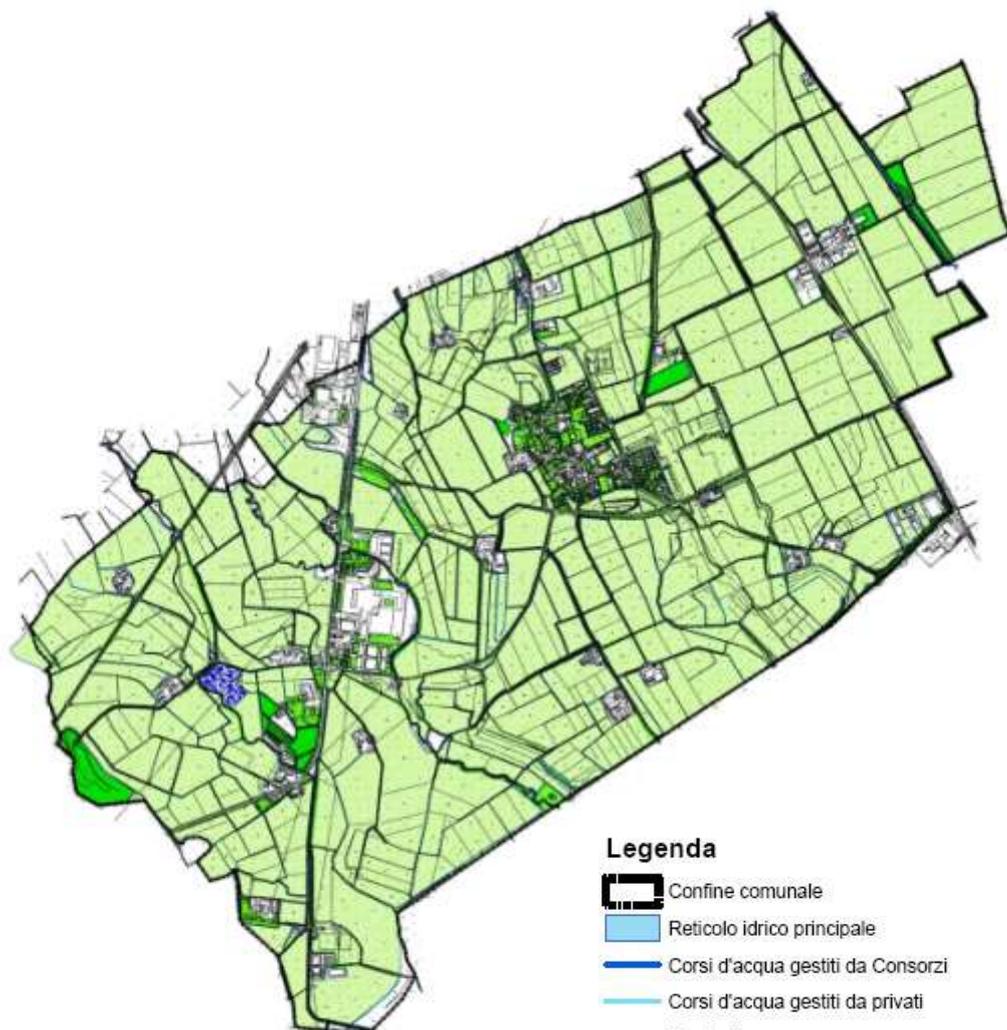
Tipologia colture

-  Boschi
-  Boschi e colture arboree
-  Coltivazioni orticole
-  Foraggiere
-  Mais
-  Riso
-  Frutticole
-  Altri cereali
-  Tare e Incolti
-  Terreni a riposo
-  Vegetazione naturale
-  Reticolo principale
-  Corsi d'acqua gestiti da consorzi
-  Corsi d'acqua gestiti da privati

Aree Agricole



Suolo extraurbano



Legenda

-  Confine comunale
-  Reticolo idrico principale
-  Corsi d'acqua gestiti da Consorzi
-  Corsi d'acqua gestiti da privati
-  Fontanili

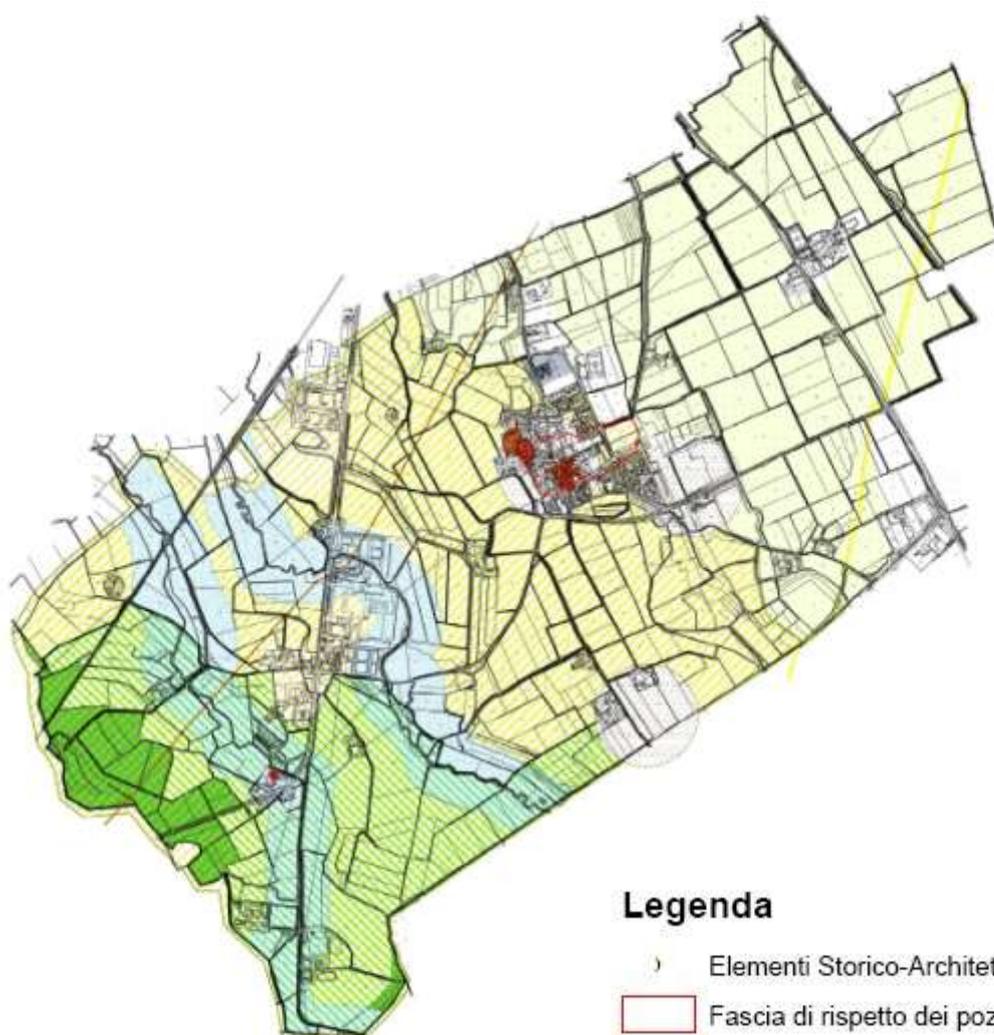
Tipologia aree verdi

-  Boschi cedui misti degradati
-  Boschi e foreste mesofile e mesoigrofile; alto fusto
-  Boschi e boscaglie igrofile dominate da salici; ceduo
-  Latifoglie esotiche; aghifoglie esotiche; cultivar di pioppo
-  Canali
-  Marcite
-  Altre colture
-  Aree urbane

Elementi lineari

-  Siepi arbustive <10m.
-  Filari arborei <15m.
-  Fasce arboreo-arbustive >15m
-  Verde urbano
-  Elementi lineari verde urbano

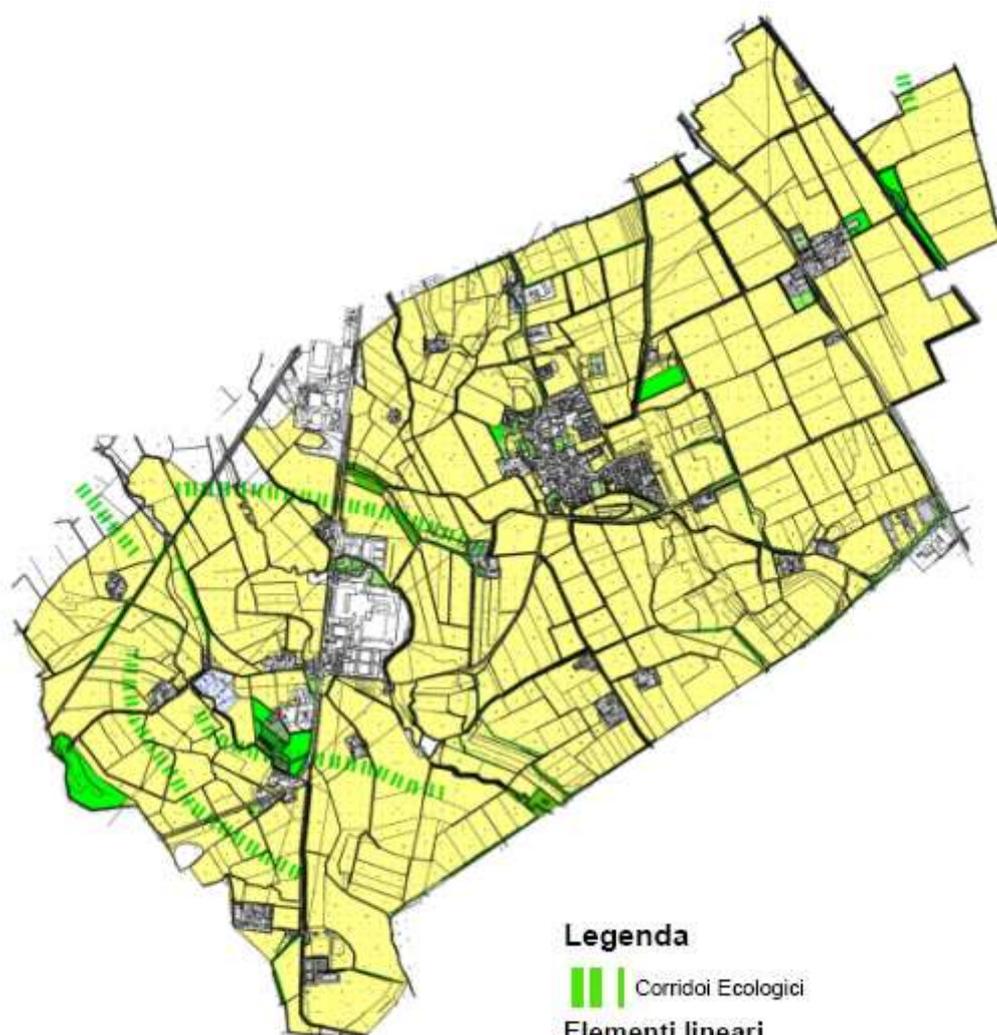
Vegetazione



Legenda

-) Elementi Storico-Architettonici
- Fascia di rispetto dei pozzi pubblici
- Centro storico
- [Industria Incidente rilevante
Perimetro Zona I.C.
- Fascia P.A.I.
- Area rischio archeologico
- Linea ferroviaria
- Vincolo cimiteriale
- Elettrodotto
- Oleodotto
- Riserva naturale
- Limite fascia di rispetto fluviale
- Area di rispetto archeologico
- Parco del Ticino
- Zona S.I.C.

Vincoli



Legenda

 Corridoi Ecologici

Elementi lineari

 Siepi arbustive < 10m.

 Filari arborei <15m.

 Fasce arboreo-arbustive >15m.

Elementi rete ecologica

 Boschi cedui misti degradati

 Boschi e foreste mesofile e mesoigrofile; alto fusto

 Boschi e boscovaglie igrofile dominate dai salici; ceduo

 Latifoglie esotiche; aghifoglie esotiche; cultivar di pioppo

 Parchi, aree verdi

 Impianti sportivi

 Aree urbane

 Case sparse e pertinenze

 Canali artificiali

 Marcite

 Acque lentiche

 Altre colture

 Altro

Rete ecologica

Tabella complessiva di valutazione

		AMBITI DI TRASFORMAZIONE														
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		
		sv	res	ric	res	comm	res+terz +serv	ric	prod	res	comm	res+comm	ric+sv	sport		
		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
		Stato attuale →														
Tipologia	PRESSIONI Potenziali influenze	Potenziali effetti													CONSIDERAZIONI	
Cambiamenti morfologici																
Componenti ambientali interessate: Paesaggio Ambiente biotico	Cambiamenti morfologici permanenti del terreno	Alterazioni della morfologia naturale del sito con perdita di identità dello stesso	0	0	0	?	0	0	0	0	0	0	0	?	X	Occorre per quanto possibile conservare la conformazione morfologica dei siti. E' possibile la modifica nel caso di progettazione paesistica di dettaglio, mirata ad un innalzamento qualitativo dell'area e dell'intorno anche a fini funzionali (es. realizzazione di rilevati erborati per divisione di aree residenziali da infrastrutture o attività produttive)
	Cambiamenti morfologici dell'ambiente costruito e di relazione con l'intorno edificato	Alterazioni dell'identità del sito con perdita di identità storico-culturale e/o architettonica	0	0	0	0	0	?	0	0	0	0	0	?	0	Occorre preservare l'identità dei siti, cercando di creare una continuità morfologico-architettonica degli edifici e dei manufatti, oltre che degli arredi urbani e delle sistemazioni a verde, con particolare riguardo alla valorizzazione delle preesistenze storiche
	Frammentazione del territorio e/o sfrangiamento del contorno urbano	Alterazioni significative e depauperamento della omogeneità delle aree	0	0	0	?	0	0	0	0	0	0	0	?	?	E' opportuno cercare di compattare la forma urbana evitando gli sfrangiamenti al contorno, e delimitando l'area urbana con ampie e dense fasce di verde alberato come zona di transizione e possibilmente di separazione con elementi impattanti (es. le infrastrutture di trasporto). Occorre cercare di evitare attriti tra aree di per se incompatibili quali ad esempio si realizzano con la commistione di aree residenziali/produttive/agricole. Occorre infine evitare le saldature urbane tra nuclei contigui.

		AMBITI DI TRASFORMAZIONE														
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		
Tipologia d'ambito →		sv	res	ric	res	comm	res+terz+serv	ric	prod	res	comm	res+comm	ric+sv	sport		
Stato attuale →		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
Tipologia	PRESSIONI Potenziali influenze	Potenziali effetti													CONSIDERAZIONI	
	Accumulo temporaneo o permanente di materiali e depositi di materiale di scavo	Frizioni con contesti visivi sensibili e/o alterazione di relazioni paesistico-ecologiche	0	0	0	?	0	0	0	0	?	0	0	?	?	L'accumulo comporta perdita dell'identità morfologica e paesistica del sito, che fra l'altro diventa preda di specie vegetali infestanti.
	Ingombri fisici nel sottosuolo	Perturbazione dei flussi delle acque sotterranee	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Per le aree idrogeologicamente sensibili occorre una attenta valutazione preventiva delle opere nel sottosuolo	
	Volumi fuori terra delle opere edili, muri perimetrali / recinzioni, barriere lineari	Frizioni con contesti visivi sensibili e/o alterazione di relazioni paesisticamente significative	0	0	0	?	0	0	0	?	?	0	0	?	?	Qualsiasi nuova costruzione comporta ingombri che determinano modificazioni visive: occorre una particolare attenzione al contesto, al mantenimento delle visuali e dei coni ottici ritenuti fondamentali per la percezione complessiva del paesaggio
		Disturbo alla fruizione del territorio da parte della popolazione locale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Le barriere lineari possono divenire un disturbo alla fruizione da parte della popolazione delle aree: occorre pensare attentamente ad una progettazione che consideri gli aspetti complessivi di fruizione sociale del territorio	
	Consumi, depauperamenti															
Componenti ambientali	Consumi di materiali da costruzione e utilizzo di discarica per inerti	Consumo di materiali da cava e relativi impatti sul territorio	0	0	0	X	0	0	0	X	X	X	?	?	?	Bisogna per quanto possibile limitare il ricorso ai materiali da cava, ad esempio con il riutilizzo di inerti da demolizioni: in questo modo si diminuisce anche il ricorso a discariche per inerti

		AMBITI DI TRASFORMAZIONE															
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
Tipologia d'ambito →		sv	res	ric	res	comm	res+terz+serv	ric	prod	res	comm	res+comm	ric+sv	sport			
Stato attuale →		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●			
Tipologia	PRESSIONI Potenziali influenze	Potenziali effetti													CONSIDERAZIONI		
interessate: Acqua Suolo Risorse energetiche Risorse non rinnovabili Ambiente biotico (vegetazione, ecosistemi)	Consumi idrici	Aumento dei consumi con riduzione delle risorse idriche disponibili	0	0	0	X	0	0	0	X	X	X	?	0	?	La diminuzione di consumi idrici si ottiene sia con interventi progettuali di scala minore relativamente agli impianti idrici che a scala maggiore, ad esempio con il riuso di acque bianche per l'irrigazione anche di vaste aree	
	Consumo di suolo	Perdita di suolo (con particolare riguardo al suolo fertile)	0	0	0	X	0	0	0	X	X	X	0	0	X	Occorre per quanto possibile evitare il consumo di suolo, cercando di intervenire anche a livello progettuale con la compattazione delle forme e, se possibile, il ricorso a maggiori altezze, quando non in contrasto con gli elementi paesaggistici di contorno	
	Sbancamenti ed escavazioni	Scavi con consumo di suolo		0	0	0	?	0	0	0	?	?	X	0	0	?	Ottimizzando la progettazione si può cercare di equilibrare per quanto possibile gli scavi con i riporti
		Consumo di vegetazione arboreo-arbustiva		0	0	0	?	0	0	0	0	0	?	0	?	0	Durante gli sbancamento spesso si pone scarsa attenzione alla vegetazione esistente, creando danni che non sono riparabili se non dopo una opportuna piantumazione e anni di crescita
	Consumi di unità ecosistemiche esistenti, eliminazione permanente o temporanea di vegetazione o di habitat per la fauna	Interferenza sulla connettività, frammentazione della rete ecologica, alterazione di unità ecosistemiche, sottrazione di habitat		0	0	0	?	0	0	0	0	0	0	?	0	?	La rete ecologica locale deve essere considerata un bene prezioso, da salvaguardare e possibilmente da rafforzare con l'aumento della dotazione arboreo-arbustiva nei nuovi interventi. Occorre inoltre cercare di non frammentare le aree naturali, con particolare attenzione agli habitat potenzialmente interessati

		AMBITI DI TRASFORMAZIONE														
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		
Tipologia	Potenziali influenze	sv	res	ric	res	comm	res+terz+serv	ric	prod	res	comm	res+comm	ric+sv	sport		
		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
Tipologia	Potenziali influenze	Potenziali effetti													CONSIDERAZIONI	
	Consumi energetici	Produzione di gas serra ed inquinanti atmosferici, consumo di risorse non rinnovabili	0	0	0	?	0	0	?	0	?	?	?	0	0	La scelta di soluzioni progettuali di qualità (orientamento degli edifici, sistemi solari passivi, serre microclimatiche, ecc.) e di tecnologie attive e passive possono ridurre sensibilmente i consumi e conseguentemente la produzioni di emissioni atmosferiche
Immissioni, emissioni, rifiuti																
Componenti ambientali interessate: Aria Acqua Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) Salute umana Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)	Emissioni in atmosfera di polveri e gas inquinanti - da attività di scavo/movimentazione terre e costruzione manufatti	Disturbo alla popolazione locale e/o aumento dei rischi per la salute	0	0	0	0	0	0	?	0	0	0	0	0	La vicinanza di impianti produttivi può essere causa di disturbi, quando non di pericoli per la salute umana	
	- da parte del traffico indotto - fumi da camini - riscaldamento, - sostanze volatili da depositi - macchine operatrici - fuoriuscite accidentali	Depauperamento quali-quantitativo delle unità ecosistemiche esposte più sensibili, sofferenze della specie e danno per la salute animale e vegetale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Le emissioni possono colpire a volte in modo molto pesante le specie più sensibili in prossimità dell'area d'intervento	
		Interferenza sulla salute delle colture agricole	0	0	0	0	0	0	?	0	0	0	0	0	Le emissioni possono anche portare ad una interferenza sulle colture agricole che sarebbe buona norma fossero lontane da impianti emissivi e vie di traffico intenso	

		AMBITI DI TRASFORMAZIONE													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
Tipologia d'ambito →		sv	res	ric	res	comm	res+terz+serv	ric	prod	res	comm	res+comm	ric+sv	sport	
Stato attuale →		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Tipologia	PRESSIONI Potenziali influenze	Potenziali effetti													CONSIDERAZIONI
		Inquinamento dei suoli ai lati dell'infrastruttura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Spesso si assiste a inquinamento dei suoli vicino a strade molto trafficante, sia per le emissioni depositate sugli stessi che all'acqua di dilavamento del manto stradale
	Immissioni acque nere/inquinare, mancata/insufficiente regimentazione delle acque meteoriche, scarichi idrici (periodici, eccezionali da eventi meteorici, da malfunzionamento o incidentali)	Inquinamento corpi idrici superficiali	0	0	0	0	0	?	0	0	0	?	0	0	Uno dei maggiori problemi è rappresentato dall'inquinamento delle acque superficiali. Occorre un approccio complessivo al problema, con una attenta progettazione del sistema fognario, suddiviso in acque nere e bianche, considerando anche gli eventi eccezionali
		Inquinamento corpi idrici sotterranei	0	0	0	0	0	0	?	0	0	?	0	0	Valgono le considerazioni di cui sopra, con particolare attenzione al fatto che l'inquinamento delle falde è uno dei peggiori in termini di reversibilità. Occorre quindi porre grande attenzione a tutti gli elementi che possono portare a immissioni incontrollate, quali ad esempio pozzi, serbatoi, scavi, ecc.
	Emissioni acustiche prodotte - da apparecchiature (cantiere ed esercizio) - da traffico indotto (cantiere ed esercizio)	Aumento dei rischi per la salute della popolazione	0	0	0	0	0	?	?	0	0	?	0	0	L'inquinamento acustico è uno degli elementi maggiormente impattanti sulla popolazione. Occorre agire sia sulle fonti, possibilmente eliminando la commistione di aree residenziali con quelle produttive e ponendo cura sulle infrastrutture di trasporto, sia sui ricettori, prevedendo elementi di edilizia specifici per la pressione acustica presenti nell'area (doppi vetri, dimensione delle finestrate, capottature fonoassorbenti, ecc.) che infine utilizzando fasce arboreo-arbustive dense come elemento di mitigazione
	Vibrazioni prodotte dal transito dei mezzi (cantiere ed esercizio)	Disturbo della popolazione	0	0	0	0	0	0	?	0	0	?	0	0	Nelle fasi di cantiere spesso le vibrazioni causano forti disturbi alla popolazione. Oltre a limitarle in quantità, occorre anche pensare a limitarle nel tempo

		AMBITI DI TRASFORMAZIONE														
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		
Tipologia	Potenziali influenze	sv	res	ric	res	comm	res+terz+serv	ric	prod	res	comm	res+comm	ric+sv	sport		
		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
Tipologia	Potenziali influenze	Potenziali effetti													CONSIDERAZIONI	
		Rischio di lesioni da vibrazioni sui manufatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Le vibrazioni possono causare danni a edifici limitrofi. Occorre quindi verificare l'assenza di edifici che possono avere caratteristiche costruttive sensibili alle vibrazioni	
	Inquinamento luminoso (radiazioni non ionizzanti)	Consumo energetico	0	0	X	0	0	0	X	X	X	X	X	X	L'uso scorretto della illuminazione pubblica porta ad una dispersione luminosa che comporta un consumo energetico poco razionale	
		Disturbo delle specie animali sensibili	0	0	0	0	0	0	?	0	0	0	0	0	L'inquinamento luminoso comporta un disturbo a volte molto pesante per specie notturne	
	Produzione di rifiuti solidi urbani / rifiuti speciali	Aumento della produzione di rifiuti con maggiore fabbisogno di trattamenti e discariche	0	0	0	X	0	0	X	?	X	X	?	X	?	L'aumento di aree residenziali, terziarie e produttive comporta un conseguente aumento di rifiuti che deve essere considerato preventivamente a livello di piano attuativo per massimizzare la raccolta differenziata (isole ecologiche, spazi dedicati condominiali, aree ecologiche industriali, ecc.) per minimizzare il ricorso ad incenerimento e discarica
		Abbandono di rifiuti, con perdita della qualità ecologica e incremento del degrado del sito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Gli interventi sono spesso portatori di un abbandono diffuso di rifiuti, con la creazione spontanea di piccole discariche incontrollate che contribuiscono in maniera determinante al degrado delle aree. Occorre pensare a questo problema, cercando di eliminare aree di risulta o similari che ben si prestano ad attività di questo tipo
Interferenze																

		AMBITI DI TRASFORMAZIONE														
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		
		sv	res	ric	res	comm	res+terz +serv	ric	prod	res	comm	res+comm	ric+sv	sport		
		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
Tipologia	PRESSIONI Potenziali influenze	Potenziali effetti													CONSIDERAZIONI	
Componenti ambientali interessate: Ambiente biotico (ecosistemi) Salute umana	Incremento delle presenze umane indotte	Rischi per la salute delle popolazione e danneggiamento delle unità ecosistemiche attuali (incidenti, sversamenti, incendi, ecc.)	0	0	0	0	0	0	?	0	0	?	0	0	Le attività antropiche portano con se il rischio di impatti, a volte anche notevoli sulla popolazione e sugli ecosistemi. Occorre particolare attenzione non solo alle aziende a Rischio di Incidente Rilevante, ma anche alle altre attività antropiche che si svolgono dentro o in prossimità di aree particolarmente sensibili (versanti di fiumi e torrenti, aree boscate, aree fortemente permeabili, ecc.)	
	Peggioramento della funzionalità delle infrastrutture per il traffico indotto	Peggioramento della funzionalità delle infrastrutture per il traffico indotto	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	0	0	La realizzazione di interventi raramente non comportano effetti sul traffico. Occorre pensare attentamente alla viabilità, ai flussi di traffico e alla loro scorrevolezza, alle superfici di parcheggio, adeguate all'intervento specifico e tarate sui momenti di punta	
	Creazione di condizioni per lo sviluppo nuove edificazioni	Creazione di condizioni per lo sviluppo nuove edificazioni	0	0	0	X	0	0	0	?	0	0	X	?	?	Spesso i nuovi interventi, anche se limitati dimensionalmente, costituiscono una "tesata di ponte" per la futura urbanizzazione di aree più vaste. La realizzazione di nuove strade è poi un forte richiamo all'edificazione. Occorre pensare in linea di principio a edificare lotti contigui, evitando vuoti urbani che poi vengono saturati in un secondo tempo.
	Aumento del fabbisogno di servizi (scolastici, ospedalieri, commerciali, ecc.) con conseguenti maggiori impatti complessivi	Aumento del fabbisogno di servizi (scolastici, ospedalieri, commerciali, ecc.) con conseguenti maggiori impatti complessivi	0	0	0	X	0	0	0	0	?	X	0	0	0	La realizzazione di interventi comportano un accresciuto fabbisogno di servizi che deve essere attentamente valutata, sia in termini di costi economici che ambientali, in quanto queste strutture richiedono ampi spazi e non sono di facile localizzazione

		AMBITI DI TRASFORMAZIONE													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
		sv	res	ric	res	comm	res+terz +serv	ric	prod	res	comm	res+comm	ric+sv	sport	
		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Tipologia	PRESSIONI Potenziali influenze	Potenziali effetti													CONSIDERAZIONI
	Impermeabilizzazioni del suolo	Immissione in corpi idrici di acque di dilavamento	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	0	0	Occorre limitare al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, lasciando ampi spazi drenanti utilizzando sistemi permeabili (autobloccanti forati, prato amato, ecc.). L'impermeabilizzazione è invece prevista in caso di possibilità di sversamenti e permeabilità del suolo.
	Colonizzazione da parte di specie invasive e/o non autoctone, introduzione organismi patogeni	Depauperamento della biodiversità locale e rischi per la salute umana, animale e vegetale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	?	0	La mancanza di attenzione e di cura per i siti, già in fase di cantiere, porta spesso alla colonizzazione dell'area da parte di varie specie indesiderate o di organismi patogeni. Il problema, apparentemente minore, comporta a volte ingenti sforzi per la sua eliminazione, una volta che le specie alloctone si sono diffuse

LEGENDA

Effetti potenziali

- effetto possibile
- effetto dubbio
- nessun effetto rilevante

*(gli effetti dubbi possibili
sono da verificarsi in fase di attuazione)*

Tipologia d'ambito

- res** ambito residenziale
- pro** ambito produttivo e/o artigianale
- ter/com** terziario e/o commerciale
- ric** ricettivo
- sv/sport** servizi socio-assistenziali e sport

Stato attuale dell'area

- Area libera
- Area parzialmente occupata
- Area occupata

4.4. Bilancio ambientale in relazione alle aree SIC e ZPS

Si ritiene che il tipo di intervento previsto, valutando i diversi aspetti che lo caratterizzano, non abbia alcun effetto negativo né sul SIC né sulla ZPS e nemmeno sugli habitat e sulla fauna in essi presenti.

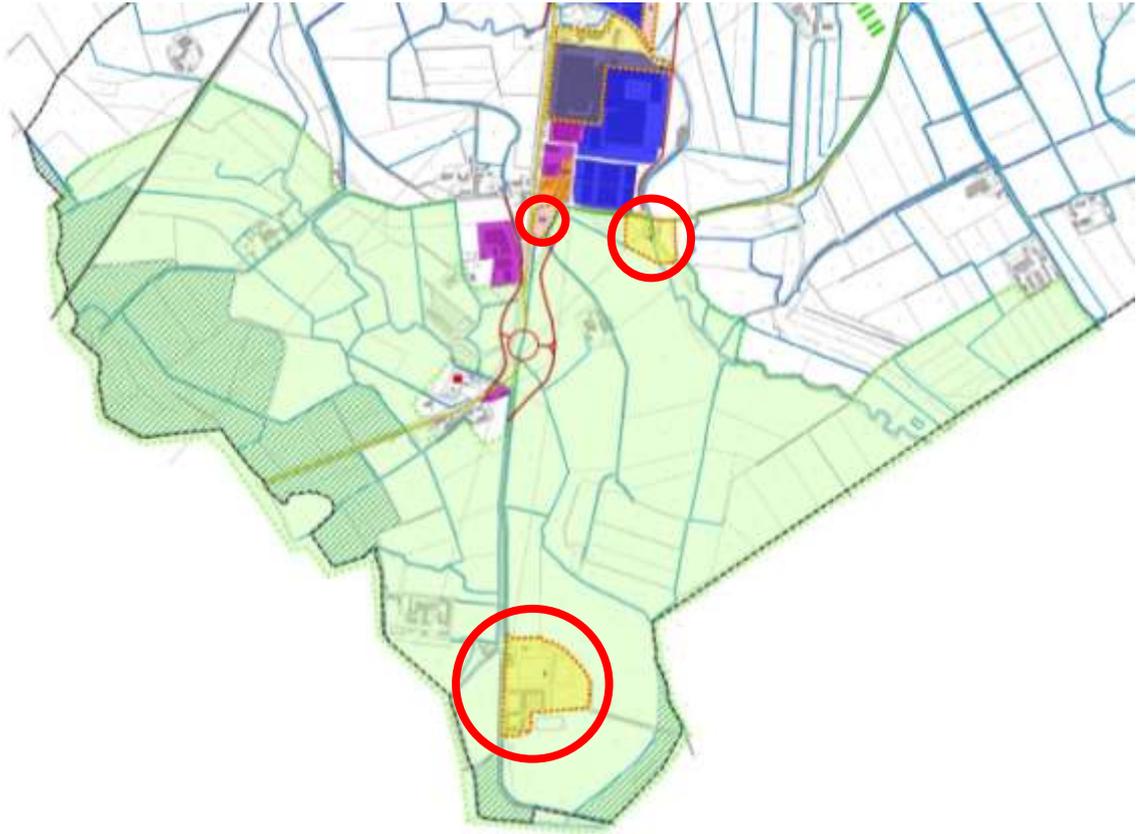
Nella prima tabella si evidenzia la localizzazione dei singoli Ambiti di Trasformazione in relazione alle aree del SIC e della ZPS.

Per gli Ambiti interni o limitofi segue una evidenziazione cartografica.

Localizzazione degli Ambiti in relazione a SIC e ZPS

AMBITI	S.I.C. IT2080002 BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO	Z.P.S. IT2080301 BOSCHI DEL TICINO
Ambito n°1 - Cascina del Maglio <i>Recupero edifici rurali per realizzazione di un centro servizi socio assistenziali</i>	esterno	interno
Ambito n°2 - Cascina Cicogna <i>Recupero edifici rurali ai fini residenziali</i>	esterno	esterno
Ambito n°3 - Cascina S.Maria <i>Recupero edifici rurali per creazione struttura ricettiva/sportiva nel verde</i>	limitrofo	interno
Ambito n°4 – Area ex Zanoletti e aree adiacenti <i>Nuovo insediamento residenziale V. dello Sport</i>	esterno	esterno
Ambito n°5 – Area ex PIAD <i>Recupero insediamento industriale e trasformazione in polo artigianale produttivo</i>	esterno	esterno
Ambito n°6 –Cascine Mariona, Selvetta e Palazzo Centurione <i>Riqualificazione urbana e creazione parco pubblico</i>	esterno	esterno
Ambito n°7 – Cascina Molinazzo <i>Recupero cascina rurale dismessa ai fini turistico-ricettivi e terziari</i>	esterno	esterno
Ambito n°8 P.A produttivo	esterno	esterno
Ambito n°9 P.A residenziale	esterno	esterno
Ambito n°10 P.A commerciale	esterno	limitrofo
Ambito n°11 Piano di Recupero Centro Storico	esterno	esterno
Ambito n°12 Riqualificazione accesso sud	esterno	esterno
Ambito n°13 Sportivo ricreativo privato	esterno	esterno

Di seguito viene poi presentata una tabella riassuntiva dei possibili impatti e delle possibili interazioni tra il Piano e le aree appartenenti alla Rete Natura 2000, nonché il Parco Lombardo della Valle del Ticino.



Evidenziazione degli Ambiti interni o limitrofi a SIC e ZPS

Tabella riassuntiva dei possibili impatti e delle possibili interazioni tra il Piano e le aree appartenenti alla Rete Natura 2000

AMBITI	Inclusione degli ambiti in Aree della Rete Natura 2000		TIPOLOGIE DEGLI EFFETTI e LORO SIGNIFICATIVITA' IN RELAZIONE AI SITI SPECIFICI									
	S.I.C. IT2080002	Z.P.S. IT2080301	perdita di superficie di habitat	frammentazione di habitat	riduzione di popolazioni di specie animali	riduzione di popolazioni di specie vegetali	modificazioni dell'ecosistema	modificazione dei corpi idrici	emissioni gassose	emissioni acustiche	rifiuti generati	aumento del carico antropico
Ambito n°1 - Cascina del Maglio <i>Recupero edifici rurali per realizz. di centro servizi socio assistenziali</i>	esterno	interno	o	o	o	o	o	o	↔	↔	o	↔
Ambito n°2 - Cascina Cicogna <i>Recupero edifici rurali ai fini residenziali</i>	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Ambito n°3 - Cascina S.Maria <i>Recupero edifici rurali per creazione struttura ricettiva/sportiva nel verde</i>	limitrofo	interno	o	o	o	o	o	o	↔	↔	o	↔
Ambito n°4 – Area ex Zanoletti e aree adiacenti - Nuovo insediamento residenziale V. dello Sport	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Ambito n°5 – Area ex PIAD - Recupero insediamento industriale e trasformaz. in polo artigianale produttivo	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Ambito n°6 –Cascine Mariona, Selvetta e Palazzo Centurione - Riqualficazione urbana e creazione parco pubblico	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Ambito n°7 – Cascina Molinazzo <i>Recupero cascina rurale dismessa ai fini turistico-ricettivi e terziari</i>	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Ambito n°8 P.A produttivo	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Ambito n°9 P.A residenziale	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Ambito n°10 P.A commerciale	esterno	limitrofo	o	o	o	o	o	o	↔	↔	↔	↔
Ambito n°11 Piano di Recupero Centro Storico	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Ambito n°12 Riqualficazione accesso sud	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
Ambito n°13 Sportivo ricreativo privato	esterno	esterno	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o

SIGNIFICATIVITÀ DELL'IMPATTO PEGGIORATIVO ↓

NON SIGNIFICATIVO ↔

IMPATTO ESCLUSO o

MIGLIORATIVO ↑

Gli Ambiti Compresi all'Interno della ZPS prevedono il semplice recupero di cascine storiche. In particolare **l'Ambito 1** è già stato concordato col Parco mentre **l'Ambito 3** prevede una destinazione turistico ricreativa/ricettiva dell'esistente anche in funzione della fruizione del Parco.

L'Ambito 10 limitrofo al confine dell'area ZPS ha una destinazione commerciale e deriva da una precedente destinazione del PRG vigente. L'ambito si inserisce sulla Strada Statale 494, ad alta densità veicolare.



Il PGT prende in carico a questo proposito la decisione sovraordinata relativa all'ipotesi progettuale della **SS494** nell'ambito della riqualificazione dei collegamenti con Malpensa (*legge 345/97 – accordo programma quadro trasporti per la realizzazione del sistema integrato di accessibilità ferroviario e stradale all'aeroporto di Malpensa*).

L'opera prevede il collegamento tra la SS11 e la Tangenziale Ovest Milano (tratto: variante Abbiategrasso su SS 494 e adeguamento in sede del tratto Abbiategrasso-Vigevano fino al nuovo ponte sul Ticino).

Il suddetto intervento è interno al perimetro ZPS.

In relazione a quanto sopra evidenziato e stante la mancanza di elementi di negatività del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, non sussistono elementi di negatività nei confronti delle aree SIC e ZPS.

ALLEGATI

**COMMISSIONE EUROPEA
DG XI.D.2**



**DIRETTIVA 79/409/CEE DEL CONSIGLIO
concernente la conservazione degli uccelli selvatici**

e

**DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO
relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flore e della fauna
selvatiche**

FORMULARIO STANDARD

Versione EUR 15

Versione finale del 27 Maggio 1994 aggiornata con le modifiche
che risultano dall'adesione dell'Austria, Finlandia e Svezia (GU 1 , 1.1.95, p.135-137)
&
della versione Eurostat Regioni NUTS Marzo 1995

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	1.2. CODICE SITO	1.3. DATA COMPILAZIONE	1.4. AGGIORNAMENTO
K	IT2080002	199511	200806

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000
NATURA 2000 CODICE SITO

IT2080301
IT2050005
IT2080014

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione
Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Basso Corso e Sponde del Ticino

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

199506

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 8 55 59

W/E (Greenwish)

LATITUDINE

45 18 48

2.2. AREA (ha):

8564,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

64

MAX

107

MEDIA

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

IT2

NOME REGIONE

LOMBARDIA

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continentale

Macaronesica

Mediterranea

Codice Sito

IT2080002

NATURA 2000 Data Form

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91F0	22	A	B	B	B
91E0	11	B	B	B	B
9160	2	B	B	B	B
3270	0,28	C	C	B	B
6210	0,15	B	C	B	B
3260	0,03	B	C	B	B
4030	0,03	C	C	C	C
3130	0,01	B	C	B	B

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

Codice Sito

IT2080002

NATURA 2000 Data Form

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.	Stazion.				
A021	Botaurus stellaris	R			C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	R			C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax	C			C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides			V	C	B	A	C
A026	Egretta garzetta	C			B	B	C	B
A027	Casmerodius albus		R		C	C	C	C
A029	Ardea purpurea	R			C	C	C	C
A031	Ciconia ciconia			R	D			
A060	Aythya nyroca	V			D			
A072	Pernis apivorus	R			D			
A073	Milvus migrans	P			C	B	C	A
A081	Circus aeruginosus	P			C	B	C	B
A082	Circus cyaneus			R	C	B	C	C
A094	Pandion haliaetus			R	C	B	B	B
A097	Falco vespertinus			V	D			
A103	Falco peregrinus		R		D			
A119	Porzana porzana	R			D			
A131	Himantopus himantopus	P			C	B	B	B
A151	Philomachus pugnax		P		C	B	C	B
A166	Tringa glareola			P	D			
A193	Sterna hirundo	P			D			
A195	Sterna albifrons	P			D			
A196	Chlidonias hybridus			V	D			
A197	Chlidonias niger			V	D			
A222	Asio flammeus		V		D			
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	B
A338	Lanius collurio		P		C	C	C	C

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.	Stazion.				
A004	Tachybaptus ruficollis		R		C	B	C	B
A017	Phalacrocorax carbo	C			C	B	C	C
A025	Bubulcus ibis	R	P	P	D			
A028	Ardea cinerea	C			C	B	C	B
A039	Anser fabalis		V		D			
A043	Anser anser		V		D			
A050	Anas penelope		R		C	B	C	C
A051	Anas strepera		R		C	B	C	C

Stampato il : 06/08/2008

5/17

Codice Sito	IT2080002	NATURA 2000 Data Form							
A052	Anas crecca			R		C	B	C	B
A054	Anas acuta			R		C	B	C	C
A055	Anas querquedula			P		C	B	C	C
A056	Anas clypeata			R		C	B	C	C
A059	Aythya ferina			R		C	B	C	B
A067	Buteo buteo	C		C		C	B	C	B
A096	Falco tinnunculus	C			C	C	B	C	B
A099	Falco subbuteo		P		C	C	B	B	B
A113	Coturnix coturnix	R			C	C	C	C	C
A118	Rallus aquaticus	R		P		C	B	B	B
A136	Charadrius dubius			R		C	A	C	B
A155	Scolopax rusticola	R				C	B	B	B
A162	Tringa totanus			P		C	B	C	B
A164	Tringa nebularia			P		C	B	C	B
A165	Tringa ochropus			P		C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos		C	R	C	C	A	C	B
A213	Tyto alba	P				C	C	C	C
A218	Athene noctua	C				C	B	C	B
A219	Strix aluco	C				C	B	C	B
A221	Asio otus	C				C	B	C	B
A226	Apus apus		C			C	A	C	A
A233	Jynx torquilla		C			C	C	C	C
A235	Picus viridis	C				C	A	C	A
A237	Dendrocopos major	C				C	A	C	A
A240	Dendrocopos minor	C				C	B	B	B
A247	Alauda arvensis		P				D		
A249	Riparia riparia		V			C	B	C	B
A251	Hirundo rustica		C			C	B	C	B
A253	Delichon urbicum		C			C	B	C	B
A256	Anthus trivialis			R		C	C	C	C
A257	Anthus pratensis			R		C	B	C	B
A266	Prunella modularis			R		C	B	C	B
A271	Luscinia megarhynchos		C			C	A	C	A
A274	Phoenicurus phoenicurus	C				C	B	C	B
A275	Saxicola rubetra		P				D		
A276	Saxicola torquata		P			C	C	C	C
A288	Cettia cetti	C				C	A	C	A
A292	Locustella luscinioides		P			C	B	B	B
A296	Acrocephalus palustris		P			C	B	C	B
A297	Acrocephalus scirpaceus		P			C	B	C	B
A298	Acrocephalus arundinaceus		P			C	B	C	B
A309	Sylvia communis		C			C	C	C	C
A310	Sylvia borin		P			C	B	B	B
A318	Regulus ignicapillus			C		C	B	C	B
A319	Muscicapa striata		P			C	B	C	B
A325	Parus palustris	C				C	B	C	B
A327	Parus cristatus	V				C	B	B	B
A328	Parus ater			P			D		
A332	Sitta europaea	C				C	B	C	B
A335	Certhia brachydactyla	C				C	B	C	B
A337	Oriolus oriolus		C			C	B	C	B
A341	Lanius senator		V				D		
A373	Coccothraustes coccothraustes			R			D		

Codice Sito	IT2080002		NATURA 2000 Data Form			
A376	Emberiza citrinella	F	C	B	C	B
A381	Emberiza schoeniclus	F	C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.	Stazion.				
1303	Rhinolophus hipposideros	V			C	B	C	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	V			C	B	C	B
1308	Barbastella barbastellus	V			C	B	B	B
1321	Myotis emarginatus	V			C	B	C	B
1324	Myotis myotis	V			C	B	C	B

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex	R			C	B	C	B
1215	Rana latastei	C			B	B	C	B
1220	Emys orbicularis	V			C	B	A	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreai	V			B	B	B	B
1100	Acipenser naccarii	P			B	B	C	B
1107	Salmo marmoratus	R			C	B	B	B
1114	Rutilus pigus	V			C	B	C	B
1115	Chondrostoma genei	C			C	B	C	B
1131	Leuciscus souffia	C			C	B	C	B
1136	Rutilus rubilio	P			C	B	C	B
1137	Barbus plebejus	C			C	B	C	B
1138	Barbus meridionalis	V			C	B	C	B

Stampato il : 06/08/2008

7/17

Codice Sito	IT2080002		NATURA 2000 Data Form			
1140	Chondrostoma soetta	R	C	B	C	B
1149	Cobitis taenia	R	C	B	C	B
1163	Cottus gobio	R	C	B	C	B
1991	Sabanejewia larvata	R	C	B	B	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svem.	Stazion.	e
1092	Austropotamobius pallipes	P	C	B	C	C
1088	Cerambyx cerdo	P	C	B	C	C
1071	Coenonympha oedippus	P	C	C	C	C
1083	Lucanus cervus	P	C	B	B	C
1060	Lycaena dispar	P	C	C	C	C
1037	Ophiogomphus cecilia	P	B	B	C	A
1084	Osmoderma eremita	P	C	C	C	C
1041	Oxygastra curtisii	P	B	B	C	C
1016	Vertigo moulinsiana	P		D		

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1415	Isoetes malinverniana	P	C	B	A	B

Codice Sito

IT2080002

NATURA 2000 Data Form

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE		
B	M				A	R
		P Asarum europaeum	P	D		
		P Asphodelus albus	P	D		
		I Agonum livens	P	D		
		F Alburnus alburnus alborella	P	B		
		P Butomus umbellatus	P	D		
		P Callitriche stagnalis	P	D		
M		Capreolus capreolus	C	D		
		P Carex remota	P	D		
		P Cephalanthera longifolia	P	C		
		P Cephalanthera longifolia	P	D		
		P Ceratophyllum demersum	P	D		
		P Convallaria majalis	P	D		
		I Cordulegaster boltoni	P	D		
	R	Coronella austriaca	P	C		
M		Crocidura leucodon	P	C		
M		Crocidura suaveolens	P	C		
		I Cychrus caraboides	P	D		
		P Anemone narcissiflora	P	D		
		P Apium nodiflorum	P	D		
		P Dryopteris carthusiana	P	D		
	R	Elaphe longissima	C	C		
M		Eptesicus serotinus	C	C		
M		Erinaceus europaeus	P	C		
		P Erythronium dens-canis	P	D		
		I Euplagia quadripunctaria	P	D		
		P Gladiolus imbricatus	P	D		
		P Glyceria maxima	P	D		
	F	Gobio gobio	P	D		
	R	Hierophis viridiflavus	C	C		
		P Hottonia palustris	P	D		
A		Hyla intermedia	P	C		
M		Hypsugo savii	C	C		
		P Iris pseudacorus	P	D		
		P Iris sibirica	P	D		
	R	Lacerta bilineata	P	C		
	F	Leuciscus cephalus	P	D		
		P Leucojum aestivum	P	D		
		P Leucojum vernum	P	D		
		P Listera ovata	P	C		
		I Maculinea arion	P	A		
M		Martes foina	C	C		
M		Meles meles	P	C		
M		Micromys minutus	P	A		
M		Muscardinus avellanarius	P	C		
M		Mustela nivalis	P	C		
M		Mustela putorius	P	C		
		P Myosotis scorpioides	P	D		
M		Myotis daubentonii	R	C		
M		Myotis mystacinus	R	C		

Stampato il : 06/08/2008

9/17

Codice Sito	IT2080002	NATURA 2000 Data Form	
M	Myoxus glis	P	C
	P Narcissus poeticus	P	D
	P Nasturtium officinale	P	D
R	Natrix natrix	C	C
R	Natrix tessellata	C	C
M	Neomys fodiens	P	C
	P Nuphar luteum	P	D
M	Nyctalus leisleri	R	C
M	Nyctalus noctula	R	C
	P Nymphaea alba	P	D
	I Oiceoptoma thoracicum	P	D
	P Oplismenus undulatifolius	P	D
	P Orchis militaris	P	C
	P Orchis morio	P	C
	P Orchis tridentata	P	C
	P Orchis ustulata	P	C
	P Osmunda regalis	P	D
F	Padogobius martensii	P	B
	P Physospermum cornubiense	P	D
M	Pipistrellus kuhlii	C	C
M	Pipistrellus nathusii	C	C
M	Pipistrellus pipistrellus	C	C
	P Platanthera bifolia	P	D
M	Plecotus sp.	C	C
R	Podarcis muralis	C	C
R	Podarcis sicula	V	C
A	Rana dalmatina	P	C
A	Rana synklepton esculenta	C	C
	P Ranunculus lingua	P	D
	P Rorippa amphibia	P	D
	P Rumex hydrolapathum	P	D
	P Sagittaria sagittifolia	P	A
F	Salaria fluviatilis	P	C
F	Salmo gairdneri	P	D
F	Salmo trutta	P	D
M	Sciurus vulgaris	C	C
M	Sorex araneus	P	C
M	Sorex minutus	P	C
	P Stachys palustris	P	D
	I Strymonidia pruni	P	D
M	Tadarida teniotis	R	C
	P Thelypteris palustris	P	D
F	Thymallus thymallus	P	C
	P Typha latifolia	P	D
R	Vipera aspis	R	C
	I Zerynthia polyxena	P	A

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dry grassland, Steppes	1
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	4
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	11
Broad-leaved deciduous woodland	36
Improved grassland	2
Ricefields	3
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	31
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	7
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	1
Inland water bodies (Standing water, Running water)	4
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

elevata transitorietà e dinamicità delle comunità vegetali di greto e acquatiche. Presenza habitat Corine: 22.4311 (<1%) e 53.21 (<1%)

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di habitat contraddistinti da elevata qualità, rilevante significato naturalistico e grande varietà, cui corrispondono specie e popolamenti faunistici e floristici altrettanto ricchi, ben differenziati ed estremamente significativi da un punto di vista naturalistico e delle priorità di conservazione. Svolge un fondamentale ruolo di corridoio biologico Alpi-Appennini. Presenza di specie di importanza comunitaria (es. *Rana latastei*), di specie rare, appartenenti alle Liste Rosse (nazionale e regionale lombarda, quali ad esempio *Sagittaria sagittifolia*) e di specie caratteristiche delle zone umide (es. *Rumex hydrolapathum*, *Thelypteris palustris*, *Triturus carnifex*).

4.3. VULNERABILITÀ

La vulnerabilità del sito è, in parte, legata alle sue dimensioni e alla forma allungata del fiume, in questo tratto. Si segnala la necessità di regolamentare la frequentazione antropica (turismo, pesca, raccolta funghi); di monitorare i fenomeni di interrimento di lanche e fontanili, predisponendo interventi di manutenzione per assicurare la loro conservazione; di contenere lo sviluppo di specie esotiche, non solo forestali, ma anche animali, quali per es. *Myocastor coypus* e varie specie di insetti alloctoni. Fondamentale il tema della qualità delle acque del fiume e della loro disponibilità (deflusso minimo vitale).

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

Publiche %: 15; Private % :85

Stampato il : 06/08/2008

11/17

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

4.6. DOCUMENTAZIONE

AA.VV., 2002. Atlante della biodiversità del Parco del Ticino. Vols. I e II, Ed Parco del Ticino. -Bogliani G., Bontardelli L.,Giordano V.,Lazzarini M.,Rubolini D., 2003. Biodiversità animale degli ambienti terrestri nei parchi del Ticino.Ed. Il Guado, Corbetta (MI).

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300004087	-	

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
	A B C		
507	A B C	0,3	+ 0 -
512	A B C	0,5	+ 0 -
430	A B C	1	+ 0 -
502	A B C	1	+ 0 -
979	A B C	1	+ 0 -
966	A B C	2	+ 0 -
161	A B C	5	+ 0 -
954	A B C	5	+ 0 -
110	A B C	5	+ 0 -
230	A B C	5	+ 0 -
421	A B C	5	+ 0 -
690	A B C	5	+ 0 -
910	A B C	5	+ 0 -
243	A B C	10	+ 0 -
400	A B C	10	+ 0 -
700	A B C	10	+ 0 -
969	A B C	10	+ 0 -
170	A B C	10	+ 0 -
220	A B C	30	+ 0 -
250	A B C	30	+ 0 -
622	A B C	30	+ 0 -
166	A B C	50	+ 0 -
160	A B C	50	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
	A B C	
110	A B C	+ 0 -
230	A B C	+ 0 -
400	A B C	+ 0 -
421	A B C	+ 0 -
700	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

Codice Sito

IT2080002

NATURA 2000 Data Form

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
A6d4, A6d5, A6e5	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
A7e1	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

**COMMISSIONE EUROPEA
DG XI.D.2**



**DIRETTIVA 79/409/CEE DEL CONSIGLIO
concernente la conservazione degli uccelli selvatici**

e

**DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO
relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flore e della fauna
selvatiche**

FORMULARIO STANDARD

Versione EUR 15

Versione finale del 27 Maggio 1994 aggiornata con le modifiche
che risultano dall'adesione dell'Austria, Finlandia e Svezia (GU 1 , 1.1.95, p.135-137)
&
della versione Eurostat Regioni NUTS Marzo 1995

Codice Sito IT2080301

NATURA 2000 Data Form

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	1.2. CODICE SITO	1.3. DATA COMPILAZIONE	1.4. AGGIORNAMENTO
J	IT2080301	200401	200607

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000
NATURA 2000 CODICE SITO

IT1150001
IT2010502
IT2010010
IT2010012
IT2010013
IT2010014
IT2050005
IT2060002
IT2080014
IT2080015
IT2080019

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione
Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Boschi del Ticino

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

Codice Sito IT2080301

NATURA 2000 Data Form

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200401

Codice Sito IT2080301

NATURA 2000 Data Form

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 8 49 35

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 26 28

2.2. AREA (ha):

20553,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

60

MAX

280

MEDIA

100

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

IT2

NOME REGIONE

LOMBARDIA

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continentale

Macaronesica

Mediterranea

Codice Sito IT2080301

NATURA 2000 Data Form

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. *Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:*

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9160	20	B	C	B	B
91E0	10	B	C	B	B
6220	5	B	C	B	B
4030	5	B	C	B	B
3260	3	B	C	B	B
91F0	2	B	C	B	B
6430	2	B	C	B	B
6210	2	B	C	B	B
9190	1	B	C	B	B
8230	1	B	C	B	B
3270	1	B C	C	B	B
3150	1	B	C	B	B
3130	1	B	C	B	B
6110	0,08	B	C	B	B

Codice Sito IT2080301

NATURA 2000 Data Form

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

Codice Sito

IT2080301

NATURA 2000 Data Form

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
A255	Anthus campestris			F		D		
A321	Ficedula albicollis			F		D		
A338	Lanius collurio	R		C	C	C	C	C
A379	Emberiza hortulana			R	C	C	B	C
A030	Ciconia nigra			F	C	B	A	C
A031	Ciconia ciconia	1-5p	R	F	B	B	A	B
A034	Platalea leucorodia			F		D		
A060	Aythya nyroca		P	F		D		
A072	Pernis apivorus	F		C	C	B	B	B
A073	Milvus migrans	F		F	C	B	B	B
A074	Milvus milvus			F	C	B	B	B
A081	Circus aeruginosus	R	P		C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		C		C	B	C	B
A084	Circus pygargus		V	F	C	B	C	B
A090	Aquila clanga		R		C	B	C	B
A094	Falco haliastur			C	C	B	B	B
A097	Falco tinnunculus			C	C	B	C	B
A098	Falco columbarius		P		C	B	C	B
A103	Falco peregrinus		R	C	C	B	C	B
A119	Porsana porsana			F		D		
A120	Porsana parva			F		D		
A121	Porsana pusilla			R		D		
A127	Grus grus			F		D		
A131	Himantopus himantopus	F			C	B	B	B
A140	Pluvialis apricaria		R	R	C	B	C	B
A151	Philomachus pugnax			F	C	B	C	B
A154	Gallinago media			R		D		
A166	Tringa glareola			C	C	B	C	B
A177	Larus minutus			F	C	B	C	B
A193	Sterna hirundo	11-50p		C	C	B	B	B
A195	Sterna albifrons	F		C	C	B	B	B
A196	Chlidonias hybridus			F	C	B	B	B
A197	Chlidonias niger			F	C	B	B	B
A224	Caprimulgus europaeus	R		C	C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C		C	C	B	C	B
A231	Coracias garrulus			R		D		
A243	Calandrella brachydactyla			R	C	C	B	C
A246	Lullula arborea		R	F	C	B	C	B
A001	Gavia stellata			R		D		
A002	Gavia arctica			R		D		
A003	Gavia immer			R		D		
A021	Botaurus stellaris	F	P		C	B	B	B
A022	Incubrychus minutus	C			C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax	101-250p	P		B	A	C	A
A024	Ardeola ralloides	1-5p			C	B	B	B

Stampato il: 06/08/2008

6/23

Codice Sito	IT2080002		NATURA 2000 Data Form			
A376	Emberiza citrinella	F	C	B	C	B
A381	Emberiza schoeniclus	F	C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.	Stazion.				
1303	Rhinolophus hipposideros	V			C	B	C	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	V			C	B	C	B
1308	Barbastella barbastellus	V			C	B	B	B
1321	Myotis emarginatus	V			C	B	C	B
1324	Myotis myotis	V			C	B	C	B

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex	R			C	B	C	B
1215	Rana latastei	C			B	B	C	B
1220	Emys orbicularis	V			C	B	A	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svem.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreae	V			B	B	B	B
1100	Acipenser naccarii	P			B	B	C	B
1107	Salmo marmoratus	R			C	B	B	B
1114	Rutilus pigus	V			C	B	C	B
1115	Chondrostoma genei	C			C	B	C	B
1131	Leuciscus souffia	C			C	B	C	B
1136	Rutilus rubilio	P			C	B	C	B
1137	Barbus plebejus	C			C	B	C	B
1138	Barbus meridionalis	V			C	B	C	B

Stampato il : 06/08/2008

7/17

Codice Sito	IT2080002		NATURA 2000 Data Form			
1140	Chondrostoma soetta	R	C	B	C	B
1149	Cobitis taenia	R	C	B	C	B
1163	Cottus gobio	R	C	B	C	B
1991	Sabanejewia larvata	R	C	B	B	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svem.	Stazion.	e
1092	Austropotamobius pallipes	P	C	B	C	C
1088	Cerambyx cerdo	P	C	B	C	C
1071	Coenonympha oedippus	P	C	C	C	C
1083	Lucanus cervus	P	C	B	B	C
1060	Lycæna dispar	P	C	C	C	C
1037	Ophiogomphus cecilia	P	B	B	C	A
1084	Osmoderma eremita	P	C	C	C	C
1041	Oxygastra curtisii	P	B	B	C	C
1016	Vertigo moulinsiana	P		D		

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1415	Isoetes malinverniana	P	C	B	A	B

Codice Sito

IT2080002

NATURA 2000 Data Form

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE		
B	M				A	R
		P Asarum europaeum	P	D		
		P Asphodelus albus	P	D		
		I Agonum livens	P	D		
		F Alburnus alburnus alborella	P	B		
		P Butomus umbellatus	P	D		
		P Callitriche stagnalis	P	D		
M		Capreolus capreolus	C	D		
		P Carex remota	P	D		
		P Cephalanthera longifolia	P	C		
		P Cephalanthera longifolia	P	D		
		P Ceratophyllum demersum	P	D		
		P Convallaria majalis	P	D		
		I Cordulegaster boltoni	P	D		
	R	Coronella austriaca	P	C		
M		Crocidura leucodon	P	C		
M		Crocidura suaveolens	P	C		
		I Cychrus caraboides	P	D		
		P Anemone narcissiflora	P	D		
		P Apium nodiflorum	P	D		
		P Dryopteris carthusiana	P	D		
	R	Elaphe longissima	C	C		
M		Eptesicus serotinus	C	C		
M		Erinaceus europaeus	P	C		
		P Erythronium dens-canis	P	D		
		I Euplagia quadripunctaria	P	D		
		P Gladiolus imbricatus	P	D		
		P Glyceria maxima	P	D		
	F	Gobio gobio	P	D		
	R	Hierophis viridiflavus	C	C		
		P Hottonia palustris	P	D		
A		Hyla intermedia	P	C		
M		Hypsugo savii	C	C		
		P Iris pseudacorus	P	D		
		P Iris sibirica	P	D		
	R	Lacerta bilineata	P	C		
	F	Leuciscus cephalus	P	D		
		P Leucojum aestivum	P	D		
		P Leucojum vernum	P	D		
		P Listera ovata	P	C		
		I Maculinea arion	P	A		
M		Martes foina	C	C		
M		Meles meles	P	C		
M		Micromys minutus	P	A		
M		Muscardinus avellanarius	P	C		
M		Mustela nivalis	P	C		
M		Mustela putorius	P	C		
		P Myosotis scorpioides	P	D		
M		Myotis daubentonii	R	C		
M		Myotis mystacinus	R	C		

Stampato il : 06/08/2008

9/17

Codice Sito	IT2080002	NATURA 2000 Data Form	
M	Myoxus glis	P	C
	P Narcissus poeticus	P	D
	P Nasturtium officinale	P	D
R	Natrix natrix	C	C
R	Natrix tessellata	C	C
M	Neomys fodiens	P	C
	P Nuphar luteum	P	D
M	Nyctalus leisleri	R	C
M	Nyctalus noctula	R	C
	P Nymphaea alba	P	D
	I Oiceoptoma thoracicum	P	D
	P Oplismenus undulatifolius	P	D
	P Orchis militaris	P	C
	P Orchis morio	P	C
	P Orchis tridentata	P	C
	P Orchis ustulata	P	C
	P Osmunda regalis	P	D
F	Padogobius martensii	P	B
	P Physospermum cornubiense	P	D
M	Pipistrellus kuhlii	C	C
M	Pipistrellus nathusii	C	C
M	Pipistrellus pipistrellus	C	C
	P Platanthera bifolia	P	D
M	Plecotus sp.	C	C
R	Podarcis muralis	C	C
R	Podarcis sicula	V	C
A	Rana dalmatina	P	C
A	Rana synklepton esculenta	C	C
	P Ranunculus lingua	P	D
	P Rorippa amphibia	P	D
	P Rumex hydrolapathum	P	D
	P Sagittaria sagittifolia	P	A
F	Salaria fluviatilis	P	C
F	Salmo gairdneri	P	D
F	Salmo trutta	P	D
M	Sciurus vulgaris	C	C
M	Sorex araneus	P	C
M	Sorex minutus	P	C
	P Stachys palustris	P	D
	I Strymonidia pruni	P	D
M	Tadarida teniotis	R	C
	P Thelypteris palustris	P	D
F	Thymallus thymallus	P	C
	P Typha latifolia	P	D
R	Vipera aspis	R	C
	I Zerynthia polyxena	P	A

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dry grassland, Steppes	1
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	4
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	11
Broad-leaved deciduous woodland	36
Improved grassland	2
Ricefields	3
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	31
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	7
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	1
Inland water bodies (Standing water, Running water)	4
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

elevata transitorietà e dinamicità delle comunità vegetali di greto e acquatiche. Presenza habitat Corine: 22.4311 (<1%) e 53.21 (<1%)

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di habitat contraddistinti da elevata qualità, rilevante significato naturalistico e grande varietà, cui corrispondono specie e popolamenti faunistici e floristici altrettanto ricchi, ben differenziati ed estremamente significativi da un punto di vista naturalistico e delle priorità di conservazione. Svolge un fondamentale ruolo di corridoio biologico Alpi-Appennini. Presenza di specie di importanza comunitaria (es. *Rana latastei*), di specie rare, appartenenti alle Liste Rosse (nazionale e regionale lombarda, quali ad esempio *Sagittaria sagittifolia*) e di specie caratteristiche delle zone umide (es. *Rumex hydrolapathum*, *Thelypteris palustris*, *Triturus carnifex*).

4.3. VULNERABILITÀ

La vulnerabilità del sito è, in parte, legata alle sue dimensioni e alla forma allungata del fiume, in questo tratto. Si segnala la necessità di regolamentare la frequentazione antropica (turismo, pesca, raccolta funghi); di monitorare i fenomeni di interrimento di lanche e fontanili, predisponendo interventi di manutenzione per assicurare la loro conservazione; di contenere lo sviluppo di specie esotiche, non solo forestali, ma anche animali, quali per es. *Myocastor coypus* e varie specie di insetti alloctoni. Fondamentale il tema della qualità delle acque del fiume e della loro disponibilità (deflusso minimo vitale).

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

Publiche %: 15; Private % :85

Stampato il : 06/08/2008

11/17

Codice Sito IT2080002

NATURA 2000 Data Form

4.6. DOCUMENTAZIONE

AA.VV., 2002. Atlante della biodiversità del Parco del Ticino. Vols. I e II, Ed Parco del Ticino. -Bogliani G., Bontardelli L.,Giordano V.,Lazzarini M.,Rubolini D., 2003. Biodiversità animale degli ambienti terrestri nei parchi del Ticino.Ed. Il Guado, Corbetta (MI).

Codice Sito

IT2080301

NATURA 2000 Data Form

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE		
B	M				A	R
		P Armeria plantaginea	P	D		
	M	P Arvicola terrestris	P	D		
		P Asarum europaeum	P	D		
		P Asphodelus albus	P	D		
		P Bidens cernua	P	D		
		P Bryum rubens	P	A		
	A	P Bufo bufo	P	C		
	A	P Bufo viridis	P	C		
		I Agonum livens	P	D		
	F	P Alburnus alburnus alborella	P	B		
		P Butomus umbellatus	P	D		
		P Calamagrostis canescens	P	D		
		P Callicladium haldanianum	P	A		
		P Callitriche obtusangula	P	D		
		P Callitriche stagnalis	P	D		
	I	P Calosoma sycophanta	P	D		
		P Caltha palustris	P	D		
		P Campanula ranunculoides	P	D		
		P Campanula rapunculus	P	D		
		P Campanula trachelium	P	D		
		P Campylopus oerstedianus	P	A		
	M	P Capreolus capreolus	C	D		
		I Carabus convexus	P	D		
		P Carex brisoides	P	D		
		P Carex remota	P	D		
		P Carex riparia	P	D		
		P Centaurea deusta	P	D		
		P Cephalanthera longifolia	P	C		
		P Ceratophyllum demersum	P	D		
	M	P Clethrionomys glareolus	P	D		
		P Convallaria majalis	P	D		
		I Cordulegaster boltoni	R	D		
		I Erythraea polyxena	P	C		
	R	P Coronella austriaca	P	C		
	R	P Coronella girondica	P	A		
	M	P Crocidura leucodon	P	C		
	M	P Crocidura suaveolens	P	C		
		I Cychrus caraboides	P	D		
		P Cyclamen purpurascens	P	D		
		P Alisma lanceolatum	P	D		
		P Allium angulosum	P	A		
		I Amara aenea	P	D		
		P Amaranthus cruentus	P	D		
		P Anarrhinum bellidifolium	P	D		
		P Anemone nemorosa	P	D		
		P Anemone ranunculoides	P	D		
	F	P Anguilla anguilla	C	D		
	R	P Anguis fragilis	P	C		
		I Apatura ilia	P	D		

Stampato il : 06/08/2008

13/23

Codice Sito		IT2080301	NATURA 2000 Data Form	
		P Apium nodiflorum	P	D
M		Apodemus agrarius	P	D
M		Apodemus sylvaticus	C	D
		P Dianthus carthusianorum	P	D
		P Dianthus seguieri	P	D
		P Dicranodontium denudatum	P	A
		P Dicranum fulvum	P	A
		P Dicranum montanum	P	A
		P Dicranum tauricum	P	A
		P Didymodon cordatus	P	A
		P Ditrichum cylindricum	P	A
		P Ditrichum lineare	P	A
		P Dryopteris carthusiana	P	D
	R	Elaphe longissima	P	C
M		Eptesicus serotinus	P	C
M		Erinaceus europaeus	C	C
		P Erythronium dens-canis	P	D
	F	Esox lucius	P	A
	I	Euplagia quadripunctaria	P	D
		P Fissidens rivularis	P	A
		P Fossombronia wondracsekii	P	A
		P Fragaria vesca	P	D
		P Galanthus nivalis	P	C
	F	Gasterosteus aculeatus	P	A
		P Gladiolus imbricatus	P	D
		P Glyceria maxima	P	D
	F	Gobio gobio	P	A
		P Gratiola officinalis	P	D
		P Grimmia elatior	P	A
		P Haplodymenium triste	P	A
	R	Hierophis viridiflavus	P	C
		P Homalia trichomanoides	P	A
		P Hottonia palustris	P	D
		P Hydrocharis morsus-ranae	P	D
		P Hygrohypnum luridum	P	A
A		Hyla intermedia	C	C
		P Hypnum pallescens	P	A
M		Hypugo savii	P	C
		P Iris pseudacorus	P	D
		P Iris sibirica	P	D
	I	Ithytrichia lamellaris	P	D
	F	Knipowitschia punctatissima	P	A
	R	Lacerta bilineata	P	C
		P Lemna trisulca	P	D
M		Lepus europaeus	C	C
	F	Leuciscus cephalus	P	D
		P Leucobryum juniperoideum	P	A
		P Leucojum aestivum	P	D
		P Leucojum vernum	P	D
		P Lilium bulbiferum croceum	P	D
		P Listera ovata	P	C
		P Ludwigia palustris	P	A
		P Lythrum portula	P	D
	I	Maculinea arion	P	C
		P Mannia fragrans	P	A
M		Martes foina	C	C
		P Matteuccia struthiopteris	P	D
M		Meles meles	P	C
		P Metzgeria furcata	P	A
M		Micromys minutus	P	A

Stampato il : 06/08/2008

14/23

Codice Sito	IT2080301	NATURA 2000 Data Form		
M	Microtus savii	F		D
M	Microtus subterraneus	F		D
M	Musccardinus avellanarius	F	A	
	F Muscari botryoides	F		D
M	Mustela nivalis	F		C
M	Mustela putorius	F	A	
	F Myosotis scorpioides	F		D
M	Myotis daubentonii	F		C
M	Myotis mystacinus	F		C
M	Myotis nattereri	F		C
M	Myoxus glis	F		C
	F Narcissus poeticus	F		D
	F Nasturtium officinale	F		D
R	Natrix natrix	C		C
R	Natrix tessellata	F		C
M	Neomys fodiens	F		C
	F Nuphar luteum	F		D
M	Nyctalus leisleri	F		C
M	Nyctalus noctula	F		C
	F Nymphaea alba	F		D
	I Oiceoptoma thoracicum	F		D
	F Oplismenus hirtellus	F		D
	F Oplismenus undulatifolius	F		D
	F Orchis militaris	F		C
	F Orchis morio	F		C
	F Orchis tridentata	F		C
	F Orchis ustulata	F		C
	F Orthotrichum obtusifolium	F	A	
M	Oryctolagus cuniculus	F		D
	F Osmunda regalis	F		D
	F Padogobius martensii	F	A	
	F Paraleucobryum longifolium	F	A	
	F Perca fluviatilis	F	A	
	F Peucedanum palustre	F		D
	F Phoxinus phoxinus	F	A	
	F Physcomitrium pyriforme	F	A	
	F Physospermum cornubiense	F		D
M	Pipistrellus kuhlii	F		C
M	Pipistrellus nathusii	F		C
M	Pipistrellus pipistrellus	F	A	
	F Plagiothecium ruthi	F	A	
	F Plagiothecium succulentum	F	A	
	F Platanthera bifolia	F		D
	F Platanthera chlorantha	F		D
M	Plecotus auritus	F		C
M	Plecotus austriacus	F		C
	F Pleuridium acuminatum	F	A	
R	Podarcis muralis	F		C
R	Podarcis sicula	F		C
	I Poecilus cupreus	F		D
	F Pohlia prolifera	F	A	
	F Polygonum hydropiper	F		D
	F Potamogeton nodosus	F	A	
	F Potamogeton obtusifolius	F		D
	F Pottia intermedia	F	A	
	F Pseudolysimachion spicatum	F		D
	F Ptycomitrium incurvum	F	A	
	F Pulsatilla montana	F		D
	F Racomitrium aquaticum	F	A	
A	Rana dalmatina	F		C

Stampato il : 06/08/2008

15/23

Codice Sito	IT2080301	NATURA 2000 Data Form	
A	Rana synklepton esculenta	C	C
F	Ranunculus fluitans	F	D
F	Ranunculus lingua	F	D
F	Ranunculus reptans	F	D
F	Ranunculus serpens	F	D
F	Ranunculus trichophyllus	F	D
F	Rhodobryum roseum	F	
F	Riccia beyrichiana	F	A
F	Riccia ligula	F	A
F	Rorippa amphibia	F	D
F	Rosa gallica	F	D
F	Rumex hydrolapathum	F	D
F	Ruscus aculeatus	F	D
F	Rutilus aula	F	B
F	Saelenia glaucescens	F	A
F	Sagittaria sagittifolia	F	A
F	Salaria fluviatilis	F	C
F	Salmo gairdneri	F	D
F	Salmo trutta	F	A
F	Salvinia natans	C	D
I	Satyrium pruni	F	A
F	Saxifraga bulbifera	F	D
F	Scardinius erythrophthalmus	F	D
F	Schistostega pennata	F	A
F	Schoenoplectus palustris	F	D
F	Schoenoplectus supinus	F	A
F	Schoenoplectus triquetus	F	D
M	Sciurus vulgaris	F	A
F	Sematophyllum demissum	F	A
I	Somatochlora flavomaculata	R	A
M	Sorex araneus	F	C
M	Sorex minutus	F	C
F	Sphagnum centrale	F	A
F	Sphagnum fimbriatum	F	A
F	Spirodela polyrrhiza	F	D
F	Stachys palustris	F	D
I	Staphylinus erythropterus	R	D
I	Strymonidia pruni	F	A
I	Stylurus (Gomphus) flavipes	F	C
M	Tadarida teniotis	R	C
F	Teesdalia nudicaulis	F	D
F	Thelypteris palustris	F	D
F	Thymallus thymallus	F	A
F	Tinca tinca	F	D
F	Trapa natans	C	D
A	Triturus vulgaris	F	A
F	Typha angustifolia	F	D
F	Typha latifolia	F	D
I	Unio elongatulus	F	D
F	Utricularia australis	F	D
F	Utricularia intermedia	F	D
F	Utricularia minor	F	D
F	Vallisneria spiralis	F	D
I	Vanessa atalanta	F	D
F	Veronica scutellata	F	D
F	Viola palustris	F	D
R	Vipera aspis	R	C
I	Xystichus robustus	F	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

Stampato il : 06/08/2008

16/23

Codice Sito IT2080301

NATURA 2000 Data Form

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	4
Inland rocks, Screens, Sands, Permanent Snow and ice ghiaccio permanente	9
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	1
Broad-leaved deciduous woodland	76
Ricefields	1
Alpine and sub-Alpine grassland	3
Tidal rivers, Estuaries, Mud flats, Sand flats, Lagoons (including saltwork basins)	6
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Si tratta del più grande parco fluviale d'Europa, inserito in posizione centrale nella Pianura Padana, dove salvaguarda frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione delle specie di uccelli nidificanti (ad esempio le colonie di Ardeidi), per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza delle popolazioni svernanti. Le aree individuate come ZPS ospitano una diversità biologica senza confronti in tutta l'area pianiziale dell'Italia settentrionale.

4.3. VULNERABILITÀ

Le aree risentono di una elevata pressione antropica, in particolare sotto forma di escursionismo, a causa del contesto geografico in cui si trova immersa (una delle aree a maggior densità di popolazione dell'intera Unione Europea).

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

Bogliani G., Bontardelli L., Giordano V., Lazzarini M., Rubolini D. (2003). Biodiversità animale negli ambienti terrestri del Parco del Ticino. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Fornasari L. (ed.) (2003). La migrazione degli uccelli nella Valle del Ticino e l'impatto di Malpensa. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Furlanetto (ed.) (2002). Atlante della biodiversità nel Parco del Ticino - Volume 1 - Elenchi sistematici. Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Stampato il: 06/08/2008

17/23

Codice Sito IT2080301

NATURA 2000 Data Form

Codice Sito IT2080301

NATURA 2000 Data Form

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

Codice Sito IT2080301

NATURA 2000 Data Form

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

Codice Sito

IT2080301

NATURA 2000 Data Form

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
250	A B C	2	+ 0 -
400	A B C	3	+ 0 -
910	A B C	7	+ 0 -
170	A B C	10	+ 0 -
830	A B C	10	+ 0 -
941	A B C	10	+ 0 -
130	A B C	20	+ 0 -
110	A B C	25	+ 0 -
100	A B C	30	+ 0 -
120	A B C	30	+ 0 -
622	A B C	30	+ 0 -
966	A B C	30	+ 0 -
972	A B C	30	+ 0 -
180	A B C	40	+ 0 -
950	A B C	40	+ 0 -
500	A B C	50	+ 0 -
160	A B C	50	+ 0 -
850	A B C	70	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

Codice Sito

IT2080301

NATURA 2000 Data Form

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
A6d4, A6d5, A6e5, A7d1	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
A7e1, A7e2, A7e3, A7e4	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
B7a3, B7a4, B7b4, B7c4	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
B7b5, B7c5	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
A5a1, A5b1, A5b2, A5b3	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

Codice Sito	IT2080301	NATURA 2000 Data Form	
A5c3, A5b4, A5c4, A5c5	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
A6c1, A6c2, A6d2, A6d3	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE